DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 104

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Maggio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Domani Il Gazzettino non uscirà per la festa del 1° maggio. Tornerà in edicola venerdì. Il sito ilgazzettino.it sarà regolarmente aggiornato

Venezia
Quegli affreschi del '500 visibili solo dal Canal Grande: sos degli esperti

Graziottin a pagina 16

L'anniversario
Senna a Padova per le biciclette tre giorni prima della fine a Imola

Pipia a pagina 21

Europee, la sfida delle liste

▶Sorpresa FdI: Sgarbi candidato. Tajani capofila per FI. Pd, Bonaccini a Nordest

▶Lega, la linea del Veneto sulla candidatura di Vannacci: il generale in coda agli elenchi

A poche ore dalla chiusura della finestra per la presentazione delle liste per le elezioni europee, qualche novità e alcune conferme. FdI a sorpresa schiera Vittorio Sgarbi, mentre Antonio Tajani sarà capolista ovunque per FI. Il vero nodo è la candidatura del generale Vannacci con la Lega. In Veneto, la scelta ha provocato malumori e proteste. Alla fine è passata la linea di relegare il generale in coda alle liste: per la precisione sarà penultimo. In casa Pd, confermata la candidatura di Bonaccini come capolista per il Nordest, Schlein invece solo per Centro e isole.

Ajello, Bechis, Malfetano e Vanzan da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
Capilista e leader: i veri rischi e la false polemiche

Alessandro Campi

Giorgia Meloni è una Elly Schlein che ce l'ha fatta. Nel senso che è riuscita a candidarsi capolista alle europee in tutte le circoscrizioni per il suo partito, laddove la segretaria del Pd ha dovuto rinunciare al suo disegno di correre "faccia a faccia" contro la leader di Fratelli d'Italia, mettendo anche il suo nome sul simbolo, e accontentarsi, per così dire, di figurare come prima candidata solo nella circoscrizione dell'Italia centrale e in quella che comprende Sicilia e Sardegna.

Se l'intenzione della Schlein era insomma di personalizzare lo scontro elettorale secondo un facile schema "donna progressista contro donna conservatrice", tagliando così fuori il suo competitore di sinistra Giuseppe Conte, il fatto che essa sia stata frustrata dai suoi oppositori interni – non certo frenata da un qualche scrupolo di coscienza o da una forma di sacro rispetto nei confronti degli elettori – non fa che gettare un velo di malcelata ipocrisia, condita persino d'una punta d'invidia, sull'accusa che ora rivolge alla Meloni di nascondere il nulla ideologico dietro il suo nome esibito come motto elettorale.

La destra ha un capo, la sinistra post-comunista non riesce più a darsela, ma non è una differenza di cultura o sensibilità politica, come si dice, o peggio di antropologia: il conformismo intriso di spirito gerarchico della prima contro l'egualitarismo impregnato di gusto della libertà della seconda. (...)

Continua a pagina 23

Nordest. La vittima è un 68enne trevigiano

TRAGEDIA Incidente sul lavoro alla vigilia del Primo maggio.

Muore travolto dalla gru che stava manovrando

Morire di lavoro la vigilia del Primo Maggio. Ivo Bellotto, 68 anni, autotrasportatore di Fontanelle, ha perso la vita scaricando onduline di lamiera nel cortile di un'azienda di Fiume Veneto, alle porte di Pordenone. È stato travolto e scaraventato a terra dalla gru che stava manovrando.

A pagina 8

Osservatorio
Lavoro, 6 su 10 soddisfatti ma vorrebbero cambiarlo

Porcellato a pagina 7

Regione Veneto
Chisso, subito 140mila euro contesi 600mila di arretrati

Alda Vanzan

Da questo mese il consiglio regionale del Veneto comincerà a pagare il vitalizio all'ex assessore Renato Chisso. Non intero, perché ci sarà una trattenuta di circa un quinto e quella trattenuta sarà l'unica parte sequestrabile e confiscabile da parte dello Stato. Al contrario di quanto avvenuto finora visto che tutto finiva in un fondo di Equitalia.

A palazzo Ferro Fini è stata infatti notificata la decisione del giudice dell'esecuzione del Tribunale di Venezia, Daniela Defazio, che ha accolto il ricorso dall'avvocato Maurizio Paniz (...)

Continua a pagina 11

«Giulia, omicidio premeditato» In autunno processo a Turetta

▶Indagini in chiusura, corsa contro il tempo per evitare la scarcerazione

La procura di Venezia si appresta a chiudere le indagini a carico di Filippo Turetta, lo studente ventiduenne di Torreglia (Padova), accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin. E, quasi certamente, lo farà contestando al giovane l'aggravante della premeditazione. Per non correre il rischio che l'indagato possa uscire dal carcere per decorrenza dei termini, l'obiettivo della pubblica accusa è di arrivare all'udienza preliminare e al conseguente rinvio a giudizio prima della sospensione estiva, in modo che il processo in Corte d'assise possa aprirsi a settembre o, al più tardi, all'inizio di ottobre.

Amadori a pagina 13

La sentenza
Il Consiglio di Stato: «Balneari stop proroghe, subito le gare»

La scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre 2023 deve essere rispettata, e dunque vanno disapplicate le proroghe alla fine del 2024. Per questo si deve «dare immediatamente corso alla procedura di gara». Lo ha stabilito il Consiglio.

Babbo a pagina 15

Studente "turbolento": lezioni a casa fino a giugno

▶In una scuola media di Pordenone. I genitori: punizione troppo dura

Marco Agrusti

Il ragazzino è stato definito turbolento. Appellativo che a quell'età potrebbe essere appiccicato come un'etichetta addosso a chiunque. Era anche già stato sospeso, l'ultima volta in corrispondenza della gita scolastica che gli altri suoi compagni di classe si sono goduti. Il provvedimento adottato stavolta, però, rappresenta un unicum almeno per la provincia di Pordenone, dove accadono i fatti. La scuola media del capoluogo del Friuli Occidentale frequentata dall'alunno, infatti, ha preso una decisione allo stesso tempo forte e "originale": per motivi disciplinari, infatti, il consiglio d'istituto ha deliberato che il ragazzino destinatario della misura disciplinare dovrà concludere l'anno scolastico in Dad. Quindi studiando da casa, lontano dai propri compagni, come durante la pandemia. È la madre dello studente di terza media ora promette battaglia, minacciando di adire le vie legali. Siamo a Pordenone, in una scuola media del territorio che non indichiamo con precisione per tutelare la privacy del minorenne protagonista della storia.

Continua a pagina 12

Venezia
Banchi a rotelle, dirigenti condannate: 30mila euro

L'ex dirigente scolastica e la direttrice amministrativa del liceo Benedetti-Tommaseo di Venezia dovranno pagare 30.000 euro per l'illegittima rottamazione di 40 banchi a rotelle dell'epoca Covid. L'ha stabilito la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Europee, le liste del centrodestra

Vittorio Sgarbi
FRATELLI D'ITALIA
Sud

L'ex sottosegretario alla Cultura sarà candidato con Fdi al Sud: «Ho un bagaglio di voti»

Antonio Tajani
FORZA ITALIA
Tutta Italia

Il leader di Forza Italia e ministro degli Esteri correrà come capolista in tutte le circoscrizioni

Letizia Moratti
FORZA ITALIA
Nord-Ovest

Già sindaca di Milano e presidente della Rai, è tornata in Fi dopo un passaggio con Azione

Susanna Ceccardi
LEGA
Italia centrale

Salviniana di ferro, numero due in Italia centrale per la Lega dietro a Vannacci

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, sarà capolista per Fratelli d'Italia in tutte le circoscrizioni. Sulle liste elettorali ha fatto scrivere "detta Giorgia" in modo che chi la vuole votare può farlo scrivendo solo il nome di battesimo

Fdi, la sorpresa è Sgarbi Tajani guida Forza Italia Lega: Vannacci ovunque

▸Pressing di Meloni per Crosetto nel Nord-Ovest, ministro verso il no

▸Il Carroccio punta sugli uscenti In Fi Moratti e Polverini donne forti

Nicola Procaccini
FRATELLI D'ITALIA

Già sindaco di Terracina, europarlamentare uscente, fedelissimo di Meloni a Bruxelles

Aldo Patriciello
LEGA
Sud

È uno degli acchippa-voti leghisti nella circoscrizione Sud, arriva da Forza Italia

LA STRATEGIA

ROMA Il ritorno scenico di Vittorio Sgarbi. Era uscito dalla porta del ministero della Cultura, rientra dalla finestra affacciata su Bruxelles: il critico d'arte sarà candidato con Fratelli d'Italia. La marcia del generale Roberto Vannacci con la Lega: capolista nel Centro Italia e presente ovunque nelle altre circoscrizioni, Nord, Sud, isole. I leader in campo, Giorgia Meloni e Antonio Tajani, quelli che restano sugli spalti, come Matteo Salvini. È il gran valzer delle liste per le elezioni europee, ormai all'ultimo giro.

IL RUSH FINALE

Entro stasera alle 20 i partiti dovranno consegnare le candidature per il voto spartiacque a Bruxelles. Il centrodestra si è portato avanti ieri, con l'annuncio dei rispettivi velocisti in corsa per Forza Italia e Lega, mentre Fratelli d'Italia scioglierà oggi la riserva. Colpi di scena, conferme, grandi ritorni. E trattative febbrili, per convincere fino all'ultimo i "big" delle preferenze a dare una mano. Come quella che per giorni ha sostenuto, sulla difensiva, il ministro della Difesa Guido Crosetto. Glielo hanno chiesto di continuo: «Guido, candidati». Lo ha fatto anche Meloni in persona, con una telefonata ieri. E perfino a lei il co-fondatore del partito, veterano della prima ora, ha risposto no. Scelta ragionata a lungo, spiega chi conosce bene il ministro di FdI. Da un lato i crucci della premier e dei dirigenti per i consensi al Nord. E il timore che la candidatura del generale Vannacci, ad Ovest come ad Est, tra Veneto e Friuli, aiuti la Lega a recuperare terreno a destra, strappando consensi all'alleato. Dall'altro i dubbi di Crosetto palesati a Meloni. Fra questi, il rischio di accreditare un'operazione "anti-Vannacci", di mettere in secondo piano gli impegni istituzionali di un ministero che ha voce in capitolo su tutte le grandi crisi internazionali che bussano alla porta. Ha prevalso la prudenza, alla fine. In campo comunque ci sarà la premier - anzi "Giorgia", come vuole essere indicata lei sulla scheda - e oggi nel quartier generale di via della Scrofa saranno bollinati gli altri candidati. Certi alcuni ritorni: i fedelissimi della premier Nicola Procaccini e Carlo Fidanza, eurodeputati uscenti, in corsa anche l'ex capo dei giovani di Forza Italia Stefano Cavedagna. La sorpresa però si chiama Sgarbi. Riappare dopo un lungo silenzio, l'ex sottosegretario alla Cultura, seguito alle inchieste per riciclaggio di beni culturali e alle dimissioni lo scorso febbraio. Alla fine sarà in campo nella circoscrizione Sud, ha anticipato *Il Foglio*, «ho deciso di accettare la candidatura con FdI da indipendente, ringrazio Giorgia», spiega il critico. Arruolato in questi mesi dal partito meloniano, con il placet della leader, per rastrellare preferenze a giugno. Insorgono le opposizioni: «Dopo Sgarbi alle Europee, Santanchè al Quirinale?» tuonano i Cinque Stelle. E la Lega? Facile: guida Vannacci. Non solo nel Centro-Italia, come previsto, ma anche al Sud.

TELEFONATA DELLA PREMIER AL MINISTRO DELLA DIFESA MA LUI RIFIUTA LE RICONFERME FIDANZA E PROCACCINI

LA LEGA IL CASO SUD

Una decisione annunciata da Salvini nel Consiglio federale (online) di ieri pomeriggio che ha ufficializzato le liste e innescato un piccolo terremoto. Valentino Grant, ex coordinatore della Lega in Campania e uomo vicino a Giancarlo Giorgetti, ha inviato a via Bellerio una pec rinunciando alla candidatura. Doveva guidare lui le liste al Sud, poi "Il Capitano" gli ha preferito il generale. Altra sorpresa: alla fine non ce l'ha fatta Massimo Casanova, l'eurodeputato proprietario del "Papeete", la spiaggia romagnola che ha segnato un prima e un dopo nell'epopea salviniana. Tra le conferme, Susanna Ceccardi e Cinzia Bonfrisco in Toscana, dove correrà anche Claudio Borghi, senatore e gran consigliere economico del segretario. Poi ancora, nel Nord-Est, Anna Maria Cisint, la sindaca "sceriffa" di Monfalcone vicina a Fedriga che ha ingaggiato una battaglia personale contro le moschee. In Forza Italia guida Tajani, affiancato dalle "donne forti" del partito. Al centro l'ex governatrice del Lazio Renata Polverini e Alessandra Mussolini, al Nord Moratti, al Sud Caterina Chinnici. Con loro i nomi schierati da Noi Moderati di Maurizio Lupi come Maria Chiara Fazio e Andrea Costa. Qui e lì, ecco gli ex leghisti di "Forza Nord", cartello elettorale del partito azzurro, decisi a sottrarre preferenze al Carroccio, da Roberto Cota all'ex sindaco di Verona Flavio Tosi.

Francesco Bechis

CARROCCIO, CASO SUD: GRANT RINUNCIA IN PROTESTA E SALVINI NON RICANDIDA "MR PAPEETE"

LA GIORNATA

Renzi si candida: in Ue io ci vado Calenda quattro volte capolista

ROMA La riserva è sciolta, Matteo Renzi «dà pieno sostegno» al progetto di Emma Bonino sugli Stati Uniti d'Europa e si candida alle prossime elezioni europee. Alla fine c'è pure il leader IV tra i candidati dell'8 e 9 giugno, da ultimo in lista in quattro circoscrizioni su cinque. Tutti i candidati, assicura Bonino, «si sono impegnati, se eletti, a lasciare eventuali altri incarichi e andare al Parlamento europeo». Renzi conferma, si dice «molto affezionato al Senato» dove partì «l'operazione per mandare a casa Conte e portare Draghi a Chigi» ma è disposto a lasciare «un pezzo di cuore» a Palazzo Madama pur di rispettare il patto con gli elettori e andare in Europa. Su questo rimarca ancora una volta le differenze con Meloni, Schlein, Tajani e Calenda che da eletti non andranno: «Una truffa ai cittadini». A 50 anni sogna un nuovo successo. Presidente della provincia di Firenze e poi sindaco, segretario Pd alle primarie, presidente del Consiglio e due volte senatore. Ora la sfida dell'Eurovoto. Dice di voler rimettere in moto l'Europa, «che oggi sembra fragile, debole, impaurita», «basta coi burocrati alla Von der Leyen». Chi va verso il forfait è l'ex sindaco di Agrigento Marco Zambuto, compagno della figlia del segretario della DC Totò Cuffaro. Il suo nome è tra i papabili da giorni come possibile candidato per la lista Stati Uniti d'Europa nel collegio Isole, dove sarà capolista Rita Bernardini. Già candidato alle europee 2014 col PD renziano e assessore alle Autonomie locali nel governo regionale guidato da Nello Musumeci, il nome di Zambuto ha sollevato però un dibattito all'interno dell'area liberaldemocratica, vista la condanna di Cuffaro a sette anni per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra. Con una nota la DC ha smentito però l'intesa, annunciando «con rammarico» di non aver raggiunto alcun accordo con la lista Renzi-Bonino. Le perplessità di Zambuto sono dovute alla parentela con Cuffaro e ad una candidatura giunta solo all'ultimo minuto, due aspetti che lo mettono in una posizione di chiaro svantaggio sugli altri avversari.

RIENTRA IL CASO CUFFARO: IL GENERO NON SARÀ IN LISTA CON GLI STATI UNITI D'EUROPA DELL'EX PREMIER

CALENDA

Alla notizia della possibile presenza di Zambuto in lista con Stati Uniti d'Europa, Carlo Calenda ha subito battuto un colpo. Il leader di Azione in passato aveva definito

Le scelte del centrosinistra

Elly Schlein, segretaria del Pd, nata a Lugano il 4 maggio del 1985, ha deciso di guidare le liste del Partito democratico solo in due circoscrizioni: l'Italia centrale e le Isole

Nicola Zingaretti
PARTITO DEMOCRATICO
Italia centrale

L'ex governatore del Lazio è l'uomo forte del Pd nella circoscrizione Italia centrale dietro a Schlein

Lucia Annunziata
PARTITO DEMOCRATICO
Sud

La giornalista e conduttrice televisiva guiderà la lista dem nella circoscrizione meridionale

Pasquale Tridico
MOVIMENTO 5 STELLE
Sud

L'ex numero uno dell'Inps e "padre" del Reddito di cittadinanza è stato scelto da Conte come capolista al Sud

Carolina Morace
MOVIMENTO 5 STELLE
Italia centrale

L'ex calciatrice della Nazionale femminile di calcio sarà il primo nome del Movimento al Centro

Zingaretti dopo Elly M5S punta su Morace a sinistra c'è Marino

▸L'ex governatore numero due per i dem nell'Italia centrale

▸Anche Tridico con Conte, Avs schiera Salis, il Pd Annunziata

LE SQUADRE

ROMA Tante donne, tante "seconde vite" e, soprattutto, tanta ambizione. Alla prova delle Europee Partito democratico, Movimento 5 stelle e Avs mandano momentaneamente in soffitta il campo largo e si sfidano con liste *sui generis* che, pur non mancando di creare dissidi interni, provano a lanciare la sfida alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

IL PARTITO DEMOCRATICO

In primis con la candidatura di Elly Schlein come capolista, anche se solo nella circoscrizione del Centro e delle Isole. Nelle intenzioni del Nazareno il nome della segretaria servirà a supportare i molti amministratori locali e parlamentari che hanno deciso di rimettersi in gioco a Strasburgo: dall'ex governatore del Lazio Nicola Zingaretti (secondo in lista nel Centro), al senatore Antonio Nicita fino, scorrendo il lungo elenco, a Dario Nardella, Matteo Ricci, Camilla Laureti o Beatrice Covassi.

A poche ore dalla chiusura della finestra per la presentazione delle liste in pratica, non ci sono sorprese rispetto a quelle già riservate dalle effervescenti riunioni che, accanto a chi cerca riconferma in posizioni più o meno vantaggiose come Brando Benifei, Elisabetta Gualmini, Pina Picierno e Irene Tinagli, hanno finito con il ritagliare uno spazio consistente anche a giornalisti ed esponenti della società civile: Cecilia Strada (capolista nel Nordovest), l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio, Lucia Annunziata (Capolista al Sud) o Sandro Ruotolo. Per concludere, capolista tra al Nord Est sarà pure il presidente del Partito Stefano Bonaccini (con alle spalle l'ecologista Annalisa Corrado e il sindacalista Ivan Pedretti), mentre "l'uomo delle polemiche", il sindaco di Bari Antonio Decaro correrà alle spalle di Annunziata, preparando un'uscita di scena tutt'altro che non può sicuramente dirsi serena.

IL MOVIMENTO

A guidare le liste del Movimento 5 stelle invece non ci sarà Giuseppe Conte, ma gran parte delle scelte - al netto del passaggio sul web di grillina memoria ormai derubricato a sola ratifica - sono sue indicazioni nette. Specie per i capilista del Centro Carolina Morace, ex calciatrice della Nazionale, e del Sud Pasquale Tridico, ex presidente dell'Inps e considerato ideatore del Reddito di cittadinanza.

TANTI AMMINISTRATORI LOCALI IN CAMPO PER IL PARTITO DEMOCRATICO: RICCI, NARDELLA, DECARO E BONACCINI

Per il resto spazio alle (poche) conferme di quella che fu una nutrita truppa nel 2019 con Maria Angela Danzì (prima non eletta cinque anni fa ma ripescata dopo le Politiche del 2022 e ora capolista nel Nord-Ovest), Sabrina Pignedoli (primo nome nel Nord-Est), Mario Furore (terzo al Sud), e a diverse candidature tanto evocative quando indicate direttamente da Conte. Dall'ex presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci (capolista sulle Isole), al giornalista Gaetano Pedullà (il più votato nella votazione Online) fino all'ex presidente di Banca etica Ugo Biggeri, alla giurista specializzata in diritti degli animali Martina Pluda, al prorettore dell'Università di Salerno Maurizio Sibilio e alla manager Cinzia Pilo. Nomi non proprio noti a tutti che, di fatto, non solo hanno finito con il sollevare più d'una obiezione all'interno del partito che fu di Beppe Grillo, ma non generano particolare entusiasmo. Almeno secondo i sondaggi. Se il Partito democratico dopo che le scelte compiute all'interno delle liste hanno iniziato a trapelare ha guadagnato qualcosina nelle rilevazioni (+0,1%, arrivando al 20,6), il Movimento ha subito un effetto opposto perdendo lo 0,2% e assestandosi al 16,3 (anche se sempre come terza forza politica).

Restando nel centrosinistra più staccato è Avs che ha come obiettivo minimo di lotta il superamento della soglia di sbarramento al 4%. Per farlo, la strategia di Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli è quella di inserire in più liste volti noti capaci di polarizzare gli elettori e strappare (ultimi sondaggi alla mano) uno 0,3% in più della soglia minima. E quindi a guidare la lista nel Nord-Ovest è Ilaria Salis, detenuta da quattordici mesi a Budapest e sotto processo per l'aggressione ad alcuni militanti di estrema destra, con alle spalle l'ex sindaco di Roma Ignazio Roberto Marino, al secondo posto e al primo nel Centro, e Massimiliano Smeriglio, parlamentare del Pd alle ultime Europee. E poi ancora l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano, la consigliera regionale del Veneto Cristina Guarda, l'attivista Marilena Grassadonia, il deputato Francesco Borrelli e - per completare la sfilata di ex primi cittadini - l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Chi più ne ha, più ne metta.

Francesco Malfetano

MALUMORI 5S PER I NOMI IMPOSTI DA CONTE COME IL GIORNALISTA PEDULLÀ E IL BANCHIERE BIGGERI

Ignazio Marino
ALLEANZA VERDI E SINISTRA
Italia centrale

L'ex sindaco di Roma ed ex esponente dem non solo guida la lista di Avs al Centro, ma corre anche al Sud

Ilaria Salis
ALLEANZA VERDI E SINISTRA
Nord-Ovest

La docente 38enne oggi detenuta a Budapest è la capolista scelta da Avs per il Nord-Ovest

Matteo Renzi, leader di Iv, con gli Stati uniti d'Europa

«impresentabile» la candidatura dell'ex sindaco di Agrigento, ieri l'altra stoccata: «Gli elettori faranno le loro valutazioni sulla qualità delle liste. A me, in qualità di segretario di Azione, spetta oggi rispondere agli insulti e alle minacce di querele ricevute per aver evocato l'accordo tra Renzi-Bonino e Cuffaro. Forse dovete delle scuse a questa comunità. Fate voi». «Calenda aveva annunciato in pompa magna che non si sarebbe candidato - lo ammonisce la senatrice Raffaella Paita, coordinatrice nazionale IV e vicina alla candidatura per le europee nella circoscrizione nord ovest - sulla sua serietà ora mi viene da ridere».

Ed effettivamente nelle liste presentate ieri Calenda guida le liste di Azione in tutte le circoscrizioni eccetto il Nord Ovest, dove ha ceduto il posto a Elena Bonetti (mettendosi ultimo). Con lui, in diverse posizioni da Nord a Sud, schierati anche Federico Pizzarotti, Alessio D'Amato, Marcello Pittella e Sonia Alfano.

Federico Sorrentino

No alle deroghe ai piccoli partiti

Rizzo e Alemanno con poche firme Santoro e Cateno De Luca ce la fanno

Lo sconto alla fine non è arrivato. Salta la riduzione delle firme necessarie per presentare le liste alle elezioni Ue chiesta dal coordinatore di Democrazia sovrana e popolare, Marco Rizzo. Malgrado l'idea sia stata ritenuta «ragionevole» da Palazzo Chigi - si chiedeva di ridurre il numero da 75mila a 37.500 - decisiva è stata l'opposizione di altre «formazioni minori» che hanno espresso una ferma contrarietà. Il governo ha pertanto ritenuto «opportuno non accoglierla». Quelle che Chigi chiama «formazioni minori» hanno un nome preciso: la lista "Libertà" di Cateno De Luca e Laura Castelli, leader e presidente di Sud chiama Nord, che prima della decisione aveva protestato a palazzo Chigi denunciando un ipotetico «favore» di Meloni «all'amico Rizzo». Accuse respinte dalla premier, che si limita a confermare un ascolto «senza preclusione» poi finito nel nulla. Niente da fare quindi per Rizzo, Gianni Alemanno e la loro formazione che riunisce ex comunisti, sovranisti, reduci di Italexit ed esponenti di destra nazionale. Esultano invece De Luca (in tutte le circoscrizioni) e la lista "Pace, terra, dignità" di Michele Santoro che ha presentato le firme per correre nella circoscrizione centro, ma garantisce che riuscirà anche nelle altre 4.

F. Sor.

Verso le Europee

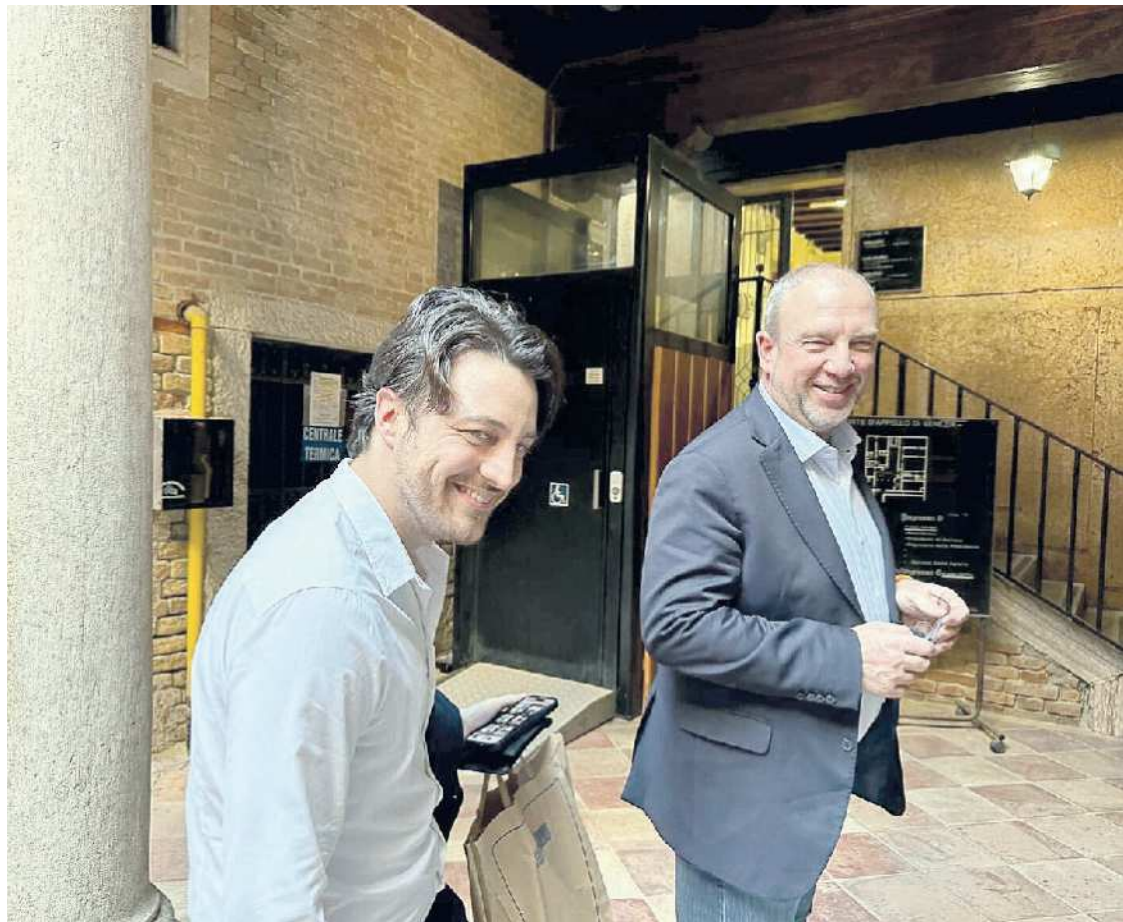
Lega, la linea del Veneto: Vannacci finisce in coda

▶Capolista Borchia, il generale penultimo Stefani: «Scelti esponenti del territorio»

▶In pista i big Tajani, Bonaccini, Calenda Nella prima giornata presentate 12 liste

LA GIORNATA

VENEZIA È Paolo Borchia il capolista della Lega alle elezioni Europee nella circoscrizione Nordest. Matteo Salvini si è arreso alle proteste del partito del Veneto, ma anche del Friuli e pure della Lombardia: a queste latitudini il generale Roberto Vannacci come capolista non era gradito, per niente territoriale, lontano anni luce dai propositi di autonomia, troppe "estreme" le sue prese di posizione. A Nordest l'alternativa era tra la sindacalista di Monfalcone Anna Maria Cisint (sostenuta dal governatore Massimiliano Fedriga) e Paolo Borchia (amico del presidente della Camera Lorenzo Fontana, di cui è stato assistente parlamentare ai tempi di Bruxelles). È finita con Vannacci sì candidato, ma al penultimo posto di una lista che solo dalla metà in poi ha seguito l'ordine alfabetico, mentre nella circoscrizione Nordovest è proprio ultimo.

«Una lista che tiene conto della rappresentanza del territorio, il capolista è un veneto», ha detto il segretario della Lega Alberto Stefani, che ieri sera, con il responsabile organizzativo Giuseppe Paolin ha depositato le candidature in Corte d'Appello a Venezia. «Vannacci? Una candidatura indipendente», si è limitato a dire. Per depositare la lista si è atteso il via libera del consiglio federale, che da statuto deve esprimersi in merito ("Sentito il parere dei segretari e dei direttivi regionali" - e in Veneto più di qualcuno ha storto il naso perché qui l'organismo ristretto non è neanche stato convocato), poi è stato un sollievo generalizzato. «Una scelta giusta, credo che le prese di posizione mie e di altri colleghi nelle ultime settimane abbiano aiutato», ha commentato l'assessore Roberto Marcato.

DI CORSA ALLA SERA E CON GLI SCATOLONI

Il leghisti Alberto Stefani e Giuseppe Paolin, ultimi ieri a presentare la lista in Corte d'appello a Venezia. Sotto, i delegati di Pace Terra Dignità con le 21.026 firme raccolte negli scatoloni

CANDIDATURE E FIRME AL SEGUITO CI PROVANO ANCHE LIBERTÀ, UCI, ANIMALISTI E ITALIA DEI DIRITTI

IL DEPOSITO

In tutto ieri, dalle 8 alle 20, sono state presentate 12 liste. Alle sette e un quarto del mattino i signori della Libertà erano già in coda: è la lista che mette insieme l'intero universo del dissenso, i no Draghi e i no von der Leyen, i trattori, i portuali della protesta, i no vax, con 19 movimenti aderenti, dal Grande Nord a Sud chiama Nord. In lista anche il veronese ex leghista Vito Comencini e Sara Cunial, la parlamentare espulsa dal M5s per le sue posizioni antiscientifiche (le vaccinazioni? «Un genocidio gratuito»). Alle 8 e un quarto, a suonare al campanello di Palazzo Corner Contarini dei Cavalli, è stato Ulrich Mayer, con la sua mini-lista, solo 6 candidati per la Sudtiroler Volspartei, capolista l'inossidabile Herbert Dorfmann. Anche stavolta l'Svp ha stretto un patto con Forza Italia, i sondaggi danno per certo un eletto (e in virtù delle norme che tutelano le minoranze dovrebbe toccare agli alto-atesini) e se scatterà il secondo seggio se lo giocheranno gli azzurri dopo Antonio Tajani tra Sandra Savino, Flavio Tosi e Matteo Gazzini. A dare lavoro alla commissione elettorale è stata la lista eurocritica che ha messo assieme il Partito Animalista Italiano e il movimento Italexit per l'Italia: sostengono di essere esentati dalla presentazione delle firme, hanno depositato una memoria di 24 pagine.

LE ALTRE LISTE

Poco dopo le 14 Michele Zuin ha presentato la lista di Forza Italia, Enrico Cappelletti quella del Movimento 5 Stelle. Subito dopo Azione - Siamo Europei, capolista Carlo Calenda, in corsa anche il segretario veneto Carlo Pasqualetto e l'ex segretario socialista Riccardo Mortandello. Per Alleanza Verdi Sinistra confermata capolista la vicentina, in dolce attesa, Cristina Guarda. Alle 17 è stata la volta del Pd: Stefano Bonaccini capolista, tra i veneti anche il ventinovenne veneziano Lorenzo Gennari. Appena cinque candidati, capolista il bolognese Giuseppe Frisina, per l'Uci, l'Unione Cattolica Italiana. A rischio Antonello De Pierro con la sua lista Italia dei Diritti: gli mancano 2mila firme. Non ha problemi di sottoscrizioni - 21.026 quelle portate con vari scatoloni - PaceTerraDignità, "la lista di Santoro", com'è stata soprannominata, anche se Gianluca Schiavon subito corregge: «E' la lista pacifista, non personalizziamo».

Oggi ultima giornata di deposito, si aspettano Fratelli d'Italia e Renzi.

Alda Vanzan

LE LISTE DELLA CIRCOSCRIZIONE NORDEST

LEGA

1 Paolo Borchia
2 Elena Lizzi
3 Alessandra Basso
4 Roberta Conte
5 Anna Maria Cisint
6 Stefano Bargi
7 Roberta Conti
8 Arianna Lazzarini
9 Alessandro Manera
10 Morena Martini
11 Emiliano Occhi
12 Roberto Paccher
13 Roberto Pizzoli
14 Roberto Vannacci
15 Stefano Zannier

FORZA ITALIA

1 Antonio Tajani
2 Sandra Savino
3 Flavio Tosi
4 Matteo Gazzini
5 Rosaria Tassinari
6 Cristina Andretta
7 Giampiero Avruscio
8 Antonio Cenini
9 Francesco Coppi
10 Arianna Corroppoli
11 Isabella Dotto
12 Bruno Molea
13 Deborah Onisto
14 Antonio Platis
15 Alessandra Servidori

MOVIMENTO 5 STELLE

1 Sabina Pignedoli
2 Ugo Biggeri
3 Martina Pluda
4 Cinzia Morsiani
5 Paola Gori
6 Maria Angela Ferri
7 Giacomo Zattini
8 Paolo Bernini
9 Mohamad Kamel Malak
10 Stefania Braghetta
11 Rada Bolognesi
12 Fulvia Panza
13 Diego Nicolini
14 Andrea Bardini
15 Cesidio Antidormi

PARTITO DEMOCRATICO

1 Stefano Bonaccini
2 Annalisa Corrado
3 Ivan Pedretti
4 Elisabetta Gualmini
5 Alessandro Zan
6 Alessandra Moretti
7 Sara Vito
8 Sara Ferrari
9 Antonio Mumolo
10 Giuditta Pini
11 Marcello Saltarelli
12 Silvia Panini
13 Lorenzo Gennari
14 Paola Gazzolo
15 Andrea Zanoni

AZIONE

1 Carlo Calenda
2 Elena Bonetti
3 Federico Pizzarotti
4 Lara Bisin
5 Mario Raffaelli
6 Stefania Cargioli
7 Giovanni Poggiali
8 Silvia Fattore
9 Carlo Pasqualetto
10 Valeriana Maria Masperi
11 Riccardo Mortandello
12 Giuditta Righetti
13 Paul Kollensperger detto Paul
14 Federica Sabbati
15 Umberto Costantini

ALLEANZA VERDI SINISTRA

1 Cristina Guarda
2 Domenico Lucano detto Mimmo
3 Brigitte Foppa
4 Nicola Dall'Olio
5 Jessica Veronica Cugini
6 Alessandro Franceschini
7 Francesca Caprini
8 Stefano Dall'Agata
9 Alessandra Filippi
10 Giulia Giorgi
11 Alessandra Mion
12 Emanuel Oian
13 Jessica Todaro detta Jessica Todaro Bellinati
14 Paolo Trande
15 Francesco Gonella

PACE TERRA DIGNITÀ

1 Raniero Luigi La Valle
2 Benedetta Sabene
3 Michele Santoro
4 Khaled Al Zeer
5 Valeria Allocati
6 Per Giorgio Ardeni
7 Ginevra Roberta Bompiani
8 Fiammetta Cucurnia
9 Francesco Di Matteo
10 Dario Dongo
11 Luigi Gallo
12 Alessandra Guerra
13 Paolo Rossi
14 Electra Stamboulis
15 Elisa Tagliavini

PARTITO ANIMALISTA

1 Cristiano Ceriello
2 Daniela Martani
3 Antonino Curcio
4 Giancarlo Talamini
5 Andrea Perillo
6 Eliana Camporeale
7 Eleonora Tempesta
8 Ivan Pagliarani
9 Monica Fabris
10 Anna Casaburi
11 Giovanni Sodano
12 Massimiliano Liguori
13 Hannes Schick
14 Chiara Chirico
15 Stefano Casagrande

LIBERTÀ

1 Cateno De Luca
2 Laura Castelli
3 Vito Comencini
4 Francesco Amodeo
5 Mauro Beccari
6 Sara Cunial
7 Mirko De Carli
8 Rehana Kausar
9 Meryem Khaioui detta Maria
10 Chiara Vanessa Michelon
11 Cinzia Pasi
12 Ugo Rossi
13 Enrico Rizzi
14 Paolo Silvagni detto Valleverde
15 Giorgia Tripoli

SVP

1 Herbert Dorfmann
2 Roberta Bergamo
3 Felix Nagler
4 Franca Padovan
5 Otto von Dellemann
6 Ursula Thaler

OGGI IL SECONDO ROUND

Il deposito delle liste per le elezioni europee in Corte d'appello a Venezia riprende stamattina. Ancora da presentare quelle di Fratelli d'Italia e degli europeisti Bonino-Renzi

ITALIA DEI DIRITTI

1 Antonello Rocco de Pierro
2 Chiara Granello
3 Marco Zoppini
4 Beatrice Marchica
5 Sandro Taraborrelli
6 Cristina Pigazzini
7 Antonio Steggi
8 Alexsia Crialesi
9 Massimo D'Offizi
10 Daniela Corruccini
11 Marco Libianchi
12 Miriam Tiberi
13 Simone vitali
14 Emanuela Ranaldi
15 Maria Antonietta Gaetani

UNIONE CATTOLICA ITALIANA

1 Giuseppe Frisina
2 Federica Francesca Bonini
3 Riccardo Misciattelli
4 Stefania Santini
5 Veronica Romanini

La campagna del Carroccio

Salvini con il generale: più a destra non si può L'affondo sui migranti

▶Il leader leghista presenta il libro insieme a Vannacci. Lui: «Corro da indipendente»

▶L'ex parà: «Le società multiculturali mettono in dubbio il concetto di Patria»

L'EVENTO

ROMA Erano tutti pronti a gridare: «Generale, facce Tarzan!». E invece, delusione: ecco in scena il Vannacci in versione moscia. Il capopopolo capolista nel Centro Italia e al Sud con la Lega, è costretto fin dall'abito che indossa - non come l'altro giorno la t-shirt provocatoria contro la sinistra ma un completo blu da euro-burocrate - a darsi un contegno, a non esondare, ad atteggiarsi da politico dal radioso futuro. Si limita soltanto a proclamare, in continuazione, Dio, Patria e Famiglia. Non infierisce sui disabili e sui gay. Non parla di Mussolini. Avrà ripetuto trenta volte la parola «identità», sottolineando come «non bisogna arrendersi al multiculturalismo che distrugge l'identità nazionale». «Io - dice «il valore aggiunto», così Salvini chiama il suo nuovo eroe - difendo l'italianità», «le nostre radici», «la tradizione», «la religione», «le campane delle chiese», «i crocefissi che l'Europa sta facendo sparire dal nostro paesaggio». E insomma, quanta «paccottiglia multiculturale»: «L'italianità esiste. E la farlocca inclusione da cultura woke va combattuta perché è contro la patria. Non si può neanche più dire buon Natale che ti mettono alla gogna».

Siamo al tempio di Adriano, per la presentazione del libro «Controvento», autore Matteo Salvini. Ma la star non è il capo leghista. È l'ex parà («Corro da indipendente», dice) al quale una signora dal pubblico grida: «Andiamo a vincere, tu sei il Generale e Matteo è il Capitano!». I due si adorano: «Lui a due figlie, io ho un figlio e una figlia e appena ci siamo conosciuti è scattata tra di noi una sintonia personale e culturale», dice Salvini. Il quale, appena arriva con la fidanzata Verdini, la presenta a Vannacci: «Questa è Francesca, la mia metà». E il generale, con linguaggio da ufficiale gentiluomo, stringendo la mano alla ragazza che sfoggia una minigonna di pelle rossa su un giubbottino marrone attillato: «Sono veramente onorato di fare la sua conoscenza». Ma Francesca dopo un po' si annoia e se ne va.

L'EVENTO AL TEMPIO DI ADRIANO Matteo Salvini e Roberto Vannacci ieri insieme per la presentazione del libro del leader del Carroccio intitolato "Controvento"

Sul palco, lo speaker così presenta il milite-candidato: «È stato obiettivo fisico in tanti campi di battaglia, lo hanno messo nel mirino i talebani, gli jihadisti, i guerriglieri del Ruanda e ora anche quelli delle chat anti-fasciste», e il Vannacci sorride: molti nemici, molto onore. Ma il libro da vendere ora è quello di Capitan Matteo, il quale sostiene che «con il generale posso parlare di pace» (contro l'Ucraina, naturalmente) e non perde l'occasione per tirare una bordata a Giorgia Meloni: «Le elezioni europee non avranno la minima influenza sul governo italiano. Ma quale rimpasto! Noi dureremo 5 anni, e io mi trovo benissimo in questo esecutivo. Però, a livello europeo, siamo su posizioni diverse e spero che nessuno, nel centrodestra, perda l'occasione di un centrodestra unito come in Italia magari dicendo di preferire Macron a Le Pen». Giorgia è avvertita: niente inciuci con il centro e con la sinistra in sede Ue.

IL VICEPREMIER: MI FA PIACERE AVERE IN LISTA UNO COME LUI PER POTER PARLARE DI PACE

In sala, giornalisti e fotografi sono in numero superiore ai fan del Capitano e del Generale. Però ci sono il ministro Valditara, Borghi e Durigon, il vice segretario Crippa, la Matone, Rinaldi, la Ravetto, Cantalamessa e in più Angelucci, Cerno, Storace («Io votare la Lega? Un colonnello di An non può votare un generale!»), l'ex finiano Andrea Ronchi e anche, in seconda fila, Antonio Zequila, amico di Matteo e attore tra i protagonisti dell'Isola dei Famosi dove si è conquistato il soprannome di Er Mutanda.

LE ASSENZE

Mancano i leghisti del Nord, a cominciare dai capogruppo Molinari e Romeo, e finiti i lavori parlamentari se ne sono tornati a casa, per lo più pensandola come Giorgetti e come i governatori Fedriga e Zaia per nulla entusiasti della candidatura del generale. Al quale è stata imposta una linea soft, almeno per un giorno, non solo per non trasformare la presentazione del libro di Matteo nell'ennesimo Circo Vannacci - anche se lui è tentato di virare sul grand guignol infernale auto-definendosi a screzio degli avversari di sinistra una volta «Grande Satana» e un'altra «il Demonio» - ma anche per un ragionamento più sottile che si fa ai vertici della Lega e che è questo secondo uno dei salviniani presenti: «Molti italiani condividono le cose politicamente scorrette che dice il generale e non ne possono più dell'imposizione nel linguaggio e nei codici di comportamento del conformismo progressista. Ma perché lei idee di Vannacci si traducano in voti, conviene non buttarla troppo in caciara». Anche se Matteo e Robertaccio rivendicano di stare a destra, e «più a destra non si può».

I presenti, quando Vannacci più volte dice: «Si può fermare l'invasione degli immigrati clandestini che rischiano di cancellare la nostra identità», applaudono. Qualche turista che s'intrufola nella sala non capisce e chiede: «What's happen?». Gli viene risposto che è in corso una manifestazione elettorale e questo è il commento: «Pittoresco, molto pittorescoooo». Il generale, in attesa dei grandi eventi che ieri il segretario ha annunciato (tre piazze: Roma, Bari, Milano), se la prende con le donne con il velo e con l'Europa brutta, sporca e cattiva che «vuole annacquare, livellare e negare le individualità dei popoli e delle persone». In più c'è l'Islam che ci minaccia, e se prima ci difendeva Oriana Fallaci (quando viene nominata sul palco Vannacci fa un sorrisone come a dire: sarebbe stata mia sorella) adesso c'è un nuovo crociato da 800mila voti. Se li prenderà.

Mario Ajello

LE TAPPE

1 IL MONDO AL CONTRARIO
Agosto 2023: il libro di Vannacci "Il mondo al contrario" diventa un caso editoriale, tra boom di acquisti e feroci critiche. Salvini lo difende

2 LA PROPOSTA DEL "CAPITANO"
A gennaio il segretario della Lega annuncia: "Vannacci è il nostro candidato perfetto". Ma il generale prende tempo e non conferma la corsa

3 LA MARCIA DEL GENERALE
Il 25 aprile, alla presentazione del libro di Salvini "Controvento" (Piemme), l'annuncio ufficiale: Vannacci sarà candidato in Ue con la Lega

Si è spento Stefano Stefani fu presidente della Lega e "uomo forte" del Veneto

L'ADDIO

VENEZIA Per due decenni parlamentare, per due volte sottosegretario, per tutta la vita leghista. Un'esistenza che si è conclusa a 85 anni, a lungo segnati da patologie cardiache: è morto ieri Stefano Stefani, vicentino di Costabissara, imprenditore orafo e appassionato sciatore, cavaliere della Repubblica ed esponente di Confindustria, presidente di quella che fu la Lega Nord di Umberto Bossi, del quale è stato fino all'ultimo un leale amico. A dare la notizia della sua scomparsa, ricordandolo «con emozione» in apertura del Consiglio federale, è stato nel pomeriggio il segretario Matteo Salvini.

UN PIONIERE

Alternativamente senatore e deputato fra il 1994 e il 2013, sottosegretario alle Attività produttive e all'Ambiente durante i governi Berlusconi II e III, presidente della Lega Nord dal 1995 al 2002, Stefani era stato un pioniere della Liga Veneta. «Ricordo il nostro primo incontro a Este – dice l'ex segretario *nathionàl* Gian Paolo Gobbo – dove mi trovavo per un evento pubblico insieme a Franco Rocchetta e a Marilena Marin. Venne a presentarsi questo signore e da lì cominciò la sua militanza, poi culminata in incarichi di alto livello nel movimento. È stato una persona che si è data enormemente da fare per la Lega, con lui formavamo una squadra molto affiatata».

AVEVA 85 ANNI, DA TEMPO SOFFRIVA DI PATOLOGIE CARDIACHE AMICO DI BOSSI, FU SOTTOSEGRETARIO NEI GOVERNI BERLUSCONI

Esponente di peso del partito in Veneto, in queste ore è rimpianto come «un uomo vulcanico, dal fare dirompente, a cui si somma un grande cuore» pure dal governatore Luca Zaia: «È una bruttissima notizia, se ne va una persona che ho sempre stimato, un grande pezzo della storia delle istituzioni della nostro territorio, che ha dato molto al Veneto ed al Paese, con un impegno nato molti anni fa in seno alla Liga Veneta e poi della Lega Nord. Con lui se ne va una persona che ha dedicato tutta la propria vita allo sviluppo di progetti e iniziative, anche in seno al movimento del quale si è sempre occupato a diversi livelli e con diverse cariche: è stato un punto di riferimento». Concorda Lorenzo Fontana, presidente della Camera: «Piangiamo uno storico militante, parlamentare, esponente di governo, un imprenditore e uno sportivo appassionato».

UNITI Stefano Stefani con Umberto Bossi in un'edizione di Pontida

EX TESORIERE

Già responsabile dei media del partito, Stefani aveva contribuito anche alla nascita dell'emittente *Radio Padania Libera* e del quotidiano *La Padania*, sulle cui colonne nel 2003 definì i tedeschi «biondi stereotipati dall'orgoglio ipernazionalista», causando un incidente diplomatico con l'allora cancelliere Gerhard Schröder che comportò le sue dimissioni dall'esecutivo. Uscito con l'assoluzione e con l'archiviazione da alcune inchieste giudiziarie, all'85enne importatore ed esportatore di pietre preziose toccò pure il ruolo di tesoriere dopo lo scandalo dei diamanti e dei lingotti che travolse il suo predecessore Francesco Belsito. «Sotto la mia gestione ogni euro è stato documentato e certificato», aveva sempre rivendicato il vicentino, di cui rimane celebre l'ironica risposta ai cronisti che gli chiedevano come fossero stati spesi dalla Lega Nord i famosi 49 milioni: «Avevamo un mucchio di putt... in giro». Il conterraneo Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, gli si rivolge idealmente proprio rievocando il suo lato istrionico: «Ciao Stefano, eri l'esatto contrario del politically correct, ma uomo onesto e disinteressato difensore dei diritti dei ceti produttivi, del Veneto e del Nord: a modo tuo un grande che lascia un grande vuoto. Spesso non siamo stati d'accordo e Stefano non mi ha mai nascosto le sue critiche anche aspre, ma era un uomo onesto nella sua esuberante vivacità, non era un ipocrita».

Da presidente dell'intergruppo zaian-leghista a Palazzo Ferro Fini, anche Alberto Villanova lo descrive così: «Una figura che ogni leghista in Veneto conosce bene, chi per la sua chiarezza, chi per la sua caparbietà. Un militante che a modo suo, con il suo carattere, ha dato tanto al nostro movimento. Un militante severo, amante del nostro Veneto e con la Liga sempre nel cuore».

Angela Pederiva

La Festa dei lavoratori

Mattarella sui disabili: «Perdurano le difficoltà»

▶Il presidente: «Gli oneri di assistenza spingono nel bisogno famiglie solide»

▶1. maggio, il monito: mille morti bianche in un anno sono tragedia inimmaginabile

LO SCENARIO

ROMA L'Italia è una Repubblica «fondata non sul privilegio, non sulla fatica altrui, ma sul lavoro di tutti». Svestiti camice e cappello bianco da lavoratore dell'industria agroalimentare, Sergio Mattarella - in visita in Calabria a due stabilimenti tra Castrovillari e Mongrassano Scalo - ha iniziato così ieri, citando l'ex premier e padre costituente Amintore Fanfani, il suo tradizionale discorso anticipato sul primo maggio. Come da consuetudine infatti, per non sovrapporsi con le istanze portate in piazza dai lavoratori italiani quest'oggi, il presidente della Repubblica ha anticipato di ventiquattr'ore le sue riflessioni, non temendo però in tutta evidenza di sovrapporsi con l'attualità.

Non solo perché tristemente «non possiamo accettare lo stillicidio continuo delle morti, provocate da incurie, da imprudenze, da rischi che non si dovevano correre» («Mille morti sul lavoro in un anno rappresentano una tragedia inimmaginabile» scandisce), ma anche perché su alcune tematiche dibattute negli ultimi giorni un intervento del Quirinale era tutto sommato atteso.

I RIFERIMENTI

Dal Cosentino Mattarella ha ricordato ad esempio che perdurano «le difficoltà di chi sopporta una disabilità, il peso degli oneri di assistenza che non di rado spingono nel bisogno anche famiglie di chi un lavoro ce l'ha. Gli indicatori positivi della congiuntura devono incoraggiarci a proseguire con intelligenza nel senso di una crescita economica fondata su equità e coesione».

Difficile non vederci un riferimento alle polemiche scaturite dalle frasi del generale Roberto Vannacci che, da candidato della Lega alle Europee (partito che occupa la casella del ministero per la Disabilità nell'attuale esecutivo con Stefania Locatelli, che ieri si è detta d'accordo con il Capo dello Stato) ha sostenuto convintamente la necessità di classi con «caratteristiche separate» per aiutare chi ha più potenzialità a esprimersi al massimo.

E pare difficile non cogliere un riferimento all'attualità anche nella porzione di discorso che Mattarella dedica invece alle differenze tra Nord e Sud, proprio il giorno dopo l'approdo in seconda lettura alla Camera della riforma per l'Autonomia differenziata.

LA VISITA ALLE AZIENDE AGROALIMENTARI CALABRESI E L'AFFONDO SUI DIVARI NORD-SUD DOPO L'APPRODO IN AULA DELL'AUTONOMIA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita alle industrie agroalimentari del cosentino di ieri

Il capo dello Stato infatti ha sottolineato l'esigenza di superare le divisioni all'interno del territorio italiano. «Lo sviluppo della Repubblica ha bisogno del rilancio del Mezzogiorno. È appena il caso di sottolineare come una crescita equilibrata e di qualità del Sud d'Italia assicuri grande beneficio all'intero territorio nazionale», ha detto il capo dello Stato, che ha aggiunto: «Una separazione delle strade tra territori del Nord e territori del Meridione recherebbe gravi danni agli uni e agli altri». Parole che, in una Regione il cui governatore (Roberto Occhiuto, di FI) è tra i più critici rispetto all'iniziativa degli alleati leghisti, ha intanto generato una cascata di applausi.

Nel lungo discorso dedicato ai sindacati («Interlocutori insopprimibili»), al valore del welfare come «elemento base dei diritti di cittadinanza» e alle sfide poste dalle innovazioni tecnologiche, le parole di Mattarella sono soprattutto per i lavoratori. «Il lavoro deve essere libero da condizionamenti, squilibri, abusi che creano emarginazione e dunque rappresentano il contrario del suo ruolo e del suo significato. Fattori che rappresentano - ha concluso il Presidente - pesanti impedimenti al cammino dell'intera società».

Francesco Malfetano

«LA CRESCITA EQUILIBRATA DEL MERIDIONE ASSICURA BENEFICI ALL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE»

Sgravi contributivi per donne e giovani

I DECRETI

ROMA C'è il bonus giovani che assicura sgravi contributivi del 100 per cento per due anni (nel limite massimo di 500 euro mensili), per le imprese che assumono a tempo indeterminato ragazzi con età inferiore a 35 anni e, nelle regioni della Zona Economica Speciale unica del Mezzogiorno, anche agli over 35 disoccupati da almeno ventiquattro mesi. C'è un bonus donne in favore delle lavoratrici svantaggiate, con lo stesso tipo di esonero contributivo al 100 per cento per due anni (nel limite di 650 euro mensili) per ciascuna dipendente assunta a tempo indeterminato, che si applicherà alle donne di qualsiasi età, con un trattamento di maggior favore per le residenti nel Mezzogiorno. C'è poi il bonus Zes, che dà lo stesso sgravio a chi assume nel Mezzogiorno in aziende fino a 15 dipendenti. È il pacchetto "primo maggio", contenuto nel decreto coesione firmato dal ministro Raffaele Fitto, all'interno del quale sono contenuti gli sgravi sulle assunzioni. Nel provvedimento ci sono incentivi anche per favorire l'autoimprenditorialità e le libere professioni nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica.

IL TESTO

Ma il cuore del testo è la riforma dei fondi di coesione, i 43 miliardi destinati dall'Europa e che l'Italia oggi spende con un passo da lumaca. La filosofia del decreto l'ha spiegata lo stesso Fitto. L'idea è usare per la coesione le stesse regole del Pnrr. E dunque obiettivi, target, cronoprogrammi puntuali, poteri sostitutivi e definanziamenti per chi non spende. Ma anche premi per le Regioni "virtuose". I governatori che spenderanno le risorse della programmazione europea nei tempi previsti avranno più soldi. Ma li riceveranno soltanto se rispetteranno i tempi e gli obiettivi (anche sulla qualità degli interventi) concordati con il governo.

Decreto Primo maggio, stretta sul nero in edilizia anche per i lavori in casa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La stretta sul lavoro nero in edilizia non riguarderà solo gli appalti pubblici o i grandi cantieri. Le norme anti-sommerso dovranno essere verificate e rispettate anche nei piccoli lavori di edilizia, come la ristrutturazione di un appartamento. Altrimenti scatteranno le sanzioni. È la conseguenza di una norma inserita nel decreto legge sulla coesione approvato ieri dal consiglio dei ministri e che obbliga i «committenti», chi cioè dà incarico ad un'impresa di effettuare un lavoro edile, di verificare che il costo della manodopera sostenuto per la ristrutturazione sia "congruo" rispetto al valore complessivo dei lavori. Si tratta in realtà di una norma che già esiste da qualche anno, ma che fino ad oggi era sostanzialmente senza sanzioni. O meglio, le multe scattavano soltanto nel caso in cui il valore dell'appalto fosse superiore ai 500 mila euro. Con il decreto coesione questa soglia viene abbassata a 70 mila euro, il costo medio della ristrutturazione di un appartamento. La dichiarazione di "congruità" dovrà essere firmata e presentata dal direttore dei lavori, in genere l'architetto o l'ingegnere che hanno redatto il progetto. Se invece il committente non si avvale dell'aiuto dei professionisti, dovrà predisporre di persona l'attestato di "congruità". Cosa accade se non lo fa? Va incontro ad una sanzione fino a 5 mila euro.

Sempre per contrastare il lavoro nero in edilizia, le sanzioni sono state allargate ai piccolissimi appalti pubblici. Fino ad oggi, la mancanza dell'attestato di "congruità" nel pubblico, era sanzionata solo per lavori superiori a 150 mila euro. Da quando il decreto entrerà in vigore, non ci sarà più nessuna soglia e, dunque, la stretta si applicherà a tutti i lavori a prescindere dal loro valore. Nel caso però, degli amministratori pubblici le sanzioni sono di ordine diverso. Per chi non attesta la "congruità" del costo della manodopera. La violazione dovrà essere segnalata all'Anac, l'Autorità anti corruzione, e peserà sulla parte variabile dello stipendio del responsabile del progetto.

SANZIONI PER CHI NON VERIFICA SE L'IMPRESA È IN REGOLA NEI CANTIERI DA 70MILA EURO IN SU

IL PASSAGGIO

Nel consiglio dei ministri di ieri, poi, hanno trovato quasi tutte conferma, le norme sul lavoro già discusse nei giorni scorsi. A cominciare dal "bonus" da 100 euro per i redditi bassi. Qualche correzione in realtà c'è stata. La prima è che il bonus sarà pagato a gennaio del 2025 e non a Natale con la tredicesima. Il governo non è riuscito a trovare i soldi necessari nel bilancio di quest'anno. La seconda è che il bonus sarà versato a chi ha un reddito massimo di 28 mila euro, in una famiglia dove solo uno dei coniugi lavora e a patto che ci sia almeno un figlio a carico. Attenzione però, i 28 mila euro non fanno riferimento allo stipendio annuo, ma a tutti i redditi percepiti. Per cui, per esempio, se c'è un affitto o degli interessi su dei Btp che fanno superare i 28 mila euro, il bonus si perde.

I PALETTI

Si tratta di una serie di paletti necessari a ridurre la platea dei beneficiari e quindi il costo per le casse dello Stato. Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha spiegato che il bonus dovrebbero riceverlo circa un milione di contribuenti (il costo dunque sarà di 100 milioni). Un primo passo, ha spiegato Leo, verso la decontribuzione delle tredicesime che. sempre risorse permettendo, potrebbe trovare spazio nella prossima manovra di Bilancio. La priorità del governo, ha spiegato Leo, resta comunque di confermare anche per il prossimo anno la riduzione a tre degli scaglioni fiscali con le aliquote del 23-35 e 43 per cento. Se si troveranno fondi si andrà oltre e si proverà a dare un primo aiuto alla classe media quella, ha spiegato ancora Leo, che in questi anni ha sofferto di più. Ma la partita delle risorse sarà la più complessa da giocare. L'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, ha stimato che occorrono 18 miliardi solo per confermare le misure in scadenza a fine anno. La prova delle difficoltà sta anche nella decisione di cancellare dal decreto approvato ieri, la detassazione al 10 per cento dei premi di produttività per i dipendenti. Oggi l'aliquota è del 5 per cento. Riportarla su avrebbe dato un segnale di aumento delle tasse. Il contrario di quanto promesso dal governo.

Andrea Bassi

Valeria Vittimberga è il nuovo dg dell'Inps

LA NOMINA

ROMA Valeria Vittimberga già direttore centrale risorse strumentali e centrale acquisti dell'Inps è stata nominata direttore generale dell'Istituto. Vittimberga sarà a capo di una macchina complessa, chiamata ad alimentare e sostenere una rete di protezione sociale fatta di più di 400 diverse prestazioni erogate a 42milioni di cittadini-utenti. «Tra gli indirizzi del mio mandato - ha affermato - ci saranno la trasparenza e il rigore morale come riferimento di una rinnovata azione amministrativa».

EDILIZIA Operaio al lavoro in un cantiere

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

È soddisfatto del suo attuale posto di lavoro? Sta valutando di cambiarlo e/o spostarsi in un altro settore? Quali ritiene siano gli aspetti più importanti del lavoro?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | **Mercoledì 1 Maggio 2024** www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Oggi la Festa: a Nordest emerge che il 60 per cento "sta bene" nel suo posto però aumenta la percentuale di chi pensa a una svolta. Soprattutto tra donne e under 25

Soddisfatti del lavoro, ma 6 su 10 vogliono cambiare

Quanto si sentono valorizzati oggi i lavoratori di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento? Nel giorno della Festa a loro dedicata, l'Osservatorio sul Nord Est di Demos fa il punto sul tema e le indicazioni appaiono particolarmente interessanti. Oggi, è il 60% degli intervistati a mostrare soddisfazione per la valorizzazione che ottiene in ambito professionale, mentre l'area dell'insoddisfazione riguarda il 40%. Se guardiamo ai diversi settori sociali, possiamo tracciare un profilo di quanti avvertono maggiormente una bassa considerazione: questo sentimento appare più ampio tra le donne (46%) che tra gli uomini (35%), mentre dal punto di vista anagrafico sono i giovani con meno di 25 anni a manifestare la maggiore sofferenza (69%). Professionalmente, invece, questa percezione tende a crescere tra gli operai (54%) e i lavoratori atipici (46%).

L'area dell'insoddisfazione verso la propria condizione professionale, dunque, appare piuttosto consistente: ma in quanti pensano a un cambiamento? Se consideriamo congiuntamente chi ha pensato di andare in un altro posto (16%), chi ha considerato un nuovo tipo di lavoro (19%), e chi ha meditato di cambiare entrambi (24%), nel complesso sfiora il 60% la quota di lavoratori che hanno immaginato un qualche cambiamento riguardante la sfera professionale negli ultimi anni. Rispetto al 2022, inoltre, questo atteggiamento appare in crescita di 6 punti percentuali.

Quali categorie mostrano una maggiore propensione al cambiamento? Ancora una volta, questa attitudine sembra essere leggermente più consistente tra le donne (62%), oltre che tra i giovani under-25 (75%), quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (72%) e le persone di età centrale (62%). Se consideriamo il fattore professionale, invece, emerge una centra trasversalità: la voglia di cambiamento riguarda, pur con intensità variabile, la maggioranza di operai (56%) e lavoratori atipici (51%), imprenditori e lavoratori autonomi (65%), impiegati (60%) e liberi professionisti (57%).

Ma quali elementi appaiono centrali nella ricerca di un nuovo lavoro? Il complesso delle due preferenze che potevano esprimere gli intervistati offre una classifica piuttosto interessante. Al primo posto, si conferma, ulteriormente rinforzato, il fattore economico: avere un buon stipendio raccoglie, nel complesso, il 60% delle risposte dei lavoratori nordestini intervistati, e il valore appare in netta crescita (+13 punti percentuali) rispetto al 2022. Anche al secondo e terzo posto si confermano i due elementi che hanno a che fare con ragioni personali e motivazionali, più che professionali: sono la richiesta che il lavoro sia in equilibrio con la vita privata e fare qualcosa che piace (rispettivamente, 38 e 36%, entrambi stabili rispetto al 2022). Al quarto posto, la ricerca di armonia viene superata dalla sicurezza: lavorare in un buon clima aziendale, infatti, si ferma al 20% (-7 punti percentuali rispetto a due anni fa) e scivola al quinto posto, cedendo il quarto alla sicurezza del posto di lavoro (23%). Chiude infine la graduatoria la possibilità di lavorare da casa (11%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 22 marzo 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.553), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10%. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Troppi stipendi inadeguati dietro l'esodo silenzioso

Giorgio Brunetti

Il lavoratore, assunto da un'azienda, vorrebbe poter soddisfare tre fondamentali esigenze: disporre di un salario adeguato, conservare il posto di lavoro e vivere in un ambiente sereno e stimolante che valorizzi il suo ruolo.

Se osserviamo le nostre imprese possiamo sostenere che i salari certo non brillano. Secondo i dati Istat, la retribuzione media annua lorda per dipendente in Italia si aggira intorno ai 27.000 euro che corrispondono a uno stipendio di circa 1.600 euro. I settori e le professioni più pagati in Italia sono quelli in cui i lavoratori sono altamente qualificati. In cima alla lista degli stipendi più alti troviamo banche e servizi finanziari, mentre i salari più bassi sono propri di settori che richiedono una minore specializzazione come i servizi alla persona, hotel e ristorazione. Non parliamo poi dei molti "lavori poveri" che sono una palla al piede della nostra società.

La sicurezza del posto di lavoro segna, invece, aspetti positivi in quanto in molti comparti vi è carenza di manodopera e il datore di lavoro tende raramente a licenziare i propri collaboratori. Attenzione, questo avviene nelle imprese sane e in sviluppo, non in quelle in difficoltà e sull'orlo della chiusura. Strano poi constatare un fenomeno recente, molto diffuso nel mondo, di molti lavoratori che decidono di lasciare il proprio lavoro per le ragioni più disparate. Ha un nome ben definito: "Great Resignation" (ovvero la grande dimissione). Le motivazioni di questo "esodo" silenzioso sono molteplici. Dall'incapacità del proprio datore di lavoro di soddisfare le ambizioni professionali del lavoratore, alla scarsa flessibilità nel rapporto di lavoro, passando per la mancanza di corrispondenza tra i propri valori e quelli aziendali.

Su questi temi interessante è quanto rileva l'indagine Demos. La maggioranza degli intervistati sostiene che si sente molto o abbastanza valorizzato nel ruolo lavorativo che ricopre. Hanno un "bel lavoro" che li soddisfa. che ha un senso e con un capo in grado di riconoscere il valore di quello che fanno. Se è confortante questo risultato, non dimentichiamo che ancora il 40% viene valorizzato poco o per niente. Sono realtà aziendali in cui predomina la compressione dei costi e non la qualità del lavoro.

Sono i giovani soprattutto che lamentano questa carenza (quasi 70%) se si pensa che a quell'età l'azienda non può che essere una fase importante di completamento delle proprie competenze. Sulla stessa linea, gli operai che sopportano stili di direzione non proprio partecipativi che ricordano prassi antiche tuttora ben presenti. Sempre dall'indagine Demos risulta che la maggior parte dei lavoratori desiderano cambiare luogo o tipo lavoro. La motivazione prevalente è cercare un buon stipendio confermando, d'altro canto, il problema italiano dei bassi salari.

L'intervista

«Realizzazione personale vera priorità dei dipendenti»

L'insoddisfazione per il lavoro racconta molti aspetti, tra cui anche quello retributivo. A influenzare sempre più le scelte di carriera sono i bisogni essenziali (o intangibili) dei lavoratori, come "i benefit", un ambiente stimolante e le opportunità di crescita, l'equilibrio tra i tempi da dedicare alla vita privata e alla famiglia (work life balance). Stefania Vecchia, psicologa del lavoro, non ha dubbi: «Il lavoro non è più solo una fonte di sostentamento, ma anche una modalità di realizzazione personale».

Giovani e donne sono i più insoddisfatti per il lavoro?

«Non stupisce la fotografia della situazione: le nuove generazioni cercano in misura maggiore delle precedenti la realizzazione in ambito lavorativo e faticano a trovare spazi nel mercato, che possano soddisfare le loro aspirazioni. Le donne scontano ancora i vincoli dettati dal "soffitto di cristallo" e molto spesso accettano, loro malgrado, occupazioni che non sono in linea con le loro aspettative. Avviene a causa di necessità economiche stringenti e bisogni che hanno a che fare con la possibilità di conciliare lavoro e famiglia, essendo il carico addossato ancora prevalentemente a loro».

Quali sono le dinamiche sociali del cambiamento?

«Ciò che è mutato dal dopo pandemia, ha a che fare con le modalità con cui il lavoro si è evoluto, attraverso l'aumento dell'uso della tecnologia e del lavoro da remoto, e con il legame al proprio datore. Oggi più che mai assistiamo ad un cambio di paradigma dovuto alla precarietà, che diventa opportunità: l'aumento consistente di lavoratori freelance comporta che ci sia una maggiore focalizzazione sulla prestazione rispetto alla fidelizzazione ad una azienda, come avviene con il lavoro da dipendente, e consente di disporre al meglio del tempo libero. Questo non vale per tutti, infatti una quota consistente non cambierebbe il proprio lavoro sicuro, probabilmente consapevole di quanto sia importante mantenere una certa stabilità economica, messa così a rischio proprio nel corso della pandemia».

E le motivazioni psicologiche?

«Tra gli aspetti più importanti nel lavoro si cerca un buon stipendio, deve piacere e in equilibrio con la vita privata; ma la realizzazione lavorativa non è più collegata al concetto di "sacrificio". I lavoratori non sono disposti come a mettere in primo piano il lavoro come prima, a scapito della propria vita personale. Si ricerca una realizzazione individuale a tutto tondo, come conseguenza di un bilanciamento di sforzi, che non faccia perdere nulla. E' una visione di sé come individuo, che ha il meglio da tutti gli ambiti della vita».

Filomena Spolaor

Muore nell'allevamento spinto a terra dalla gru che stava manovrando

▶La tragedia a Fiume Veneto: il mezzo stava sollevando materiali su un camion

▶La vittima, un trevigiano di 68 anni, è stata colpita dalle forche del macchinario

L'INCIDENTE

FIUME VENETO (PORDENONE) Morire di lavoro la vigilia del Primo Maggio. Ivo Bellotto, 68 anni, autotrasportatore in pensione di Fontanelle, ha perso la vita scaricando onduline di lamiera nel cortile di un'azienda di Fiume Veneto, alle porte di Pordenone. Era impegnato in una manovra che, per uno come lui specializzato in trasporti e autogrù, ha accompagnato tutta la sua vita lavorativa. Ieri è arrivato in tarda mattinata in via Kennedy 26, dove si trova l'azienda "Sellan Raffaello" che commercia in animali da cortile e mangimi, pronto a consegnare il carico per conto della Biemme Costruzioni e scavi di Fontanelle, la ditta per cui lavora regolarmente dal 2020. Era sul cassone del camion. Con il telecomando stava azionando la gru a cui era agganciato il carrello a forbice in cui erano state sistemate le onduline da consegnare a Sellan. In via Kennedy si è sentito il fragore delle lastre di lamiera che si schiantavano all'interno del cassone del camion. Due clienti della ditta Sellan, attratti dal rumore, si sono avvicinati al camion e hanno visto l'autotrasportatore a terra. Non dava segni di vita, ogni sforzo per strapparlo alla morte è stato inutile.

I SOCCORSI

La macchina dei soccorsi si è attivata verso le 11.30. I due clienti dell'allevamento, seguendo le indicazioni di un infermiere della sala operativa della Sores, gli hanno praticato il massaggio cardiaco fermandosi soltanto quando a Fiume Veneto è arrivata l'automedica e l'ambulanza. L'équipe dell'elisoccorso ha raggiunto i colleghi poco dopo, ma Bellotto, urtato dal carrello rimasto inforcato alla gru, nell'impatto ha riportato traumi gravissimi, che ne hanno determinato il decesso. In tanti hanno seguito con il cuore in tumulto le operazioni di soccorso, pregando e sperando che l'autotrasportatore si riprendesse. Quando hanno visto il personale sanitario interrompere le manovre di rianimazione, in via Kennedy è sceso il silenzio. Nel viale di ingresso i mezzi di soccorso hanno lentamente lasciato spazio ai Vigili del fuoco, ai carabinieri della stazione di Fiume Veneto e ai tecnici della prevenzione dello Spsal di Pordenone, a cui si è affidata la Procura della Repubblica per ricostruire la dinamica dell'incidente e individuare eventuali responsabilità. Straziante il momento in cui sono arrivati da Fontanelle la moglie e figlio.

IVO BELLOTTO AVEVA AGGANCIATO UN CARICO DI ONDULINE DI LAMIERA: NESSUNO HA ASSISTITO AL FATTO

PORDENONE I vigili del fuoco intervenuti sul luogo della tragedia e sotto, nel tondo, la vittima Ivo Bellotto

LE TELECAMERE

Non ci sono testimoni dell'infortunio. Bellotto è arrivato a Fiume Veneto da solo, non aveva bisogno di aiuto per un'operazione considerata di routine. Nell'azienda sono in corso lavori di ristrutturazione. Le onduline consegnate da Biemme servono per incapsulare e mettere in sicurezza il tetto in eternit. Bellotto, una volta consegnato il carico, sarebbe rientrato a Fontanelle. È stato trovato a terra, accanto al camion. Carabinieri e tecnici dello Spsal non riuscivano a capire la dinamica dell'infortunio, ma potevano soltanto immaginare che fosse stato urtato dalle onduline scivolate dal carrello o dalle forche della gru. Sono state le telecamere di sicurezza di alcune abitazioni di via Kennedy ad aiutare gli inquirenti nella ricostruzione della possibile dinamica. Resta adesso da capire perché il carico sia improvvisamente scivolato all'interno del cassone del camion, circostanza che ha determinato l'oscillazione del carrello che ha poi travolto Bellotto. È successo tutto rapidamente, senza che l'autotrasportatore avesse la possibilità di scansarsi ed evitare di essere travolto. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro su indicazione del sostituto procuratore Monica Carraturo. La salma del 68enne è stata portata nelle celle mortuarie dell'ospedale di Pordenone in attesa di conoscere l'orientamento del magistrato sugli eventuali accertamenti medico-legali.

C.A.

In un anno sono 300mila i posti di lavoro in più

▶La Cgia rileva che il 60% dei lavoratori è impiegato nelle Pmi

LA RICERCA

MESTRE Rispetto a aprile 2023, a febbraio 2024 (ultimo dato provvisorio di Istat), il numero degli occupati in Italia è salito di 292mila unità; pertanto, quest'anno festeggiano il primo maggio 300mila lavoratori in più. Lo sottolinea la Cgia, che sulla base dei dati Istat rileva che nell'aprile del 2023 gli occupati erano 23.481.000, a fronte dei 23.773.000 a febbraio 2024. Il 98% delle imprese ha meno di 20 addetti. Al netto dei lavoratori nel pubblico impiego, nelle Pmi lavora il 60% circa degli occupati. Se, a differenza dei dati provvisori, si prende in considerazione quelli ufficiali, nel 2023, ricorda la Cgia citando dati Istat gli occupati erano 23,6 milioni di unità, +471 mila rispetto al periodo pre-Covid, di cui 213 mila nel Mezzogiorno (+3,5%). Le previsioni dicono che lo stock totale degli occupati crescerà ancora, sfiorando i 24 milioni entro il 2025. Nel 2023 si è raggiunta un'incidenza dell'84% dei dipendenti con un contratto a tempo indeterminato (15,57 milioni su 18,54 milioni).

Se si confronta il numero di lavoratori dipendenti del 2023 con il posto fisso sempre con lo stesso dato del periodo pre-pandemico, l'aumento è stato di 742 mila unità (+5%). Il numero dei lavoratori altamente specializzati/qualificati è salito nell'ultimo anno del 5,8% (+464 mila), pari al 96,5% dei nuovi posti di lavoro creati nel 2023. Rimangono però ancora delle criticità, prima fra tutte il basso tasso di occupazione: tra i 20 Paesi dell'Area dell'Euro, l'Italia è ultima con un 61,5%, contro una media del 70,1% dell'Eurozona.

Giochi giovanili 2028, Cortina si fa avanti «C'è a disposizione pure la pista da bob»

LA DELIBERA

VENEZIA Oltre che per le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2026, la pista da bob nella Conca d'Ampezzo potrebbe servire anche per i Giochi olimpici giovanili 2028. Sempre che il Cio li assegni al Veneto: secondo indiscrezioni della stampa internazionale, le polemiche connesse a Milano Cortina potrebbero infatti favorire altre candidature, a cominciare da quella di Sofia in Bulgaria. Comunque sia, il Comune guidato dal sindaco Gianluca Lorenzi ha espresso ufficialmente la propria manifestazione d'interesse ad ospitare l'evento, esplicitando la possibilità di «mettere a disposizione il costruendo Sliding Center per il periodo necessario alle competizioni».

I RAGAZZI

La delibera della Giunta spiega che gli Youth Olympic Games «sono una manifestazione sportiva multidisciplinare, ispirata ai Giochi olimpici», che vede protagonisti i ragazzi tra i 13 e i 18 anni. Ne esistono una versione estiva e una invernale; entrambe si svolgono ogni quattro anni, con durate rispettivamente di 9 e 12 giorni. Per quanto riguarda la formula "Winter", finora le sedi sono state Innsbruck in Austria nel 2012, Lillehammer in Norvegia nel 2016, Losanna in Svizzera nel 2020 e Gangwon in Corea del Sud nel 2024 (quest'ultima con 1.803 atleti, 78 squadre e 81 eventi). Secondo le regole fissate dal Comitato olimpico internazionale, ricorda sempre l'atto di indirizzo approvato dall'amministrazione cortinese, per l'organizzazione dei Giochi «non deve essere necessario costruire alcuna struttura di notevole importanza, con l'eccezione di alcune strutture temporanee e del villaggio olimpico». Per l'appuntamento invernale, «tutte le gare devono essere svolte nella città e/o regione circostante» e lo stadio per le cerimonie di apertura e chiusura «deve ospitare almeno 10.000 persone». Gli impianti più importanti sono considerati quelli dedicati «all'hockey su ghiaccio e al pattinaggio, per cui viene richiesta una capacità minima di 3.000 posti».

IL COMUNE APPROVA LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALL'EVENTO MA LE POLEMICHE RISCHIANO DI FAVORIRE LA CORSA BULGARA

LA SCIA

Da qui l'idea della possibile corsa di Cortina d'Ampezzo in vista del 2028, «sulla scia» dei Giochi olimpici e paralimpici del 2026. Nella delibera viene espressa la volontà del municipio «di sostenere la candidatura per ospitare gli Youth Olympic Games», mettendo a disposizione la pista da bob, skeleton e slittino attualmente in via di costruzione malgrado le proteste degli ambientalisti, «rimanendo altresì aperti a valutare – precisa la giunta Lorenzi – eventuali altre location di gara che dovessero essere considerate necessarie». Nel testo viene tuttavia rimarcato che «nessun costo dovrà essere attribuito al Comune di Cortina d'Ampezzo per tale iniziativa» e che viene ritenuto «fondamentale garantire il supporto logistico e infrastrutturale senza gravare sulle risorse comunali, nell'ottica di una gestione responsabile e sostenibile delle risorse pubbliche».

L'EREDITÀ

Ma questa non è la sola proposta destinata ad arrivare sul tavolo del Cio. Come confermato a *Francs Jeux* dal direttore esecutivo Christophe Dubi, infatti, l'Italia sta maturando «l'idea di un'eredità dei Giochi invernali Milano-Cortina 2026» da portare avanti nel 2028. «Ma gli italiani non sono gli unici con cui stiamo discutendo», ha aggiunto il dirigente.

A.Pe.

Venezia Gli operatori sociosanitari

Gli oss alla Regione: «Ci assuma»

VENEZIA Negli ultimi giorni, l'Ulss 1 Dolomiti e l'Azienda ospedaliera di Verona hanno esaurito le rispettive graduatorie. Ma in Veneto restano ancora da assumere 2.411 dei 4.197 operatori sociosanitari risultati idonei al concorso. Così ieri gli oss hanno manifestato a Venezia. Sonia Todesco della Fp Cgil riferisce di aver ottenuto dall'assessore Manuela Lanzarin l'impegno a fare «una valutazione sui piani del fabbisogno che le aziende hanno consegnato».

In poche ore 7 schianti nel tratto maledetto: caos e paralisi sulla A4

▶Giornata infernale tra Portogruaro e San Donà, con tamponamenti in serie

▶Coinvolti numerosi Tir con i carichi finiti sull'asfalto. Sono 9 i feriti, 7 su un pullman

IL BILANCIO

MESTRE Feriti e caos per sette incidenti sull'A4: cinque schianti solo nel "tratto maledetto" tra San Donà e Portogruaro. Giornata d'inferno quella di ieri lungo l'autostrada Venezia-Trieste. Sette passeggeri di un bus turistico e due camionisti sono rimasti feriti e per loro si è reso necessario il trasferimento all'ospedale. Il più grave è il conducente di un Tir, rimasto incastrato nella cabina di guida tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre un'ora prima di riuscire a liberarlo: è stato trasferito in gravi condizioni con l'elicottero all'ospedale dell'Angelo di Mestre.

INTENSO

Ieri il traffico autostradale ha fatto registrare fin dal mattino un intenso passaggio di veicoli in direzione Trieste. Rallentamenti, segnalati anche dai pannelli a messaggio variabile, si sono formati già dalle 7 lungo il tratto compreso tra lo svincolo di Noventa di Piave e il Nodo di Portogruaro. Proprio lungo questa direttrice, nel tratto maledetto della A4 in cui vi sono solo due corsie, un'ora più tardi, verso le 8, tra gli svincoli di Cessalto e San Stino al chilometro 437 si è verificato un primo incidente che ha visto coinvolti due mezzi pesanti e tre leggeri. Il bilancio è stato di una persona ferita, fortunatamente non in maniera grave. Mentre i soccorritori erano già in allerta, pochi minuti più tardi, lungo la coda che si era formata, al chilometro 433 è avvenuto un altro tamponamento tra due mezzi pesanti. Uno di questi ha perso il carico di carta. Immediatamente sono scattati i soccorritori arrivati sul posto

SEQUENZA I Vigili del fuoco in azione in uno degli incidenti del mattino e in alto i soccorsi al pullman

con il personale della concessionaria autostradale Alto Adriatico, il personale del 118, i vigili del fuoco, la polizia stradale per i rilievi e i mezzi di soccorso meccanico. Per permettere l'arrivo rapidamente, alcuni mezzi di soccorso sono entrati a San Stino in contromano. Una manovra che ha permesso la rimozione dei mezzi e il materiale nel più breve tempo possibile per evitare ulteriori ingorghi. Per questo era stato chiuso anche lo svincolo di Cessalto in direzione Trieste.

Mentre i soccorritori stavano ultimando le operazioni, verso le 10 è accaduto un terzo incidente sempre sulla stessa direttrice. Questa volta lo schianto è accaduto al km 426 tra lo svincolo di Noventa è quello di Cessalto in direzione di Trieste. La Concessionaria Autostrade Alto Adriatico ha istituito l'uscita obbligatoria allo svincolo di Noventa per chi proveniva da Venezia. All'origine un tamponamento che ha visto coinvolti tre mezzi pesanti. Il personale ha chiuso così anche l'ingresso in autostrada a Noventa, in direzione Trieste, per consentire le operazioni di soccorso. Chiuso anche l'ingresso verso Trieste il casello di Cessalto a seguito dei due incidenti che erano accaduti precedentemente. Presa d'assalto la Statale 14 tra San Donà di Piave e Portogruaro con inevitabili ingorghi soprattutto nella cittadina del Lemene.

L'AUTOSTRADA CHIUSA A PIÙ RIPRESE CON IL TRAFFICO RIVERSATO SULLA VIABILITÀ LOCALE TRA LE PROTESTE

MARMO

Ancora verso le 13 un quarto sinistro ha interessato l'autostrada questa volta tra gli svincoli di Meolo-Roncade e Noventa con due Tir coinvolti e un carico di marmo disteso sull'asfalto, che si è risolto alle 16. Ma verso le 15.30 un quinto incidente ha messo in allarme ancora i soccorritori. Due i mezzi pesanti che si sono scontrati nel tratto maledetto della A4 compreso tra lo svincolo di San Stino di Livenza il nodo di Portogruaro. Ancora una volta il traffico è rimasto bloccato. Il sesto incidente si è verificato sulla corsia di sorpasso verso le 18, tra un autobus e un mezzo pesante, tra Noventa e Cessalto. Sul posto sono state inviate 5 ambulanze e un bus dei vigili del fuoco di mestre. Il bilancio ha visto 26 persone coinvolte con almeno 7 feriti. Poco dopo, sempre nello stesso tratto si sono scontrati un furgone e un Tir ma almeno questo volta tutti sono usciti illesi.

I SINDACI

«Solleva sapere che gli incidenti di queste ore – ha detto il presidente della Conferenza dei sindaci della Venezia orientale e sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer - non abbiano causato delle vittime. Preoccupa però lo stato di avanzamento dei lavori, perché è desiderio di tutti noi che procedano sicuri e veloci. A tal proposito – ha aggiunto - convocherò una Conferenza per far il punto della situazione con il presidente della Società Autostrade Alto Adriatico». «Sicuramente è necessario il completamento della terza corsia, e in proposito gli espropri sono già in fase ultimata mentre non ci sono ancora tutti i fondi necessari. Gli incidenti di ieri – ha commentato il sindaco di San Stino di Livenza, Gianluca De Stefani - sono stati però causati soprattutto dalla disattenzione e dal non rispetto delle distanze di sicurezza, specie in presenza di notevole traffico anche rallentato».

Marco Corazza

Pedemontana da venerdì l'aggancio con la Bs-Pd

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Arriva l'aggancio fra la Superstrada Pedemontana Veneta e l'autostrada Brescia-Padova. È stata ufficializzata per venerdì 3 maggio alle 11 a Brendola, in provincia di Vicenza, la cerimonia di apertura dell'interconnessione tra la Spv e l'A4. Interverranno all'evento Gonzalo Alcalde, presidente di A4 Holding e dell'Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova; Bruno Chiari, direttore generale della stessaa società autostradale; Gianfranco Simonetto, presidente di Icm Costruzioni Maltauro, impresa capogruppo dell'A-ti Icm-Carron; Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. Grazie al collegamento fra le due arterie, non sarà più necessario uscire dall'una e attraversare la viabilità ordinaria per rientrare nell'altra.

Chisso, subito 140mila euro contesi 600mila di arretrati

▶La Regione ottempera alle disposizioni del tribunale: arretrati per l'ex assessore

▶Da chiarire vitalizi e altri compensi degli anni precedenti la legge del 2022

IL CASO

VENEZIA Da questo mese il consiglio regionale del Veneto comincerà a pagare il vitalizio all'ex assessore Renato Chisso. Non intero, perché ci sarà una trattenuta di circa un quinto e quella trattenuta sarà l'unica parte sequestrabile e confiscabile da parte dello Stato. Al contrario di quanto avvenuto finora visto che tutto finiva in un fondo di Equitalia.

A palazzo Ferro Fini è stata infatti notificata la decisione del giudice dell'esecuzione del Tribunale di Venezia, Daniela Defazio, che ha accolto il ricorso dall'avvocato Maurizio Paniz, legale dell'ex assessore regionale coinvolto nell'inchiesta del Mose nel 2014, condannato a 2 anni, 6 mesi e 20 giorni per corruzione, al quale era stato sequestrato l'intero vitalizio. Nel patteggiamento era stata infatti inserita la confisca di due milioni di euro. La Regione, dunque, continuava sì a erogare il vitalizio, ma non al suo ex assessore, i soldi andavano appunto allo Stato, in un apposito fondo di garanzia presso Equitalia Giustizia.

IL GIUDICE

«Su disposizione del giudice - spiega il segretario generale dell'assemblea legislativa veneta Roberto Valente - ora il vitalizio, per la quota parte consentita, sarà corrisposto all'interessato». Chisso, cioè, prenderà i quattro quinti - circa - del vitalizio, mentre solo un quinto continuerà a essere confiscato. L'esatta determinazione del "quinto" è disposta da una legge del 2022 che ha modificato l'articolo 545 del codice di procedura penale. Ha scritto il giudice Defazio: "Se i vitalizi (di parlamentari e consiglieri regionali) non possono essere concettualmente considerati alla stregua di pensioni in senso stretto, ma nel contempo hanno sicura funzione previdenziale e sono per alcuni rilevanti aspetti normativi in modo del tutto sovrapponibile ai trattamenti pensionistici ordinari, possono allora ben essere inquadrati nella categoria delle 'indennità che tengono luogo di pensione' di cui all'articolo 545 del codice di procedura civile e conseguendone limitazioni alla pignorabilità". "Se così non fosse, e si consentisse al creditore procedente, chiunque esso sia, di aggredire in toto al vitalizio, si giungerebbe a vanificarne la funzione previdenziale, col rischio di lasciare l'ex parlamentare o l'ex consigliere regionale privo di un minimo di risorse per far fronte alle esigenze di vita". Di più: "Si vanificherebbe anche l'ulteriore funzione del vitalizio come incentivo, al pari dell'indennità di carica, finalizzato ad assicurare a tutti i cittadini l'accesso alle cariche elettive".

Renato Chisso, l'ex assessore travolto dallo scandalo Mose

LE SOMME

Palazzo Ferro Fini, come aggiunge il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, dovrà anche restituire, sempre nella quota parte dei quattro quinti, gli arretrati dal 2022 ad oggi. Funzionerà così: il fondo di garanzia di Equitalia dovrà restituire i soldi fin qui versati dalla Regione e poi la Regione li girerà a Chisso.

Di che somme si tratta? L'ex assessore regionale ha riferito di una confisca di 279.292,46 euro così ripartiti: assegno di fine mandato 88.947,70 euro lordi e assegni vitalizi per l'anno 2015 (agosto-dicembre) di euro 28.661,95, per l'anno 2016 euro 68.979,24, per l'anno 2017 euro 69.552,48, per l'anno 2018 (gennaio-marzo) euro 18.560,10. E poi ulteriori 328.287 euro riferiti agli assegni di vitalizio maturati dal maggio 2018 all'agosto 2022. Non è chiaro se la restituzione degli arretrati partirà dal 2022, quando è cambiata la norma sulla sequestrabilità degli emolumenti, (cioè circa 70 mila euro annui, meno il quinto) o se riguarderà anche le precedenti annualità fino al 2015. E in questo caso si andrebbero ad aggiungere altri 600mila euro.

Alda Vanzan

PER IL GIUDICE L'INDENNITÀ DEI POLITICI VA TRATTATA COME UNA PENSIONE SI PUÒ TRATTENERE SOLO UN QUINTO

Francesca Pascale durante l'intervista televisiva rilasciata al programma Rai "Belve"

Pascale e le foto con la Turci: «Volute da Fi»

LA POLEMICA

ROMA È da tanto tempo che è uscita dai radar di Forza Italia e che ha tagliato i ponti con l'inner circle berlusconiano ma certe ferite ancora fanno fatica a rimarginarsi. Francesca Pascale, nell'intervista rilasciata a Francesca Fagnani a "Belve", è tornata a guardare al passato. A quella rottura con il Cavaliere, al modo con il quale è stata allontanata dai vertici azzurri. Le prime foto che la paparazzavano in barca con Paola Turci a bordo di uno yacht in Cilento? «Sono state fatte da una persona di Forza Italia vicina all'area sovranista, che mi ha sempre particolarmente odiata». All'epoca, gossip mai confermati, parlarono di Licia Ronzulli. C'era un disegno? «Erano mandati da una persona vicinissima a Matteo Salvini che voleva regalare tutto il pacchetto di Forza Italia a Salvini. Io questa cosa la sopportavo malissimo. C'è stato un disegno ben preciso per fare di me un problema da risolvere e quindi mi ha seguito e hanno infranto le regole della morale per farmi male».

L'EX COMPAGNA DI BERLUSCONI: «C'ERA CHI VOLEVA CHE LASCIASSI SILVIO PERCHÉ TENEVO LONTANO SALVINI»

LE ACCUSE

Accuse nette e condite da tanta amarezza. Da quelle foto si è sentita solo violata o anche liberata? «Mi sono sentita violentata». L'ex first lady di Berlusconi si è tolta qualche sassolino dalle scarpe. Aveva conosciuto il presidente azzurro quando insieme ad altri giovani simpatizzanti di Forza Italia aveva fondato il gruppo "Silvio ci manchi". Il primo incontro a Roma, nel 2006. «Presidente, come è bello lei!»; «Ma signorina è sicura di vederci bene?». Francesca lasciò a quel tavolo il numero di cellulare. Qualche giorno dopo la telefonata a mezzanotte: «Puoi venire a villa La Certosa?». Poi il fidanzamento, Dudù, i fagiolini a 80 euro al chilo, l'invito ad Arcore per Luxuria. Lei, Francesca, controllava tutto, mise in guardia Silvio da Fini, poi cercò di mettersi tra il Cav e Salvini. Dieci anni di storia d'amore, finita con un laconico comunicato stampa. Al suo posto, Marta Fascina, a cui Pascale riserva una frecciatina: «Ha detto che chiedevo ogni giorno di sposare Silvio? No affatto, non ho mai sentito la voglia di sposarmi, anche perché poi magari mi sposava ed era finto. Meglio niente». Infine l'eventuale matrimonio di Silvio e Marta: «Se mi avesse invitato, mi sarei fumata un cannone...». Acqua passata.

Emilio Pucci

Fini e la casa di Montecarlo: condanna a due anni e 8 mesi

LA SENTENZA

ROMA Dietro la compravendita dell'appartamento di Montecarlo lasciato in eredità nel 1999 dalla contessa Annamaria Colleoni all'ormai defunta Alleanza Nazionale, si nascondeva un'attività di riciclaggio di denaro realizzata dalla compagna, dal cognato e dal suocero dell'allora presidente del partito. Lo stesso Gianfranco Fini avrebbe avuto un ruolo in questa operazione, con quello che i suoi legali definiscono una sorta di concorso morale. È quanto ha stabilito ieri la quarta sezione penale del Tribunale di Roma con una sentenza arrivata a sette anni dalla richiesta di rinvio a giudizio degli imputati. Dopo circa due ore di camera di consiglio, i giudici hanno condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione l'ex presidente della Camera, a 5 anni la sua compagna Elisabetta Tulliani, a 6 anni il cognato Giancarlo Tulliani, a 5 anni il suocero Sergio Tulliani e 8 anni a Rudolf Theodor Baetsen. Il tribunale ha sostanzialmente recepito l'impianto accusatorio della Procura di Roma. Se però i Tulliani sono stati ritenuti colpevoli di due episodi di riciclaggio, per Fini è stato riconosciuto il reato «limitatamente al segmento di condotta - si legge nel dispositivo letto dai magistrati - relativo all'autorizzazione alla vendita dell'appartamento» al numero 14 di Boulevard Princesse Charlotte, nel Principato di Montecarlo. Gli sono state riconosciute le attenuanti generiche ed è stata esclusa l'aggravante della trasnazionalità sia a lui che ai suoi parenti.

Fini ascolta la sentenza tra i suoi due legali, Michele Sarno e Francesco Corleo Grimaldi. Sotto, Elisabetta Tulliani

«Non ho autorizzato la vendita a una società riconducibile a Giancarlo Tulliani. Quando ho dato l'ok non sapevo chi fosse l'acquirente perché si trattava di una offshore», ha commentando l'ex presidente della Camera lasciando la cittadella giudiziaria della Capitale. I suoi avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Michele Sarno hanno annunciato il ricorso in appello sostenendo che il tribunale, «dopo aver assolto Fini dalle condotte materiali del riciclaggio, ha riconosciuto nei suoi confronti una sorta di concorso morale nell'attività illecita, per averne rafforzato il proposito criminoso», ma «questo non ha senso - precisano i legali - visto che lui non aveva la più pallida idea che l'acquirente fosse Tulliani». Tesi sposata anche da Elisabetta in udienza: «Ho nascosto a Fini la volontà di Giancarlo di comprare la casa di Montecarlo, né gli ho mai detto la provenienza di quel denaro, che ero convinta fosse di mio fratello».

LA REAZIONE

«Da un lato mi sento deluso, perché confidavo nell'assoluzione anche in ragione del fatto che l'aveva chiesta l'Avvocatura dello Stato, parte civile. Contemporaneamente - ha aggiunto in serata ai microfoni del Tg1 - sono curioso di leggere le motivazioni della condanna, perché è illogica. Non credo di dovere scuse a qualcuno, non credo di avere fatto torto a qualcuno. Mi devo rimproverare la leggerezza, la disattenzione, era mio dovere verificare la reale natura di quella società offshore? Forse, ma del senno del poi son piene le fosse». «A livello umano ho pagato un prezzo salato, anche per il coinvolgimento familiare. A livello politico - ha concluso l'ex presidente di Montecitorio - provo amarezza, perché qualcuno anche a destra ha colto l'occasione per dire "basta con Fini". Però ci sta nella politica».

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: «DELUSO, UNA SENTENZA ILLOGICA» CINQUE ANNI ALLA MOGLIE E AL FRATELLO

L'IMPIANTO ACCUSATORIO

Inizialmente nel processo erano imputate altre persone, tra cui Amedeo Laboccetta, ex deputato del Pdl, e il "re delle slot" Francesco Corallo, titolare di un'impresa concessionaria di gioco legale. Quest'ultimo era stato arrestato il 13 dicembre 2016 a Sint Maarten, nelle Antille olandesi, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al peculato, al riciclaggio e alla sottrazione fraudolenta del pagamento delle imposte. Ma nell'udienza dello scorso 29 febbraio il collegio ha dichiarato prescritto il reato di associazione a delinquere.

Poi c'è l'accusa di autoriciclaggio, perché l'immobile «è stato rivenduto - si legge negli atti - il 15 ottobre 2015 per un milione e 360 mila euro, somma che è transitata prima sul conto corrente francese di Giancarlo Tulliani, e poi è stata trasferita in parte al conto di Dubai e in parte al conto italiano Mps» entrambi intestati al cognato di Fini. Quest'ultimo ha poi provveduto a "rigirare" la metà di quella somma alla sorella, in due tranche. Due giorni dopo aver saputo di essere indagato, Giancarlo partì per gli Emirati: da allora, cioè dal 15 dicembre 2016, non è mai più tornato in Italia. Ed è tuttora latitante.

Valeria Di Corrado

Reggio Emilia Non è escluso che abbia partecipato al delitto della 18enne

Omicidio Saman, nella motivazione della sentenza i sospetti sulla madre

REGGIO EMILIA «Non ci sono elementi certi in base ai quali affermare che sia stato Danish Hasnain da solo a eseguire materialmente l'azione di strozzamento che ha portato alla morte Saman Abbas. Difatti - si legge nelle motivazioni della sentenza del processo per l'omicidio della diciottenne pakistana - la circostanza che Nazia Shaheen, la madre della vittima, scompaia dalla vista delle telecamere per un minuto, con Saman ancora in vita, non consente di escludere con certezza che anche lei abbia effettivamente partecipato all'omicidio, tenendo ferma la figlia mentre lo zio Danish le afferrava il collo, o che sia stata lei direttamente, anche da sola, a serbare la condotta materiale con cui si è determinata l'asfissia che ha portato alla morte Saman». Lo scrive la Corte d'Assise del tribunale di Reggio Emilia, aprendo un nuovo terribile capitolo della vicenda. Nella foto la ragazza con la madre pochi minuti prima dell'assassinio.

Il Consiglio d'istituto ordina lezioni da casa fino a giugno per il ragazzino "turbolento"

▶Pordenone, provvedimento dopo ripetute "intemperanze": alunno delle medie in Dad

▶I genitori pronti ad affidarsi a un legale «Non meritava un trattamento così duro»

IL CASO

PORDENONE Il ragazzino è stato definito turbolento. Bullismo, presunti atti vandalici, una carriera scolastica non facile. Era anche già stato sospeso, l'ultima volta in corrispondenza della gita scolastica che gli altri suoi compagni di classe si sono goduti. Il provvedimento adottato stavolta, però, rappresenta un unicum almeno per la provincia di Pordenone, dove accadono i fatti. La scuola media del capoluogo del Friuli Occidentale frequentata dall'alunno, infatti, ha preso una decisione allo stesso tempo forte e "originale": per motivi disciplinari, infatti, il consiglio d'istituto ha deliberato che il ragazzino destinatario della misura disciplinare dovrà concludere l'anno scolastico in Dad. Quindi studiando da casa, lontano dai propri compagni, come durante la pandemia. E la madre dello studente di terza media ora promette battaglia, minacciando di adire le vie legali. La dirigenza, invece, rivendica il provvedimento e lo considera congruo.

COSA SUCCEDE

Siamo a Pordenone, in una scuola media che non indichiamo con precisione per tutelare la privacy del minorenne protagonista della storia. «Mio figlio - racconta la madre del giovane - è sicuramente un adolescente vivace. È attratto da quello che fanno i ragazzi più grandi di lui e dal mondo "proibito" degli adulti. Ma non meritava una cosa del genere». Riavvolgiamo il nastro tornando alle intemperanze dell'alunno che hanno portato all'escalation tra la dirigenza scolastica e la famiglia. A raccontare i fatti è sempre la madre del ragazzino. «Ha iniziato con qualche marachella in classe - spiega la donna pordenonese - ed è stato sospeso due volte, ciascuna per la durata di dieci giorni. Ho cercato di spiegare alla dirigenza scolastica che il ragazzo aveva bisogno dell'obbligo di frequenza, che in questo modo non lo si sarebbe aiutato. Ma tant'è, la decisione è stata questa. Nel secondo caso è stato sospeso in corrispondenza della gita scolastica di terza media, un momento chiave per ogni adolescente. Ci è rimasto male e non si è più ripreso». La versione della scuola è però diversa: comportamenti non consoni, danneggiamenti e intemperanze nei confronti dei compagni. Ma è nelle ultime settimane che i rapporti sono arrivati al punto di rottura definitivo.

ERA STATO SOSPESO DUE VOLTE PER DIECI GIORNI E SCOPERTO A "CONSULTARE" INTERNET DURANTE I TEST INVALSI

VANDALISMO E SANZIONI

Nella scuola media di Pordenone si sono svolte poco tempo fa le prove Invalsi. Sono test comuni a tutti gli istituti. «In quel caso mio figlio è stato "pizzicato" a controllare delle risposte su internet - spiega sempre la madre - e da lì è scaturito l'ultimo provvedimento disciplinare ai suoi danni». Nel mezzo, però, anche i servizi sanitari danneggiati in un'ala dell'istituto scolastico della Destra Tagliamento. «Nessuna prova che sia stato lui - si difende la madre dell'adolescente - ma tutti hanno nutrito immediatamente il sospetto». Quindi la decisione del dirigente scolastico: la convocazione del consiglio d'istituto, il massimo organismo decisionale. Il responso, per la famiglia dell'allievo, è stato simile a una mazzata: didattica a distanza fino alla fine dell'anno scolastico. Quindi anche tutta la prima settimana di giugno, senza sconti. L'organo collegiale ha deciso che il ragazzo non poteva più frequentare le lezioni con gli altri compagni di classe. È stato giudicato come un elemento di disturbo e dopo le due sospensioni si è arrivati a un provvedimento più unico che raro. «Mi sono rivolta ad un avvocato - ha reagito la madre dell'alunno pordenonese -, perché quello che ci ha arrecato la scuola è un danno a tutti gli effetti. Un danno per mio figlio ma anche per me, dal momento che ho un lavoro e che ho dovuto assumere una persona in grado di stare con mio figlio durante le ore di lezione a distanza».

Marco Agrusti

Rottamati 40 banchi a rotelle l'ex preside e la direttrice dovranno pagare 30.000 euro

LA SENTENZA

VENEZIA L'ex dirigente scolastica e la direttrice amministrativa del liceo Benedetti-Tommaseo di Venezia dovranno pagare 30.000 euro per l'illegittima rottamazione di 40 banchi a rotelle dell'epoca Covid. L'ha stabilito la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti, quantificando il danno erariale per «totale dispregio delle regole di gestione dei beni». Dalla sentenza di primo grado, che potrà essere impugnata in appello, emerge non solo che è stato accordato uno sconto rispetto alla richiesta della Procura regionale, ma anche che l'importo maggiore sarà dovuto per l'indebito smaltimento di 89.370 mascherine chirurgiche.

LA CHIATTA

La contestazione di ingiustificata eliminazione aveva riguardato pure numerosi flaconi di gel igienizzante. Ma indubbiamente a colpire di più, sul piano mediatico, era stata l'immagine delle "sedute didattiche di tipo innovativo" (per citare la definizione usata dal ministero dell'Istruzione, al tempo guidato dalla pentastellata Lucia Azzolina), accatastate sulla chiatta diretta in discarica il 28 ottobre 2021. Il procedimento contabile era stato avviato dopo un esposto. L'allora preside, poi trasferita nel Trevigiano, si è difesa sostenendo che «nessun danno poteva derivare» dalla rottamazione dei banchi, viste «la loro inidoneità a garantire il distanziamento tra gli studenti e comunque la loro disfunzionalità» lamentata dagli stessi ragazzi, né dallo smaltimento delle mascherine, data «la loro acclarata non conformità sul piano tecnico», né dalla donazione del gel ad un'associazione di volontariato, «stante l'imminente scadenza del prodotto e la sua infiammabilità (ed il conseguente rischio di incendio)». L'avvocato Enrico Rosellini ha fatto presente inoltre che «non era stata reperita la disponibilità al prelievo dei beni da parte della Regione e della Città metropolitana di Venezia», per cui era stato necessario incaricare una ditta privata. La direttrice dei servizi generali ed amministrativi, assistita dall'avvocato Guido Barzazi, a sua volta ha richiamato il contesto di emergenza pandemica, «con conseguenti difficoltà organizzative legate alla necessità di adeguarsi alle disposizioni in materia di limitazione del contagio». Ordinate dai precedenti vertici dell'istituto superiore, le sedute non erano mai state impiegate nell'anno scolastico 2020/2021, mentre circa metà era stata utilizzata per tre settimane nel 2021/22, in attesa della loro sostituzione con banchi di tipo tradizionale, nel frattempo acquistati dal liceo.

LA CORTE DEI CONTI SUL CASO DEL LICEO BENEDETTI-TOMMASEO DI VENEZIA: «TOTALE SPREGIO DELLE REGOLE DI GESTIONE DEI BENI»

IL VALORE

Per la Corte dei conti, «non vi è dubbio che le sedute scolastiche a rotelle, per natura e valore, avrebbero dovuto essere oggetto di iscrizione nell'inventario dei beni mobili della scuola, costituendo cespiti patrimoniali». Di conseguenza, «l'omissione di un atto giuridicamente obbligatorio» costituisce «un illecito che dà luogo a responsabilità amministrativa e contabile». Gli arredi scolastici devono «essere venduti all'asta al miglior offerente, e solo in caso di esito negativo possono essere ceduti a trattativa diretta o, in ultima e residuale ipotesi, conferiti in discarica, mentre la cessione a titolo gratuito è possibile solo in favore di altri enti pubblici». Le due dipendenti pubbliche sono state condannate a versare 15.000 euro a testa, per un totale di 30.000, dunque 8.000 in meno di quanto inizialmente calcolato, «in ragione della perdita di valore dei banchi, alcuni rimasti lungamente inutilizzati fin dal momento del loro acquisto ed altri parzialmente utilizzati». Dunque la stima è scesa rispetto ai 13.420 euro della prima valutazione, peraltro inferiore ai 20.861,98 euro del danno relativo alle mascherine.

Angela Pederiva

LA CATASTA DI RIFIUTI IN LAGUNA

La chiatta su cui il 28 ottobre 2021 vennero accatastati i banchi a rotelle destinati alla discarica. Da questa foto scaturì l'esposto alla Corte dei conti, che ha contestato anche lo smaltimento di 89.370 mascherine

Le sanzioni a Telenuovo Padova e Verona

Film hot in orari non consentiti, multe annullate

Sono state annullate dal Tar del Lazio le due multe per complessivi 172.500 euro inflitte dall'Agcom alla società Editrice Tnv, accusata di aver diffuso, in una settimana di marzo 2018, nelle sue televisioni Telenuovo Padova e Telenuovo Verona, alcuni di film vietati ai minori di 18 anni e ai minori di 14 anni in orari non consentiti. Tutto ciò, però, «fermi ovviamente restando i successivi provvedimenti dell'Amministrazione». In contestazione c'erano le due ordinanze-ingiunzioni dell'Autorità pubblicate entrambe a fine maggio 2019. Il Tar in sentenza si è inizialmente occupato di esaminare i motivi di censura che ponevano il quesito giuridico, se sia legittima l'irrogazione di due distinte sanzioni pecuniarie (una da 77.500 euro, l'altra da 95.000 euro), nonostante - come riferito in ricorso - «la programmazione diffusa apparteneva a un unico contenuto editoriale». Ecco che allora i giudici, rilevando preliminarmente come «l'Agcom ha sanzionato, con due distinte sanzioni amministrative pecuniarie, le programmazioni differenziate, trasmesse nei due rispettivi bacini di utenza dall'unico soggetto titolare di concessione, come se si fosse trattato di due emittenti diverse, e non già di un'unica emittente, anziché unificare i procedimenti e pervenire, se del caso, ad un'unica sanzione», hanno ritenuto che «tale modus procedendi si ponga in violazione del principio di responsabilità personale». Precisando quindi che questo non significa affatto negare l'esistenza di una programmazione differenziata, bensì confermare come comunque il tutto dovesse avvenire «nel contesto di un unico procedimento, rivolto avverso la (unica) società, esercente l'attività di diffusione televisiva, ed a tanto autorizzata, nonostante che detta attività fosse articolata nelle diverse programmazioni territoriali».

L'assassinio di Giulia: ora la Procura può contestare la premeditazione a Turetta

▶A settembre il processo al 22enne padovano che nel novembre scorso uccise l'ex fidanzata

▶Decisivi gli accertamenti tecnici. Se sarà riconosciuta l'aggravante rischia l'ergastolo

L'INCHIESTA

VENEZIA La procura di Venezia si appresta a chiudere le indagini a carico di Filippo Turetta, lo studente ventiduenne di Torreglia, in provincia di Padova, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, nel novembre dello scorso anno. E, quasi certamente, lo farà contestando al giovane l'aggravante della premeditazione.

Per non correre il rischio che l'indagato possa uscire dal carcere per decorrenza dei termini di custodia cautelare, l'obiettivo della pubblica accusa è di arrivare all'udienza preliminare e al conseguente rinvio a giudizio prima della sospensione estiva, in modo che il processo di fronte alla Corte d'assise possa aprirsi a settembre o, al più tardi, all'inizio di ottobre.

Il pm che coordina le indagini, Andrea Petroni, si trincera da mesi dietro il più profondo riserbo e, dopo la convalida dell'arresto di Filippo e l'interrogatorio da lui reso lo scorso dicembre, nel carcere veronese di Montorio, nulla è più trapelato in merito allo sviluppo delle indagini. Una scelta precisa quella degli inquirenti, per cercare di attenuare il grande clamore mediatico suscitato dalla vicenda, e poter operare con la maggiore tranquillità possibile, in attesa che i riflettori si puntino nuovamente sul caso in occasione del processo.

All'inizio dell'anno il magistrato ha affidato agli esperti del Ris di Parma l'analisi delle tracce di sangue e dei numerosi oggetti sequestrati, tra cui l'automobile con cui Turetta ha trasportato Giulia, in un viaggio della disperazione durato una settimana, che lo ha portato in Germania, dopo essersi liberato del corpo della ventiduenne di Vigonovo, gettato in fondo a un dirupo, nelle montagne tra Barcis e Piancavallo, in provincia di Pordenone.

SMARTPHONE E PC

L'esito degli accertamenti tecnici è grande importanza: in particolare di quelli eseguiti sul contenuto dello smartphone e del pc di Filippo, che potrebbe risultare determinante per dimostrare la premeditazione, aggravante che impedirà alla difesa del giovane di accedere al rito abbreviato, con il rischio di una condanna al massimo della pena: l'ergastolo.

È difficile che, sulla base della dinamica dell'episodio e degli elementi raccolti durante le indagini, la procura scelga di intraprendere una strada diversa da quella della premeditazione. Fin dall'inizio, le azioni dello studente padovano hanno influito nella ricostruzione dell'omicidio: per quale motivo, ad esempio, Filippo aveva portato con sè un coltello? E perché aveva del nastro adesivo, poi utilizzato per immobilizzare la ragazza?

PERDURANTE DETERMINAZIONE

Affinché si configuri l'aggravante della premeditazione, la giurisprudenza è consolidata nel ritenere che il progetto criminoso deve essere ispirato «da una particolare intensità del dolo, che si traduce in una fredda e perdurante determinazione a commettere il reato senza ripensamenti e senza soluzione di continuità». Dunque un piano architettato poche ore prima, anche se preciso e definito, potrebbe non essere sufficiente. Ecco perché gli appunti rinvenuti nel Pc di Turetta, e i messaggi conservati nel suo smartphone potrebbero risultare decisivi. Spetterà al dibattimento, celebrato di fronte a due giudici togati e alla giuria popolare, stabilire se effettivamente Filippo avesse pianificato l'uccisione di Giulia, oppure se la situazione gli sia sfuggita di mano nel momento in cui ha deciso di dare attuazione al piano che aveva in mente. La difesa dell'imputato, rappresentata dal professor Giovanni Caruso, potrebbe chiedere la perizia psichiatrica.

LA DINAMICA

Giulia Cecchettin si sarebbe dovuta laureare il lunedì successivo, e aveva trascorso il pomeriggio di sabato 11 novembre con Filippo (in difficoltà nella conclusione del percorso di studi) al centro commerciale Nave de Vero di Marghera, dove la coppia aveva poi cenato. Le indagini hanno accertato che Giulia è stata ferita per la prima volta , attorno alle 23.15, a Vigonovo, dove Filippo aveva fermato la sua Fiat Punto vicino all'abitazione dell'ex fidanzata. Un testimone ha sentito le urla della ragazza e in quel punto i carabinieri hanno rinvenuto, la mattina seguente, la lama di un coltello da cucina, senza il manico, della lunghezza di 21 centimetri, e tracce di sangue sull'asfalto (un altro coltello è stato successivamente rinvenuto all'interno dell'auto di Filippo).

Un quarto d'ora più tardi, le telecamere dello stabilimento Dior di via Quinta Strada, a Fossò, hanno ripreso la ragazza mentre cercava di scappare, dopo essere scesa dall'auto, inseguita e gettata a terra da Filippo, il quale ha poi caricato il suo corpo esanime nel bagagliaio, prima di ripartire. L'autopsia ha stabilito che a provocare la morte di Giulia è stata una profonda ferita da coltello al collo.

Gianluca Amadori

Il dramma lungo una settimana

LA STUDENTESSA DI VIGONOVO AGGREDITA E UCCISA

Giulia Cecchettin, 22 anni, fu aggredita e uccisa l'11 novembre. Dopo una settimana di ricerche il corpo fu ritrovato in fondo a un dirupo nelle montagne tra Barcis e Piancavallo

RISCHIO ERGASTOLO

A sinistra Filippo Turetta, reo confesso dell'assassinio di Giulia. Qui sopra la folla immensa ai funerali della 22enne a Padova

GLI APPUNTI RINVENUTI NEL PC E I MESSAGGI NELLO SMARTPHONE POTREBBERO PROVARE LA PIANIFICAZIONE DELL'OMICIDIO

Bimba affidata di giorno ai servizi sociali Il padre: «Colpa delle azioni della madre»

IL CASO

MESTRE «Il Tribunale di Venezia ha stabilito, nell'ultimo provvedimento emesso il 10 aprile 2024, di agire con urgenza affinché mia figlia possa finalmente frequentare la scuola dell'obbligo e avere – come tutti i bambini della sua età – una normale vita sociale, vivendo liberamente il rapporto con i suoi pari e con il ramo paterno della famiglia. Nessun tribunale ha "strappato" la bambina alla madre, che continuerà a vivere insieme alla bambina, fatto salvo il diritto della minore di svolgere le sue attività quotidiane, al momento ostacolate dalla mamma». Sulla battaglia familiare per il "riconoscimento tardivo" della bimba di 8 anni da parte del padre che, durante la gestazione, avrebbe voluto far abortire la madre, il tutto sfociato nel provvedimento - contestato anche da diversi esponenti politici - che obbligherà la mamma a "consegnare" la piccola ai servizi sociali durante il giorno, interviene il papà elencando i pronunciamenti a suo favore e denunciando la "sparizione" della bambina.

LE SENTENZE

«Dal 2020 Vi sono ben quattro pronunciamenti del Tribunale di Venezia, della Corte d'Appello e due ordinanze della Corte di Cassazione che hanno statuito il pieno diritto di mia figlia alla bigenitorialità - interviene il padre -. Gli stessi provvedimenti hanno affidato la bambina ai Servizi sociali del Comune di Venezia, disponendone il collocamento prevalente presso la madre e stilando un calendario di visite che avrebbe dovuto regolare gli incontri tra padre e figlia. Nessuno ha inteso "strappare" la bambina all'affetto della madre: al contrario, è quest'ultima che già dal marzo del 2020 impedisce immotivatamente alla bambina qualunque contatto con me, e ha da un giorno all'altro strappato la piccola all'affetto dell'intero nucleo paterno della famiglia, compresi i nonni». La madre, però, accusava anche il padre di violenze. «I presunti comportamenti violenti nei suoi confronti sono stati vagliati dall'Autorità giudiziaria in ben tre gradi di giudizio, oltre che dalla Procura della Repubblica - replica l'uomo -. In tutti è stato categoricamente escluso (con sentenze passate in giudicato o con archiviazioni) qualunque addebito nei miei confronti. Si tratta di fantasie prive di qualunque minimo riscontro - prosegue -, il tutto mentre mia figlia è di fatto sparita nel nulla. La madre ora ha infatti fatto perdere le tracce della minore, impedendo a tutte le autorità preposte di vederla. Da due anni la bambina non va a scuola, essendo sottratta alla regolare frequentazione scolastica. Pur essendo in età di obbligo scolastico, la bambina non ha frequentato un solo giorno di scuola (la piccola avrebbe comunque sempre svolto l'istruzione parentale prevista dalla Costituzione, superando gli esami, *ndr.*). Solo in conseguenza di questi gravissimi comportamenti perpetrati in danno di mia figlia, il Tribunale di Venezia ha stabilito di agire affinché la bambina possa avere una normale vita sociale».

LE INTERROGAZIONI

La madre è stata tuttavia difesa pubblicamente, e da anni, da numerosi esponenti politici anche nazionali, portando il caso all'attenzione della Commissione parlamentare sul femminicidio e investendo anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Inquieta il fatto che alcune consigliere comunali o ex parlamentari in cerca di visibilità e di voti, evidentemente indotte in errore e non adeguatamente informate sulla vicenda, utilizzino il loro mandato per dare supporto a una donna imputata per gravissimi reati - contrattacca il padre -. Da cittadino, auspico che la politica e le istituzioni si impegnino senza ambiguità e reticenze nell'affermare che esistono valori condivisi irrinunciabili, come quello che stabilisce che le sentenze dei Tribunali si rispettano. Occorre adesso fare in modo che la bambina, dopo quattro lunghi anni nei quali è stata sottratta alla vita, torni ad avere una vita normale, secondo quanto i Tribunali della Repubblica hanno stabilito nel suo esclusivo interesse». *(f.fen.)*

LA VERITÀ DELL'UOMO «LE HA IMPEDITO OGNI CONTATTO CON ME ANCHE SE IL TRIBUNALE HA STABILITO LA BIGENITORIALITÀ»

Per le autorità era "Suicidio"

Nika, la verità sulla 16enne iraniana «Stuprata e uccisa dalla polizia morale»

«Suicidio», hanno avuto il coraggio di dire alla madre. Ha ritrovato la sua Nika, 17 anni, il 28 settembre 2022 all'obitorio, otto giorni dopo la sua scomparsa. Le hanno fatto vedere solo la faccia: massacrata. Il certificato di decesso parlava di fratture multiple alla testa e anche al bacino, ma per le autorità si era tolta la vita.
La verità, quella che la sua famiglia e le migliaia di ragazze che da allora scendono per le strade dell'Iran gridando il nome di Nika Shakarami hanno sempre saputo, era scritta nero su bianco in un rapporto ufficiale delle guardie della Rivoluzione. È stata la BBC, dopo averne accertato l'autenticità, a rivelarlo ieri. Nika è stata violentata e ammazzata in un furgoncino della Squadra 12 dei pasdaran. Lei urlava, si dibatteva, gli agenti hanno «perso il controllo», poi hanno buttato il corpo in una strada «tranquilla» di Teheran. Secondo la BBC il documento, classificato come «altamente confidenziale» è la trascrizione delle testimonianze degli agenti. Non soltanto ci sono i fatti, ma anche nomi e cognomi di chi l'ha uccisa. La sera del 20 settembre Nika era andata a manifestare a Laleh Park, a Teheran. Era l'inizio del movimento «Donne, Vita, Libertà» scatenato dalla morte di Mahsa Amini quattro giorni prima, uccisa perché dal velo le spuntavano ciocche di capelli.

Economia

Borse del 30/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.746	-1,60% ▼	Londra (Ft100)	8.144	-0,04% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.981	-1,05% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.260	-0,63% ▼	Parigi (Cac 40)	7.984	-0,99% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.795	-1,17% ▼
Francoforte (Dax)	17.932	-1,03% ▼	Tokio (Nikkei)	38.464	+1,40% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.781	+0,19% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 1 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132	↑
Euribor 3m	3,8%	
Euribor 6m	3,8%	
Euribor 12m	3,7%	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	157,48	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,76	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,887%
3 m	3,814%
6 m	3,670%
1 a	3,618%
3 a	3,377%
10 a	3,878%

METALLI

	Gr
Oro	69,08 €
Argento	0,79 €
Platino	28,28 €
Litio	14,29 €/Kg
Silicio	1.713 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	429
Krugerrand	2.280
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.725

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	86,19 €	▼
Petr. WTI	81,73 $	▼
Energia (MW)	89,31 €	▲
Gas (MW)	29,38 €	▲

Milleri confermato alla guida di Essilux: «Bene il Ddl capitali»

▶Per la terza volta il manager italiano eletto al timone «Le quote in Mediobanca e Generali restano ferme per ora»

▶«Vorrei rassicurare tutti gli azionisti: siamo concentrati sull'M&A. Marcolin? Non è strategica»

L'ASSEMBLEA

ROMA Tris di Francesco Milleri al timone di EssilorLuxottica, il gigante degli occhiali, basato a Parigi, nato a ottobre 2018 dalla fusione tra Luxottica ed Essilor. Ieri, l'assemblea riunita nella capitale francese ha confermato per la terza volta il manager-delfino di Leonardo Del Vecchio, con il voto favorevole dell'82,96% del capitale presente. Nei precedenti due mandati Milleri era stato prima co-ceo, poi ceo e infine anche presidente.

In base al sistema francese, l'assemblea vota uno per uno i candidati al cda, presentati dal board uscente. Il vice ad Paul du Saillant è stato confermato. Via libera dai soci con percentuali bulgare, poi, al bilancio 2023 (99,61%) e al dividendo (99,26%). Romolo Bardin è stato eletto con l'88,9%. Il presidente e Ceo Milleri, il vice ceo du Saillant, Jean-Luc Biamonti e Marie-Christine Coisne-Roquette avranno un mandato triennale. Il nuovo cda, che in una successiva riunione formalmente indicherà Milleri e du Saillant al vertice, è il primo, per quanto confermato, che entra in carica dopo la scomparsa del fondatore di Luxottica Del Vecchio.

In quest'occasione Milleri ha fatto il punto sulle partite più importanti nelle quali è coinvolta Delfin, la holding guidata da Milleri e facente capo agli otto eredi Del Vecchio. Le quote di Delfin in Mediobanca, Generali e Unicredit «per ora rimangono tutte ferme. In Mediobanca siamo già al massimo (19,8%, ndr), anzi ogni tanto dobbiamo vendere per una questione tecnica per non superare la soglia che non vogliamo superare (20%, ndr)», ha risposto il top manager alle domande degli analisti. «Su Generali abbiamo un processo in corso di regolarizzazione del superamento minimo, ma questo non presuppone nessuna decisione su una crescita futura», aggiunge Milleri. Nel Leone Delfin ha il 9,93% e siccome è in corso un buy back, la quota potrebbe involontariamente superare il 10%.

VERTICI Leonardo Maria Del Vecchio con Francesco Milleri

Su Generali la nostra posizione «non è mai stata critica». Milleri spiega perchè Delfin, all'ultima assemblea, non ha depositato le azioni. «Era un'assemblea dove non c'erano decisioni importanti, non volevamo creare nessun problema quindi abbiamo lasciato che i quorum si esprimessero al 99%», aggiunge il top manager. «E' una posizione di estrema neutralità, siamo azionisti di lungo termine, contenti delle performance», prosegue il presidente di Delfin, aggiungendo che sul rinnovo della governance di Generali il tema non è stato ancora affrontato, «abbiamo ancora tempo». Su Mediobanca, nella quale Delfin si tiene appena sotto la quota del 20% in assenza di eventuali autorizzazioni della Bce a scavalcare questo limite, «siamo azionisti di lungo termine, estremamente soddisfatti dei risultati», risponde Milleri ai giornalisti.

I SUGGERIMENTI

Al contrario di quanto avevano suggerito i proxy, la remunerazione di Milleri è stata votata dal 72,68% del capitale. Una percentuale anche più alta dell'ultima votazione, che era stata intorno al 70%. «Alcune considerazioni» dei proxy advisor sulla governance di EssilorLuxottica «non sono sbagliate, anzi credo che siano giuste. Forse vanno considerate in un tempo più lungo: noi veniamo da una perdita così importante», quella di Leonardo del Vecchio, «abbiamo chiuso questo mandato in una situazione anche di pressione, di emergenza». In Unicredit, dove Delfin ha il 2,5%, «abbiamo una plusvalenza del 100%, abbiamo uno dei migliori amministratori delegati e banchieri credo al mondo», ha detto Milleri riferendosi ad Andrea Orcel. «Vorrei rassicurare tutti gli azionisti che siamo concentrati sull'M&A e spero che potremo mostrare al mercato che la nostra attività sarà forte e veloce nei prossimi anni», ha aggiunto precisando «su Marcolin vedremo, per noi non è strategica».

Infine sul Ddl Capitali, Milleri esprime un orientamento favorevole. «Sicuramente è un primo tentativo di modernizzare il Paese in un mondo in cui è stato fermo per troppo tempo». «Poi ho visto dibattiti colti su sfumature di questa normativa su cui non ho la capacità di commentare: sicuramente abbiamo bisogno di adeguare la governance italiana alle best practice internazionali e questa prima legge va in questa direzione. Poi avranno tempo di migliorare però mi sembra comunque positivo che ci sia un governo che se ne sia per la prima volta interessato», ha concluso Milleri.

r.dim.

Eteria chiude il 2023 con ordini per 1,6 miliardi

LA RIUNIONE

ROMA Via libera ai conti del 2023 dall'assemblea dei soci di Eteria, il consorzio stabile costituito nel giugno 2021 dalle società dei gruppi Caltagirone e Gavio, Vianini Lavori e Itinera e successivamente arricchitosi delle competenze specialistiche di I.Co.P. (che fa capo alla famiglia Petrucco) e impiantistiche di Sinelec (del Gruppo Gavio).

L'anno scorso si è chiuso con «un portafoglio lavori che si attesta a 1,6 miliardi di euro», ha ricordato una nota diffusa al termine della riunione dei soci, sottolineando come «i risultati conseguiti confermano il ruolo assunto dal Consorzio Eteria nel panorama delle grandi opere in Italia». In appena due anni, è evidenziato ancora nel documento, «il Consorzio è divenuto un punto di riferimento nella realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr, coerentemente con la mission dei soci di partecipare al rilancio infrastrutturale del nostro paese».

GLI OBIETTIVI

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti i progetti Pnrr nel settore ferroviario promossi da RFI quali il "Nodo di Catania", la "Metropolitana di Salerno" e "la tratta "Genga-San Quirico" (sulla tratta Orte-Falconara), mentre nel settore stradale i progetti promossi da ANAS relativi alla strada statale "Monte Romano – Tarquinia" e "Variante Est di Edolo". Eteria è stata, inoltre, nominata general contactor per la realizzazione della nuova Arena a Milano Santa Giulia, innovativo spazio polifunzionale che diventerà punto di riferimento per lo sport, anche olimpico, e l'intrattenimento dal vivo. Poi il riferimento ai dossier più recenti. Le acquisizioni, ha puntualizzato la nota, «sono proseguite anche nella prima parte del 2024, con due lotti sulla Roma-Pescara e la Orte-Falconara». Infine, le considerazioni sugli obiettivi raggiunti. «Il Consorzio ha raggiunto e ampiamente superato gli obiettivi del piano 2021-2023», è scritto nel comunicato. E questo «grazie soprattutto al forte impegno e alla concreta declinazione dell'annunciata e auspicata sinergia da parte dei soci, che hanno assicurato competenza, professionalità, grande generosità e rispetto reciproci», ha sottolineato l'amministratore delegato, Vincenzo Onorato che ha evidenziato anche come «il portafoglio, grazie alle acquisizioni realizzate nei primi mesi del 2024, sia già oggi superiore ai 2 miliardi di euro».

Finest, gli investimenti netti sono saliti a oltre 98 milioni

MERCATI ESTERI

VENEZIA Finest, investimenti netti saliti a 98 milioni per oltre 60 operazioni di partecipazione. L'assemblea dei soci della finanziaria pubblica triveneta ha approvato il bilancio 2023, chiuso con un utile pari a 38mila euro. Al 31 dicembre, la finanziaria presenta un portafoglio netto pari a 98,04 milioni di investimenti in essere per 60 operazioni.

«Chiudiamo questo esercizio col segno più malgrado l'onda anomala di tre crisi: la fine del rimbalzo post Covid, i conflitti in Ucraina e a Gaza - afferma il presidente della finanziaria Alessandro Minon -. Il contesto geopolitico e macroeconomico molto complesso: alcuni progetti sono stati congelati, 8 milioni sui 18 milioni di investimento deliberati nel 2023 verranno erogati nel 2024». I maggiori impegni di Finest hanno coinvolto i Balcani, soprattutto la Serbia. «Vediamo un ritorno di produzioni anche in Romania (dove abbiamo acquisito quota in una società controllata da Dm Elektron dopo il salvataggio del gruppo Holdex) nel settore dell'elettronica, ma anche in Tunisia ed Egitto - dice il presidente -. Altro Paese importante è stata la Francia, dove abbiamo affiancato la padovana Maschio Gaspardo nell'acquisizione della Gregoire Besson e la Fitt di Vicenza nell'investimento in Ate». Importanti anche Ungheria e Polonia.

SPINTA PER IL TRIVENETO

Attraverso l'effetto volano legato all'intervento di minoranza di Finest, gli investimenti complessivi in internazionalizzazione delle imprese socie hanno superato quota 2,3 miliardi.

M.Cr.

Maeg, ricavi da record Ortolan: «Positivo il 2024»

COSTRUZIONI

VENEZIA Il gruppo Maeg, di Vazzola (Treviso), specializzato nella progettazione e costruzione di manufatti in acciaio in ambito viario e civile, ha chiuso il 2023 con ricavi per 111,3 milioni, incrementando di 9,4 milioni il dato dell'anno precedente e toccando il maggiore importo della sua storia. La marginalità lorda è salita al 7%, dal 6,2% del 2022, e l'utile netto vale 623 mila euro. Maeg Costruzioni impiega 233 dipendenti diretti in Italia e 125 in sette organizzazioni all'estero. Il portafoglio ordini vale oggi 180 milioni con una visibilità di produzione di 20 mesi. «Il 2024 si presenta bene - rileva il fondatore, Alfeo Ortolan, anche se dovremo porre attenzione all'andamento dei tassi di interesse e al rischio credito. Il 60% del mercato è oggi interno grazie alla spinta del Pnrr». Il fatturato è stato alimentato dalle commesse ricevute, oltre che in Italia, nei diversi paesi esteri quali Francia, Austria, Croazia, Svezia, Romania, Martinica, Slovacchia e Lettonia. Tutti i lavori sono "made in Italy": i diversi componenti sono fabbricati in uno dei cinque stabilimenti tra Veneto e Friuli, vengono assemblati in fabbrica, poi smontati e trasportati nei cantieri di pertinenza per essere installati.

Balneari, dal Consiglio di Stato alt alle deroghe: «Gare subito»

▶Bocciata la proroga a fine anno decisa dal governo: «Spiaggia risorsa scarsa»
FdI: «Mappatura coste seria, si tratta con la Ue». La sindaca Nesto: «Veneto a posto»

IL CASO

VENEZIA Il Consiglio di Stato boccia la proroga a fine 2024 delle concessioni balneari decisa dal governo, si deve andare a gara. La stagione in Veneto però è salva. «Per la nostra costa non cambia nulla, anzi questa sentenza conferma la bontà delle nostre scelte». Roberta Nesto, sindaca di Cavallino-Treporti (Venezia) e presidente della Conferenza del litorale veneto, commenta così la sentenza del Consiglio di Stato che stabilisce di disapplicare le proroghe per le concessioni balneari, stabilendo che la risorsa spiaggia è "scarsa". È quanto indicato nella sentenza numero 03940/2024, pubblicata ieri e decisa dalla VII sezione il 12 marzo. I riferimenti sono per un ricorso del 2023 di un proprietario di uno stabilimento balneare a Rapallo (Genova). I giudici si richiamano ai «principi della Corte di Giustizia Ue, 20 aprile 2023, e a tutta la giurisprudenza europea precedente per dare immediatamente corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale». Di conseguenza sottolineano l'obbligo per i Comuni di disapplicare le deroghe confermando la scadenza delle concessioni al 31 dicembre dello scorso anno. «È la conferma della bontà di quanto fatto dai Comuni balneari veneti – dice Roberta Nesto -, del resto c'era già stata una sentenza del Tar Veneto lo scorso febbraio che dava questa indicazione. I nostri Comuni hanno tutti avviato le gare attraverso i percorsi di evidenza pubblica previsti dalla legge regionale 33, che prevede il rinnovo delle concessioni attraverso una istanza dei privati per un periodo che varia dai 7 ai 20 anni in base agli investimenti proposti. Oggi le uniche proroghe che sono state attuate sono solo quelle per quei Comuni che hanno avviato le gare con la legge regionale ma che non hanno concluso i percorsi ma che ovviamente hanno la necessità di garantire la fruibilità della spiaggia». Secondo la presidente dei sindaci della costa rimane invariata la possibilità di utilizzare la legge 33. «L'Autorità garante del mercato – dice Nesto – si è già espressa in merito, il Consiglio di Stato anche, indicando tra l'altro i criteri per le gare».

JESOLO Le spiagge venete sono pronte a riaprire ai turisti

INVESTITORI A JESOLO

A Jesolo, spiaggia in cui l'applicazione della legge 33 sta facendo discutere, anche con vari ricorsi al Tar, per l'arrivo di nuovi investitori, ovvero la Sebi srl dell'imprenditore jesolano Alessandro Iguadala e la Cbc srl, cordata che rappresenta la famiglia Mario Moretti Polegato, la famiglia Menazza e l'imprenditore Alessandro Berton, la sentenza è stata accolta con convinzione dal sindaco Christofer De Zotti: «Convalida la linea attuata dalla nostra città».

A livello nazionale Fratelli d'Italia difende la proroga: «La mappatura delle coste è frutto di un lavoro serio che ha visto coinvolti tutti i ministeri competenti. I risultati di tale lavoro sono oggetto dell'interlocuzione in corso tra il governo e la Commissione europea, volto a superare la procedura di infrazione e a definire una norma di riordino dell'intero settore che dia certezza a operatori e amministrazioni locali». «Il Consiglio di Stato ha qualche problema con le misure, sia delle coste italiane che delle proprie competenze. Esiste una legge dello Stato che proroga al 31 dicembre 2024 le concessioni balneari e, dato che il potere legislativo spetta al Parlamento, la magistratura deve far rispettare quella legge, non boicottarla», afferma il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio, responsabile del dipartimento Agricoltura e Turismo della Lega: «Inoltre, su quali basi il Consiglio di Stato parla delle coste come di una risorsa "sicuramente scarsa"? Hanno effettuato misurazioni che non sono a nostra conoscenza?».

Giuseppe Babbo

Piovan: dividendo 0,27 euro per azione

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Piovan: via libera degli azionisti alla distribuzione di un dividendo pari a 0,27 euro per azione con un incremento del 35% rispetto agli 0,2 euro del 2022.

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e il bilancio consolidato che evidenzia un aumento dei ricavi a 570,5 milioni (+ 7,4% rispetto al precedente esercizio), e un risultato netto di 48,9 milioni (+ 40,4%). L'ammontare ammontare complessivo del dividendo è di 13,8 milioni. Nel corso della seduta sono stati anche rinnovati i mandati del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, con l'ingresso di Alessandra Bianchi (consigliere indipendente). Il gruppo Piovan, oltre 2mial addetti in 14 stabilimenti, è il principale operatore a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, bioresine, plastica riciclata, liquidi alimentari, polveri alimentari e non. Negli ultimi anni il gruppo è particolarmente attivo anche nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi legati alle bio-economie ed economie circolari per il riciclo e riutilizzo della plastica e per la produzione di plastiche compostabili in maniera naturale nell'ambiente. Da ottobre 2018 Piovan spa è quotata in Borsa.

Caltagirone Editore, alla presidenza confermata Azzurra Caltagirone

LE NOMINE

ROMA Il consiglio di amministrazione della Caltagirone Editore, presieduto da Azzurra Caltagirone, riunitosi ieri dopo la nomina da parte dell'assemblea dello scorso 19 aprile, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, al conferimento dei relativi poteri ed alla nomina dei componenti dei Comitati interni. Il consiglio ha confermato Azzurra Caltagirone nella carica di presidente e Alessandro Caltagirone e Francesco Caltagirone jr nella carica di vice presidenti, conferendo i relativi poteri. Il consiglio si è poi riservato di verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo agli amministratori Francesco Gianni, Federica Barbaro, Massimo Confortini, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro e Pierpaolo Mori. Il collegio sindacale, ha precisato una nota, ha informato il consiglio che sono in corso le verifiche sul possesso da parte dei suoi componenti dei requisiti, inclusi quelli di indipendenza, necessari per ricoprire la carica di sindaco. Sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione della società, gli esiti delle valutazioni effettuate saranno resi noti al mercato con le modalità previste dalla normativa applicabile. Lo stesso cda ha poi nominato, per il triennio 2024-2026, il Comitato controllo e rischi presieduto dal consigliere Massimo Confortini e composto dai consiglieri, Tatiana Caltagirone, Federica Barbaro, Valeria Ninfadoro e Fabrizio Caprara ed il Comitato degli amministratori indipendenti per la valutazione delle operazioni con parti correlate che sarà composto dai consiglieri indipendenti Francesco Gianni, Federica Barbaro, Massimo Confortini, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro e Pierpaolo Mori.

Luigi Vasta è preposto al controllo interno della società e confermato, per l'esercizio 2024, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale e dell'art 154 bis D. Lgs. 58/98.

R. Amo.

Hera, ai soci cedola di 0,14 cent dopo un 2023 in grande crescita

MULTIUTILITY

VENEZIA Hera: dividendo in rialzo a 14 centesimi in rialzo di 1,5 centesimi rispetto all'ultimo dividendo pagato (+ 12%) per un rendimento annuo del 4,7%. La multiutility che controlla anche AcegasApsAmga ed Est Energy tra Veneto e Friuli Venezia Giulia continua a creare valore per i propri soci come i Comuni di Padova (dovrebbe incassare 6,5 milioni), Udine e Trieste.

L'assemblea ordinaria e straordinaria di ieri, presieduta dal presidente esecutivo Cristian Fabbri, ha approvato il bilancio d'esercizio 2023.

Tra i principali risultati: il margine operativo lordo rettificato è salito a 1.494,7 milioni (+ 15,4%) e l'utile netto adjusted di pertinenza degli azionisti pari a 375,2 milioni (+16,5%).

Gli investimenti operativi lordi hanno raggiunto gli 815,8 milioni (+ 15%), e sono stati destinati principalmente a interventi per l'innovazione, l'economia circolare e la transizione energetica. L'indebitamento finanziario netto è sceso a 3.827,7 milioni di euro rispetto ai 4.249,8 milioni a fine del 2022.

CALA L'INDEBITAMENTO

Durante l'assemblea è stato presentato anche il bilancio di sostenibilità. Le alluvioni che a maggio 2023 hanno colpito gran parte dell'Emilia-Romagna hanno generato costi per 96,6 milioni per Hera, tra i primi interventi emergenziali e i danni patrimoniali subiti alle dotazioni impiantistiche. L'assemblea ha deliberato la riconferma del consigliere Enrico Di Stasi e provveduto alla nomina del consigliere Tommaso Rotella.

Cav: utile a 31,8 milioni Più veicoli transitati

AUTOSTRADE

VENEZIA Concessioni Autostradali Venete chiude il bilancio 2023 con un utile di 31,8 milioni, in crescita del 29,4% rispetto all'anno precedente. Il totale dei ricavi 2023 raggiunge i 157,2 milioni con un margine operativo lordo di 98,2 milioni (+ 7,48%) e un risultato prima delle imposte di 43,6 milioni, + 28,3%. Nel corso del 2023 i veicoli transitati sull'intera rete sono stati oltre 76 milioni rispetto ai 73 milioni del 2022 (+ 4,1%). I dati sono stati presentati nel corso dell'assemblea degli azionisti della società controllata al 50% da Regione Veneto e 50% Anas, svoltasi ieri a Mestre. La liquidità al 31 dicembre 2023 registrava un valore di 195,2 milioni. Nonostante l'incremento dei transiti, gli incidenti lungo il sistema autostradale in gestione sono invece diminuiti del 18%, 204 sinistri registrati. Monica Manto (presidente) e Maria Rosaria Anna Campitelli (Ad) in una nota dichiarano: «La solidità finanziaria e la redditività di Cav ci consentono di offrire un servizio sempre più attento e di continuare a investire in sicurezza e sostenibilità, capitoli cui sono dedicati oltre 7 milioni nel 2024».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,855**	-0,96	1,621	1,911	12972657
Azimut H.	**24,77**	0,08	23,63	27,19	448186
Banca Generali	**36,82**	0,60	33,32	37,05	187195
Banca Mediolanum	**10,180**	0,89	8,576	10,355	1656513
Banco Bpm	**6,184**	0,32	4,676	6,348	12164311
Bper Banca	**4,891**	1,52	3,113	4,882	14617338
Buzzi Unicem	**33,86**	-1,28	27,24	37,91	261506
Campari	**9,420**	0,56	8,927	10,055	2699322
Enel	**6,181**	-0,31	5,715	6,799	28035264
Eni	**15,136**	-0,90	14,135	15,662	8355224
Ferrari	**387,20**	-1,40	305,05	407,03	254263
Finecobank	**14,440**	1,65	12,799	14,417	2693056
Generali	**22,90**	-0,13	19,366	23,64	2577169
Intesa Sanpaolo	**3,526**	-0,48	2,688	3,548	68284439
Italgas	**5,200**	-0,86	5,011	5,388	2100904
Leonardo	**21,63**	-2,08	15,317	23,60	2490094
Mediobanca	**13,350**	-0,74	11,112	13,832	1940564
Monte Paschi Si	**4,550**	1,25	3,110	4,557	24621349
Piaggio	**2,744**	-1,51	2,675	3,195	604748
Poste Italiane	**11,920**	-0,21	9,799	11,944	1669278
Recordati	**50,05**	1,27	47,66	52,97	185142
S. Ferragamo	**9,330**	-1,69	9,018	12,881	274649
Saipem	**2,164**	-2,26	1,257	2,422	19541210
Snam	**4,302**	-0,67	4,204	4,877	8089261
Stellantis	**20,88**	-10,10	19,322	27,08	28459495
Stmicroelectr.	**37,65**	-1,34	36,66	44,89	2535767
Telecom Italia	**0,2229**	-1,42	0,2097	0,3001	172956795
Terna	**7,524**	-0,34	7,233	7,881	4733665
Unicredit	**34,58**	-1,40	24,91	35,59	8234527
Unipol	**8,420**	-0,65	5,274	8,440	1476939
Unipolsai	**2,686**	0,22	2,296	2,689	3086963
NORDEST					
Ascopiave	**2,460**	-0,40	2,196	2,484	392759
Banca Ifis	**20,94**	-0,57	15,526	21,01	142499
Carel Industries	**19,020**	-1,35	18,109	24,12	59831
Danieli	**32,40**	-2,70	28,90	34,33	52011
De' Longhi	**30,86**	-2,71	27,88	33,33	48439
Eurotech	**1,498**	-2,35	1,396	2,431	228167
Fincantieri	**0,7110**	-1,11	0,4739	0,7872	3633412
Geox	**0,7000**	-0,57	0,6303	0,7731	224655
Hera	**3,390**	-0,94	2,895	3,418	3413407
Italian Exhibition	**4,740**	-0,63	3,101	5,279	9666
Moncler	**64,12**	-0,62	51,12	70,19	696867
Ovs	**2,454**	-1,37	2,007	2,490	975916
Piovan	**12,100**	0,00	9,739	12,512	128878
Safilo Group	**1,166**	-0,85	0,8975	1,206	1046797
Sit	**1,950**	5,41	1,511	3,318	26268
Somec	**14,650**	6,16	13,457	28,73	7001
Zignago Vetro	**12,520**	-2,49	12,203	14,315	106169

Alpinismo

Mencini, Ferrari e Curnis vincono il premio della Sat

Giannandrea Mencini, (nella foto) collaboratore del nostro giornale ha vinto insieme ad altri il premio Sat 2024. La premiazione si terrà venerdì 3 maggio alle 18 alla Casa della Sat (via Manci, 57, Trento) Un appuntamento ambito perché rivolto a coloro che si sono distinti nel tempo in tre categorie: cultura e ricerca scientifica, attività sociale e solidarietà, attività alpinistica. Quest'anno, la giuria ha deciso di premiare: per l'attività cultura e ricerca scientifica: Marco Albino Ferrari, giornalista professionista, scrittore, sceneggiatore, divulgatore; per l'attività sociale e solidarietà a Giannandrea Mencini, giornalista d'inchiesta, appassionato di montagna e di alpinismo; per l'attività alpinistica: Mario Curnis, alpinista celebre per le spedizioni nelle Ande e in Himalaya, dove spicca la salita dell'Everest a 66 anni. Così il presidente di giuria, Claudio Bassetti: «Ciascuno nel proprio campo di attività ha evidenziato un atteggiamento di attenzione verso la montagna. Accanto a un impegno di denuncia dei rischi, legati allo sfruttamento delle risorse»

Palazzo Barbarigo, sul Canal Grande di fronte alla chiesa di San Stae, è l'unico esempio di pittura murale esterna del '500 a Venezia arrivato fino a noi. Forse gli affreschi salvati dalla felice esposizione e dalla struttura a scomparti della facciata

ESEMPIO UNICO
Dalla sinistra in alto in senso orario il Palazzo Barbarigo alla Maddalena, sul Canal Grande; l'affresco sopra l'ingresso d'acqua; la figura femminile tra le finestre dell'ammezzato; la prospiciente chiesa di San Stae, che è il miglior punto di osservazione

Un miracolo dell'arte che attraversa i secoli

LA STORIA

Un "miracolo" d'arte che ha attraversato i secoli, giunto fino a noi anche per singolari e fortunate coincidenze. Gli affreschi di palazzo Barbarigo, sul Canal Grande alla Maddalena, praticamente sul lato che fronteggia la chiesa di San Stae, sono preziosa e ormai unica testimonianza di come venisse realizzata una facciata dipinta nel Cinquecento a Venezia. Quel che ne resta, verrebbe da dire, dal momento che i guasti del tempo hanno lasciato il segno e si riesce solo a cogliere qua e là - ma in qualche scomparto nitidamente - quella che doveva essere la magnificenza degli affreschi realizzati da Camillo Ballini, artista bresciano "alunno, come egli almeno compiaceva designarsi, di Tiziano, forse anche imparentato con lui e ad ogni modo seguace dei suoi modi" scrive Lodovico Foscari in "Affreschi esterni a Venezia" (Editore Hoepli, 1936).

CINQUE SECOLI FA

Che il Palazzo in Cannaregio 2266 di Corte Bragadin sia quasi un "unicum" della pittura murale esterna a Venezia - tanto più risalendo di ben cinque secoli indietro (il Ballini si stabilì in laguna intorno al 1570) - è una consapevolezza acquisita tra gli storici dell'arte. In un testo chiave sulla pittura murale esterna nel Veneto (a cura di Francesco Valcanover, Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, Antonella Dalla Pozza, Bruno Nogara) si evidenzia che «nonostante i guasti, gli affreschi di palazzo Barbarigo costituiscono il ciclo che meglio, tra quelli che non sono stati strappati, può darci un'idea di come venisse concepita una facciata dipinta nel Cinquecento. Anche per questo - sottolineano - il pochissimo che sopravvive meriterebbe di essere salvaguardato».

E qui sta il punto. Sì, perchè il ciclo del Ballini sulla facciata del palazzo sul Canal Grande dopo un significativo restauro all'alba del nuovo millennio avrebbe bisogno di un nuovo intervento. «Questi affreschi, visibili solo dal Canal Grande, sono un patrimonio della collettività mondiale - osserva Marina Schenkel, una delle proprietarie - non solo della comunità veneziana ma anche di tutti coloro che transitano sulla via d'acqua tra la stazione di Santa Lucia e Rialto. Proprio per la loro unicità, per quel che ci tramandano, vanno salvaguardati almeno in quel che ne resta».

OPERA DI CAMILLO BALLINI, ATTIVO IN CITTÀ INTORNO AL 1570, CHE SI DEFINIVA ALLIEVO DI TIZIANO. PER GLI STORICI "UNICUM" DA SALVARE

LE FIGURE VISIBILI

Sulla facciata, affacciandosi sul piazzale della chiesa di San Stae (meglio se con binocolo) o passando in vaporetto, nel riquadro tra le finestre dell'ammezzato sono visibili con una certa nitidezza una figura femminile volta sul fianco sinistro con le braccia sollevate (fino ad alcuni anni fa interamente visibile, purtroppo la parte terminale del corpo è finita in acqua); nel lungo riquadro rettangolare sopra l'ingresso d'acqua tracce di una figura femminile e sulla destra strumenti di guerra tra cui uno scudo; nel grande riquadro tra le finestre di destra del piano nobile tracce di una figura femminile che pare librarsi in aria.

Ci si può legittimamente interrogare sulla ragioni che hanno permesso la parziale conservazione di affreschi così datati: forse una particolare esposizione, più probabilmente la scomposizione della facciata in diversi riquadri con marcapiano e cornici lapidee che rispetto ad altri palazzi ha evitato il dilavamento del lato sul Canal Grande.

L'ULTIMO RESTAURO

Comunque sia l'ultimo restauro risale a oltre vent'anni fa, all'alba del nuovo millennio, e dopo alterne vicende fu la Soprintendenza a garantire i fondi per l'intervento. Ora però, come motteggiava il titolo di una datata trasmissione tivù, "Bambole non c'è una lira": tradotto in euro, cambia poco. L'unica strada da battere sembra quella di un intervento di un mecenate-sponsor che - così come avviene a Venezia sulla facciate di chiese e palazzi pubblici - metta sul piatto i fondi necessari ottenendo "in cambio" visibilità con una installazione di carattere pubblicitario o di marketing aziendale.

L'IPOTESI MECENATE

Tema "sensibile" in una perla come Venezia ma, se l'alternativa è la progressiva perdita di un tesoro storico e culturale inestimabile, sotto l'egida della Soprintendenza se ne può parlare anche in ambito di interventi sul privato. Ne è convinto l'avvocato Jacopo Molina, che già si era mosso per salvare il "Bambino migrante" di Banksy a San Pantalon (col felice esito dell'intervento di Banca Ifis, che metterà in sicurezza l'opera dello Street artist inglese) e ora ha raccolto l'appello dei residenti nel palazzo alla Maddalena.

«Penso ci siano tutte le possibilità di una collaborazione virtuosa pubblico-privato sotto l'egida della Soprintendenza. Che si tratti di un interesse della collettività è fuor di dubbio: gli affreschi cinquecenteschi di Camillo Ballini costituiscono l'ultimo esempio a Venezia di affreschi esterni originali rimasti in sito e il palazzo è interamente vincolato in forza del Provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione del 26.9.1952. Potranno essere restaurati, unitamente agli elementi lapidei, grazie all'iniziativa di un mecenate privato, visto che lo consente esplicitamente l'articolo 49, c. 3 del Decreto Legislativo 42 del 2004 (Codice dei Beni Culturali)».

Che, sostanzialmente, per edifici tutelati come beni culturali come quello in parola, lascia al Soprintendente la discrezionalità - una volta valutatane la compatibilità con il loro carattere artistico o storico - di rilasciare o negare il nulla osta o l'assenso "per l'utilizzo a fini pubblicitari delle coperture dei ponteggi predisposti per l'esecuzione degli interventi di conservazione, per un periodo non superiore alla durata dei lavori". Contatti positivi con uno sponsor ci sarebbero già stati e sulla posizione del Comune di Venezia lo stesso Molina non sembra nutrire preoccupazioni: «Quanto alla pubblicità lungo il Canal Grande, questa è già stata più volte consentita anche dal Comune di Venezia, se del caso mediante apposito provvedimento di Giunta Comunale, il che trova ampia motivazione, nel presente caso, nel preservare quello che è rimasto un unicum a Venezia».

Anche e soprattutto per passare il testimone alle generazioni future di questo miracolo d'arte a Venezia.

Tiziano Graziottin

NEL 2000 FONDI PUBBLICI PER IL RESTAURO. ORA LA SOPRINTENDENZA PUÒ AUTORIZZARE L'INTERVENTO DI UNO SPONSOR PRIVATO

Presentato il programma della rassegna guidata dalla coppia Ermanna Montanari e Marco Martinelli
Si comincia oggi con lo spettacolo di Meredith Monk e John Hollenbeck e poi si riprenderà a settembre

SUL PALCO
La notte delle voci con Daniela Pes

Oltre all'Olimpico usati anche la Bertoliana e la Basilica Palladiana

Ecco i Classici a Vicenza da Plauto al Novecento

TEATRO

C'è una sorta di ambivalenza nel progetto che Ermanna Montanari e Marco Martinelli hanno costruito per la 77mo Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Il percorso immaginato per il festival incrocia da un lato l'investitura di alcuni grandi maestri del contemporaneo - tra teatro, danza e musica – del ruolo di medium verso una rilettura del messaggio senza tempo dei classici antichi e d'altro canto espande in orizzontale il coinvolgimento della comunità richiamando il "coro" della tragedia greca.

Non a caso l'edizione 2024 del festival avrà natura diffusa, dato che oltre all'Olimpico andrà ad abitare la Basilica Palladiana, il Teatro Astra e la Biblioteca Bertoliana, attraversando l'intera città e coinvolgendo i suoi cittadini. «L'immagine guida sarà quella del "coro", inteso come radice fondante del teatro - spiegano i due direttori - Nella parola "coro" i greci vedevano lo stretto intarsio tra parola, musica e danza, un'alchimia che rivela ancora oggi tutta la sua necessità ardente, moltiplicandosi nel nodo vita-scena del nostro contemporaneo agire. Al tempo stesso il coro è, fin dalle origini, lo specchio disvelante della polis».

IL PROLOGO

Montanari e Martinelli – già fondatori del Teatro delle Albe e di Ravenna Teatro - guideranno il nuovo progetto che si interroga sul ruolo dei classici nella contemporaneità (info www.classiciolimpicovicenza.it). E ancora una volta il Comune di Vicenza ha voluto allacciare collaborazioni forti con l'Accademia Olimpica e la Biblioteca Bertoliana, La Piccionaia e Fondazione Teatro Comunale di Vicenza. Il programma vede in scena una sorta di prologo eccezionale, questa sera, con Meredith Monk e John Hollenbeck. La pluripremiata cantante, compositrice, regista, drammaturga, coreografa newyorkese presenta "Duet Behavior", tra composizioni celebri creazioni recenti. Monk si esibirà anche al piano e all'arpa ebraica, incontrando le trame percussive del batterista jazz John Hollenbeck.

PREVISTA LA PRIMA ASSOLUTA DE "IL CANTO DI EDIPO" IN GRECANICO L'IDIOMA PARLATO TRA CALABRIA E SICILIA

IL CARTELLONE

Il 77mo Ciclo di Classici inaugura poi il 20 e 21 settembre con la prima nazionale di una "Oresteia" firmata da Theodoros Terzopoulos, che definisce "pericoloso" il mito perché appartiene al mondo dell'inconsueto e dell'ignoto, «incute terrore perché rivela l'intrattabile, la violenza e le leggi più profonde che non possono essere domate». Il 26 settembre il Teatro Astra accoglie l'azione corale della prima delle tre chiamate pubbliche in programma al Festival. "Purgatorio dei poeti" sarà l'esito di un laboratorio guidato da Montanari e Martinelli, che coinvolgerà 50 persone di tutte le età chiamate a lavorare su alcuni canti di Dante mescolati a frammenti poetici di Emily Dickinson, Vladimir Majakovskij, Walt Withman e altri poeti. Dal 27 al 29 settembre all'Olimpico è in prima assoluta "Il Canto di Edipo", versione site specific di "Tragùdia" di Alessandro Serra che mescola il canto e la danza, scegliendo il grecanico, ovvero l'antica parlata greca di una zona tra Calabria e Sicilia. In prima assoluta il 5 ottobre "sdisOrè", ovvero l'Orestea riscritta da Giovanni Testori, interpretata da Evelina Rosselli tra i toni dissacranti, erotici, crudi e ironici del drammaturgo. Il 6 ottobre in Basilica Palladiana con la seconda chiamata pubblica, per una "Festa Silenzio - Azione di improvvisazione creativa per una comunità di performer" curata dal compositore e performer Francesco Giomi con il coinvolgimento di musicisti del territorio. All'Astra l'11 ottobre per la terza chiamata pubblica: "Pluto. God of gold" di Marco Martinelli vedrà in scena gli adolescenti di Pompei, Torre del Greco, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Vicenza con cui il regista ha lavorato su Aristofane, focalizzando l'attenzione sulle contraddizioni della polis.

IL NOVECENTO

Il 15 e 16 ottobre si torna all'Olimpico per "Elettra" firmata da Serena Sinigaglia, che riparte dalla tragedia novecentesca del poeta viennese Hugo von Hofmannsthal, dedicata a Eleonora Duse. Lascia il suo ritiro eremitale sui monti il cantautore e scrittore Giovanni Lindo Ferretti, che il 18 ottobre presenta al Festival in prima assoluta "moltitudine in cadenza, percuotendo". In chiusura, il Teatro Astra accoglie il 19 ottobre dalle 21 la "Notte delle voci", ovvero un'ode collettiva alla verticalità della notte con forme sonore diversissime guidate da artisti-viandanti come Mariangela Gualtieri, Danio Manfredini, Daniela Pes, Mara Redeghieri, Francesca Morello conosciuta come RYF, Abdullah Miniawy, il collettivo Ndox Èlectrique, Serena Abrami con Enrico Vitali.

Giambattista Marchetto

Luigi Nono al Petrolchimico Concerto gratuito su invito

L'EVENTO

La Fenice a Marghera per celebrare Luigi Nono. Il concerto del Coro e degli Ottoni del Teatro, con Alfonso Caiani maestro del coro e Andrea Chinaglia al pianoforte, si terrà venerdì 3 maggio alle 18:30, come omaggio al compositore veneziano Luigi Nono, in occasione del centenario della nascita. Il programma, in linea con le passioni e l'eccezionale eclettismo della vena artistica di Nono, è un percorso dalla musica rinascimentale alla contemporaneità, che passa attraverso alcuni capisaldi del melodramma verdiano, punti di riferimento nell'immaginario collettivo del nostro Paese. Anche lo spazio che accoglie il concerto, quello del Capannone del Petrolchimico di Porto Marghera, non è casuale: simbolo della classe operaia, fu anch'esso fonte di ispirazione per la creatività del compositore veneziano.

Apriranno il programma gli Ottoni del Teatro La Fenice, che proporranno alcuni brani di Giovanni Gabrieli (1557-1612), compositore e organista della cappella di San Marco, che fu un riferimento fondamentale per le elaborazioni teoriche e le sperimentazioni di Nono: di Gabrieli verranno eseguiti in particolare la Battaglia, Sassi Palae Sabbion del Adrian Lio, la Canzon Septimi toni a 8, e la Canzon Primi toni a 8.

LE COMPOSIZIONI

Di Luigi Nono, il pubblico potrà ascoltare La fabbrica illuminata per voce femminile e nastro magnetico: dedicata agli operai della Italsider su testi fortemente politicizzati di Giuliano Scabia e un frammento di Due poesie a T. di Cesare Pavese, composizione del 1964 che debuttò proprio alla Fenice il 15 settembre 1964, in occasione della 27. edizione del Festival Internazionale di Musica Contemporanea. La chiusura del concerto sarà affidata a tre celeberrimi brani corali dal catalogo di Giuseppe Verdi: «Gli arredi festivi giù cadano infranti» da Nabucco, «Patria oppressa» da Macbeth, e, di nuovo da Nabucco, «Va, pensiero, sull'ali dorate».

OTTONI E CORO DELLA FENICE DIRETTO DA ALFONSO CAIANI. BRANI ANCHE DI GABRIELI E GIUSEPPE VERDI

IL COMUNE

«Avevo preso questo impegno pubblicamente in occasione dell'avvio del 6° Festival Luigi Nono e del trentennale delle attività della Fondazione – spiega il sindaco Luigi Brugnaro - Vogliamo omaggiare questa grande figura artistica della città, riportandola in un luogo simbolo nel quale è stato costruito un pezzo fondamentale di Venezia e della storia industriale dell'intero nostro Paese. Come Amministrazione abbiamo acquisito l'immobile e avviato i lavori di adeguamento e manutenzione, perché potesse mantenere la vocazione di un luogo aperto e di memoria collettiva. Abbiamo in programma ulteriori investimenti per completare l'opera. Oggi riportiamo la Fenice, la massima istituzione artistica della nostra città».

La data scelta è un ritorno dopo 6 anni esatti della Fenice nel Capannone per le iniziative legate al centenario di Porto Marghera. L'ingresso è su invito, che potrà essere richiesto alla mail rsvp-cerimoniale@comune.venezia.it fino ad esaurimento dei posti disponibili.

PETROLCHIMICO Un concerto nello storico Capannone (foto d'archivio)

Il concorso

VeneTo Stars sfida europea per difendere i siti Unesco

L'INIZIATIVA

Usare i dati spaziali per proteggere e valorizzare i siti inseriti nel Patrimonio mondiale dell'umanità. È l'obiettivo della sfida VeneTo Stars, illustrata non a caso nella sede dell'Unesco a Parigi con l'accoglienza del direttore Lazare Eloundou Assomo, presenti anche gli ambasciatori Liborio Stellino e Luca Sabbatucci. «L'iniziativa si inserisce nella più ampia strategia dell'Agenda digitale del Veneto 2025», ha spiegato l'assessore regionale Francesco Calzavara.

Ha sottolineato il presidente Luca Zaia: «Siamo una delle regioni con più siti Unesco, quella con più presenze turistiche a livello nazionale e quella che ha lanciato il satellite San Marco nello spazio. Dobbiamo capitalizzare questa ricchezza per creare una transizione sostenibile verso un'archeologia del futuro capace di aumentare la consapevolezza sul ricco patrimonio culturale e aprire nuove frontiere in termini di scoperte, fruizione e accessibilità».

LE IDEE

Entro venerdì le squadre di giovani europei (da 2 a 7 componenti), tra i 18 e i 25 anni d'età, potranno candidare idee innovative e nuove applicazioni. Ad esempio, sulla base delle rilevazioni satellitari, potrebbero essere formulate proposte per difendere bellezze come Venezia e le Dolomiti, le colline del Prosecco e gli affreschi di Padova *(in foto la cappella degli Scrovegni)*, dai rischi connessi al cambiamento climatico o al sovraturismo. I dieci migliori progetti saranno esposti durante gli Space Meetings dal 20 al 22 maggio. A giugno i vincitori del concorso saranno ospitati per una settimana in Veneto e avranno l'opportunità di incubare il proprio piano per trasformarlo in realtà.

I DATI

Lo scorso anno la selezione, allora dedicata alle soluzioni per l'agricoltura, era stata vinta The Space Ranchers, gruppo composto da ragazzi italiani residenti in Olanda, che hanno poi costituito una startup per usare i dati satellitari nella gestione delle colture, creando una mappa digitale del suolo e identificando le rotazioni delle semine. Secondi erano arrivati i polacchi di Apisense (salvaguardia degli alveari) e terzi i lussemburghesi di Vineto (sostenibilità vitivinicola). Come evidenziato nel corso della presentazione, anche da prestigiose agenzie internazionali quali l'Esa, potranno essere usati i dati raccolti nell'ambito dei programmi Copernicus, Galileo ed Egnos. *(a.pe.)*

METEO

Instabilità diffusa, atteso un certo calo termico.

DOMANI

VENETO
Molto instabile con piogge e rovesci a più riprese per gran parte del giorno, fenomeni anche abbondanti e temporali sui settori prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molto instabile con piogge e rovesci a più riprese per gran parte del giorno, fenomeni anche abbondanti e temporali sui settori trentini. Clima più fresco con valori diurni inferiori ai 20 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molto instabile con piogge e rovesci a più riprese per gran parte del giorno, fenomeni anche abbondanti e temporali sui settori prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	16	Ancona	12	22
Bolzano	12	17	Bari	14	19
Gorizia	12	18	Bologna	13	18
Padova	11	21	Cagliari	14	21
Pordenone	13	19	Firenze	11	16
Rovigo	12	21	Genova	11	15
Trento	12	18	Milano	13	17
Treviso	13	17	Napoli	13	18
Trieste	14	20	Palermo	13	20
Udine	13	16	Perugia	7	15
Venezia	13	17	Reggio Calabria	15	22
Verona	11	17	Roma Fiumicino	13	18
Vicenza	13	20	Torino	12	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.53 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La stranezza** Film Commedia. Di Roberto Andò. Con Toni Servillo, Salvatore Ficarra, Valentino Picone
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **La fisica dell'amore** Società
0.45 **Storie di donne al bivio** Società
1.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **In questo mondo libero...** Film Drammatico
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Speciale Tg3: "Primo Maggio: Festa dei Lavoratori"** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Concerto Primo Maggio** Musicale
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Concerto Primo Maggio** Musicale. Condotto da Noemi e Ermal Meta. Conduce Opening BigMama
0.15 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Nancy Drew** Serie Tv
7.00 **Burden of Truth** Serie Tv
7.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Speak No Evil** Film Horror. Di Christian Tafdrup. Con Morten Burian, Sidsel Siem Koch, Fedja van Huêt
23.00 **Son** Film Horror
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Pagan Peak** Serie Tv
2.15 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.35 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Balletto - L'altra metà del cielo** Musicale
11.20 **Underwood** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **L'eredità** Teatro
16.50 **James Conlon e Jennifer Koh** Musicale
18.30 **Visioni** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.25 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario
2.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Chissà perché... capitano tutte a me** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Ricordi mortali** Film Thriller
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
15.10 **La promessa** Telenovela
16.00 **La promessa** Telenovela
16.50 **Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Corro da te** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Pierfrancesco Favino, Miriam Leone
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Tutto l'amore del mondo** Film Commedia

Italia 1

7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.40 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La pupa e il secchione** Show
0.35 **40 anni vergine** Film Commedia
2.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
3.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris

6.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.50 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Perché si uccide un magistrato** Film Drammatico
11.00 **Le colline bruciano** Film Western
12.55 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
15.05 **Un napoletano nel Far West** Film Western
17.05 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'attimo fuggente** Film Drammatico. Di Peter Weir. Con Robin Williams, Gale Hansen, Dylan Kussman
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **Strangerland** Film Drammatico
2.00 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
3.35 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Ospitalita' insolita** Show
7.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico. Di Mick Jackson. Con Tommy Lee Jones, Anne Heche, Don Cheadle
23.05 **La iena** Film Thriller
0.55 **Provocazione** Film Erotico

Telenuovo

15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
17.30 **Film: Cronaca Familiare – Drammatico, Ita 1962 Di Valerio Zurlini Con Marcello Mastroianni E Salvo Randone**
19.10 **Studio News – Informazione**
19.30 **Film**
20.30 **Studio News – Informazione**
21.15 **Film: No – I Giorni Dell'arcobaleno – Drammatico, Cile 2012 Di Pablo Larraín Con Gael García Bernal E Alfredo Castro**
23.00 **Film**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX

12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

10.30 **I complessi** Film Commedia
12.25 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **In Viaggio con Barbero** Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
23.15 **Il ferroviere** Film Drammatico

TV 8

15.30 **Amore al primo scatto** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Mariposa Beach** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **GialappaShow** Show
23.55 **GialappaShow - Anteprima** Show
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Only Fun - Comico Show** Show
14.55 **La maschera di Zorro** Film Avventura
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
23.50 **Comedy Match** Show

7 Gold Telepadova

10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Speciale Biasin** Attualità
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Speciale Collovati** Attualità
19.30 **The Coach - La finale** Talent Show
22.30 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Finale dilettanti - diretta Forum Julii Vs Fontanafredda** Informazione
18.30 **Rugby Magazine** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport - diretta** Rubrica
19.45 **Focus – Festa del Primo Maggio a Monfalcone e Frecce Tricolore a Rivolto** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica
0.30 **Nemici - La Resistenza in FVG** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti induce a forzare un po' sulle spese, magari in seguito a progetti comuni con degli amici o per qualcosa che per te è importante. In ogni caso, i pianeti ti invitano a tenere d'occhio la situazione **economica** perché la tua impulsività ti potrebbe spingere a comportamenti un po' troppo irragionevoli. In compenso potresti anche scoprire che le tue risorse sono maggiori del previsto.

Toro dal 21/4 al 20/5
In questo giorno di festa una configurazione piuttosto intensa ti mette di fronte a tematiche delicate riguardo al **lavoro**, legate forse ad alcune aspirazioni che non sai bene come tradurre in azioni. Questo tuo desiderio di andare oltre la consuetudine si fa sentire con forza. Difficilmente rinuncerai a metterti in moto nei prossimi giorni, anche perché tendi a farne quasi una questione personale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Scortata da Plutone, la Luna in Acquario ti rende un po' più audace nei pensieri e nelle aspirazioni. Sarebbe una giornata ideale per fare un viaggio, di preferenza in un posto che non conosci e che in qualche modo ti arricchisca perché ti consente di scoprire altri valori. Il rimescolamento di idee e pensieri che è in atto potrebbe anche portarti a riconsiderare alcune scelte a livello **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ha qualcosa di nuovo, che viene a toccare il tuo modo di vivere l'**amore** e il rapporto con il partner. Approfittate di questa giornata di festa per inoltrarvi insieme un po' fuori dai sentieri battuti ed esplorare altre modalità di portare avanti la vostra relazione. Riserva anche un momento alle relazioni di amicizia, il desiderio di condivisione di valori comuni è forte.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione sembra volerti prendere di mira, convogliando su di te un coefficiente di energia particolarmente alto, che trasforma l'**amore** in passione dirompente e rende il desiderio più intenso e onnipresente. Renditi disponibile a questi giochi, che sono anche un modo per rinnovarti, lasciando che i ruoli si alternino e si invertano. Potrai così sperimentare altre modalità di funzionamento.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata è tinteggiata con tonalità forti da una configurazione molto stimolante, che ti riporta al corpo e ti invita a viverlo con passione, annullando la dicotomia tra l'aspetto mentale e quello fisico. Questo avrà un effetto eccitante, le cui ripercussioni positive sulla **salute** saranno tangibili. Magari approfitterai del giorno di festa per un'escursione o un viaggio, conoscendo nuove persone.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione viene a toccare in maniera incisiva Venere, il tuo pianeta, inducendoti a rivedere alcune cose della tua vita. Potrà insinuare nuovi pensieri e nuove visioni e soprattutto favorire l'abbandono di schemi di riferimento che attualmente hanno perso senso e valore. L'**amore** è il settore più direttamente coinvolto in questo movimento di trasformazione. Lascia al partner l'iniziativa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna vicina a Plutone, il tuo pianeta, funge da amplificatore del quadrato che lo unisce a Venere e che mette in moto una serie di meccanismi legati al desiderio e alla passione. L'**amore** ha molto da offrirti in questi giorni e in un primo momento ne sei forse anche un po' disorientato, non sono sicuro che ti aspettassi l'irrompere di tanta intensità in questa giornata. Per te è quasi una sfida.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Anche se è un giorno di festa, alcune problematiche legate al **lavoro**, e forse all'ambiente in cui lo eserciti, sembrano richiedere la tua attenzione, acquistando un protagonismo che sarà difficile evitare, almeno per quanto riguarda i tuoi pensieri. Evita di opporre resistenza, è un processo complesso che porta con sé una trasformazione che si rivelerà positiva. Probabilmente mancano informazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti mette alla prova, perché irrompe nella tua giornata in maniera inaspettata, almeno per l'intensità con cui scombussola un po' le carte nel settore dell'**amore**. Ma trovarti a cavalcare queste energie ha qualcosa di molto benefico, perché ti restituisce un potenziale di vitalità che probabilmente ti era sfuggito di mano, almeno in parte, rendendoti consapevole delle tue capacità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La presenza di Plutone nel tuo segno, ormai da qualche mese, ti sta facendo scoprire un lato più complesso e impossibile da addomesticare, che emergendo può scombinare le carte rendendoti ancora più radicale di quanto già tu non sia di tuo. Il processo che ha innescato ti aiuta a liberarti da atteggiamenti rigidi e ideologici. Oggi fa leva sull'**amore** per farti scoprire qualcosa che forse ignoravi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Prova a dare retta al bisogno di ritagliarti una parentesi in cui infilarti, ti farà un gran bene traslocare per qualche ora in una dimensione che sia un po' fuori dal mondo nel quale sei solito abitare. Potrai così stare con te stesso e ritrovarti, ma anche approfittarne per meditare e osservare le cose da un angolo insolito, che ne rivela alcuni aspetti. La maggiore sicurezza **economica** ti aiuta.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 30/04/2024

Ruota					
Bari	8	67	3	2	46
Cagliari	67	1	87	84	47
Firenze	31	56	40	53	50
Genova	3	19	45	47	25
Milano	71	48	51	12	13
Napoli	45	19	49	76	56
Palermo	58	74	86	37	67
Roma	26	79	47	38	58
Torino	32	71	39	84	80
Venezia	52	31	22	42	19
Nazionale	6	83	47	20	41

SuperEnalotto (Nuovo)

7 20 11 6 33 81 — Jolly 74

MONTEPREMI		JACKPOT	
99.862.484,37 €		96.087.896,37 €	
6	- €	4	109,87 €
5+1	- €	3	12,02 €
5	31.706,54 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/04/2024

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	1.202,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	10.987,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Semifinale di andata Roma - Bayer Leverkusen. Uefa Europa League** Calcio
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quello che non so di te** Film Drammatico. Di Brian Baugh. Con Rose Reid, Jedidiah Goodacre, Katherine McNamara
23.30 **Appresso alla musica** Musicale
0.25 **Storie di donne al bivio** Società
1.20 **Punti di vista** Attualità.

Rai 3

10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Burden of Truth** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **La rapina perfetta** Film Thriller
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Pagan Peak** Serie Tv
3.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Balletto - Carmen** Musicale
11.50 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il club dei suicidi** Teatro
17.15 **Dvorák: Sinfonia n.9 in mi minore op.95** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.40 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Concerto Pappano - Bollani** Musicale
22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Ben Hur** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Caro Michele** Film Drammatico
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.50 **Terra Amara** Serie Tv
23.00 **Station 19** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La**

Italia 1

7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Rogue Nation** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Ving Rhames, Rebecca Ferguson
24.00 **Beverly Hills Cop II** Film Azione

Iris

6.25 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Prepotenti più di prima** Film Commedia
9.50 **L'attimo fuggente** Film Drammatico
12.25 **Amare per sempre** Film Drammatico
14.40 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
17.05 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fire with Fire** Film Azione. Di David Barrett. Con Josh Duhamel, Vincent D'Onofrio, 50 Cent
23.05 **A rischio della vita** Film Azione
1.25 **Amare per sempre** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
5.00 **Paura e amore** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Ospitalita' insolita** Show
7.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Banlieue 13** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Tony D'Amario
23.00 **Porno Valley** Serie Tv
23.30 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.05 **A letto con Daisy** Film
1.10 **La cultura del sesso** Doc.

Telenuovo

18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Film: Johnny Reno – Western, Usa 1966 Di R.G. Springsteen Con Dana Andrews E Jane Russell**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dei cristalli** Documentario
23.15 **I pionieri dei cristalli** Doc.

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Doc.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

TV 8

15.40 **Ricetta d'amore** Film Commedia
17.30 **La combinazione perfetta** Film Commedia
19.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Calcio Prepartita Uel - Uecl 02/05/2024. Calcio Prepartita Uel - Uecl** Calcio
21.00 **Semifinali Andata. Fiorentina - Brugge. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Marsiglia - Atalanta. UEFA Europa League** Calcio

Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a Canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
20.00 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Pianeta Dilettanti** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Comedy Match** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Att.

TV 12

17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta** Informazione

SCHERMA

«Problemi al cuore» Si ritira Garozzo fioretto d'oro a Rio

A pochi mesi da Parigi 2024 l'Italia deve rinunciare ad uno suoi campioni più attesi e con più chance di vittoria. Daniele Garozzo annuncia a sorpresa il ritiro. «Il mio cuore si è "infortunato". È arrivato il momento di dire addio all'attività agonistica», spiega su Instagram mostrando in foto l'oro conquistato a Rio 2016 e l'argento di Tokyo 2020. Garozzo in carriera ha vinto tantissimo sia a livello individuale che con la nazionale: nel fioretto a squadre, in particolare, ha conquistato quattro ori mondiali nel 2015, 2017, 2018 e 2022.

Giallo Rabiot Juve divisa tra Samardzic e Koopmeiners

CALCIOMERCATO

Alle prese con il rebus sul futuro di Allegri, la Juventus in chiave mercato deve pensa anche alla squadra. Ad esempio, c'è Rabiot che ha il contratto in scadenza a giugno e non ha ancora fatto sapere cosa intende fare, mentre è incerta anche la permanenza di McKennie, legato alla Juve fino al 2025 ma con la trattativa per il prolungamento in stallo: se non si trova l'accordo sulle cifre, è facile che si arrivi all'addio estivo dell'americano. In entrata la dirigenza la dirigenza bianconera, che deve anche decidere cosa fare con Soulè, attualmente al Frosinone, pensa a Koopmeiners, Samardzic e Ugarte, quest'ultimo intenzionato a lasciare il Psg. In casa Milan ha fatto effetto l'hashtag #NOpetegui lanciato dai tifosi per impedire l'arrivo del tecnico spagnolo, e ora il candidato numero uno alla panchina rossonera sembra essere diventato De Zerbi. Il quale però al Brighton ha un contratto valido fino al 30 giugno 2026 con una clausola rescissoria pari a 13 milioni di euro. Per l'attacco il sogno rimane Zirkzee, con Gyokeres dello Sporting Lisbona e Sesko del Lipsia come alternativa. In casa Inter, invece, è spuntato il nome di Win-Bissaka, in uscita dal Manchester United, come candidato numero uno nel caso Dumfries dovesse partire. Per la porta si punterà tutto su Bento dell'Athletico Paranaense, che nei piani dei nerazzurri è destinato a fare un anno da dodicesimo prima di prendere il posto di Sommer.

Alla Lazio tiene banco il tema Immobile, al quale non sono ancora arrivate proposte dalla Major League Soccer, campionato che potrebbe intrigare il giocatore specialmente se si materializzasse una proposta da New York.

VINICIUS FA PER DUE PARI REAL A MONACO

▶I grandi rivali si rincorrono: il brasiliano apre e chiude, Sanè e Kane per il Bayern

▶Tutto da rifare nel ritorno al Bernabeu I tedeschi dominano, spagnoli micidiali

BAYERN	2
REAL MADRID	2

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Neuer 7,5; Kimmich 6, Dier 6,5, Kim 5, Mazraoui 5,5; Laimer 6,5, Goretzka 6 (1' st Guerreiro 6,5); Sané 7,5 (42' st Davies ng), Muller 7, Musiala 7,5; Kane 7,5. In panchina: Peretz, Ulreich, Upamecano, Gnabry, Choupo Moting, Zaragoza, Tel, Pavlovic. All. Tuchel 7

REAL MADRID (4-3-1-2): Lunin 6; Vazquez 5, Nacho 5,5 (20'st Camavinga 6), Rudiger 6,5, Mendy 6; Valverde 5,5, Tchouameni 6, Kroos 7 (30' st Diaz 6,5); Bellingham 5 (30' st Modric 6,5); Rodrygo 7 (41' st Joselu ng), Vinicius 8. In panchina: Courtois, Arrizabalaga, Militao, Ceballos, Fran Garcia, Arda Guler. All. Ancelotti 6,5

Arbitro: Turpin (Fra) 6

Reti: 24' pt Vinicius; 8' st Sané, 12' st Kane (rig.); 39' st Vinicius (rig.)

Note: spettatori 75mila circa. Ammoniti: Mazraoui, Kroos e Kim. Angoli 6-5

D'immenso s'illumina la partita quando sul tabellone brilla il minuto numero 24. Kroos pennella un rasoterra - poesia - che da remoto affetta la metà del campo del Bayern Monaco e Vinicius d'improvviso si fa grande tra Kim e Dier, incombe su Neuer e fulmina il suo tuffo vano. Il Real Madrid indovina la via del vantaggio e, come accaduto contro il Manchester City nel turno precedente, converte in rete uno dei rari assalti verso la porta avversaria. Poi finirà sott'acqua e, infine, raggiungerà il pareggio e potrà continuare a sognare la finale di Londra. Così, forse, si vincono coppe e campionati: allestendo una difesa esplicitamente oltranzista, dedicandosi a proteggere solo la propria porta, impermeabilizzando ogni possibile falla; e poi pungendo in contropiede. Fuziona spesso, certo non sempre. D'altronde il Bayern Monaco di Tuchel dispone della forza atletica e della postura tattico-psicologica perfette per capovolgere il piano della partita, spettinando l'ovvietà della trama studiata da Ancelotti. E, in fondo, già nell'andare del primo tempo, i bavaresi impensieriscono Lunin, Nacho e Rudiger grazie alle fiammate firmate da Kane, Sané e da Musiala. A tentare di pareggiare poco prima dell'intervallo, poi, è pure Goretzka, ma il pallone si smarrisce oltre la traversa.

IL DUELLO

Insomma, come si diceva, del Madrid si intuisce il forte tratto italiano-difensivista, figlio legittimo del credo di Ancelotti. Difesa, ripartenza. Dotato di fluidità della manovra e facilità di pensiero, il Bayern Monaco regala piccole pepite d'oro e istanti di puro genio. E, non certo per una pura casualità, il destino salda il conto in avvio di ripresa, giusto un istante dopo un'occasione costruida da Kroos e azzerata dall'istinto di Neuer. Accade, allora, che Sané riceva il pallone da Laimer e scarichi un'immane potenza in un tiro che Lunin può appena immaginare e, poi, osservare ormai in fondo alla rete. Parità. Poiché il tempo è galantuomo, occorre aspettare non più di quattro minuti per poter annotare il compiersi della rimonta. Vazquez commette un fallo su Musiala in area di rigore, l'arbitro Turpin indica il dischetto e glaciale si rivela Kane nello spiazzare Lunin. Con Muller, Musiala e Sané, il Bayern incanta la difesa del Real Madrid e, ancor di più, il suo centrocampo, che cede e si piega, incurvato sotto il peso di una superiorità sorprendente. Solo Kroos si distingue e impegna ancora Neuer, costringendolo a una gran parata. Notando la tendenza a ritrovarsi non di rado sotto la linea di galleggiamento, Ancelotti inserisce Modric, Brahim Diaz e Camavinga e il voltaggio della sfida si impenna. In particolare Modric attiva Vinicius e a Neuer viene naturale offrire prodigi e vecchi ricordi di bellezza. Solo che, a sette minuti dal 90', lo schiaffo della realtà risveglia il Bayern dal bel sogno: rude, Kim atterra Rodrygo in area e, ancora, Turpin indica il dischetto. Neuer si butta da un lato, Vinicius calcia dall'altro. È il pareggio: si deciderà tutto al Bernabeu l'8 maggio.

E, questa sera alle 21, il Borussia Dortmund riceve il Psg di Mbappé nella seconda semifinale di andata.

Benedetto Saccà

DOPPIETTA Il brasiliano Vinicius Junior ha segnato il gol di apertura e il rigore che nel finale ha portato il Real sul 2-2 a Monaco

Il programma

CHAMPIONS LEAGUE
Semifinali
Bayern-Real Madrid 2-2
ritorno 8 maggio
B. Dortmund-Psg oggi ore 21
ritorno 7 maggio
FINALE: 1 giugno a Londra

EUROPA LEAGUE
domani ore 21
Roma-Bayer Leverkusen
Marsiglia-Atalanta
ritorno 9 maggio ore 21
FINALE: 22 maggio a Dublino

CONFERENCE LEAGUE
domani ore 21
Aston Villa-Olympiacos
Fiorentina-Bruges
Ritorno
8 maggio ore 18.45
Bruges-Fiorentina
9 maggio ore 21
Olympiacos-Aston Villa
FINALE: 29 maggio ad Atene

Domani a Roma

Lukaku e Smalling pronti al rientro È di nuovo Bayer per i giallorossi

Un anno dopo in semifinale di Europa League, è ancora una sfida tra Roma e Bayer Leverkusen. Molto, però, è cambiato rispetto a maggio scorso, sulle due panchine non c'è più la sfida tra maestro (José Mourinho) e allievo (Xabi Alonso), perché se lo spagnolo è saldo sulla panchina tedesca e fresco di titolo vinto in Germania, su quella giallorossa da tre mesi a questa parte è arrivato De Rossi per sostituire lo Special One. Ora 180 minuti separano le squadre dalla finale di Dublino e se il Bayer vuole vendicare l'eliminazione dello scorso anno, i giallorossi puntano alla terza finale europea consecutiva, sperando in un esito diverso rispetto a quella della scorsa stagione a Budapest. Intanto ieri sono arrivate le prime due buone notizie: Romelu Lukaku e Chris Smalling sono tornati ad allenarsi con il resto del gruppo. Superati, quindi, i rispettivi problemi muscolari che li hanno tenuti fuori negli ultimi impegni ed entrambi saranno titolari in coppa. Da valutare nella rifinitura, invece, le condizioni di Lorenzo Pellegrini. De Rossi sta pensando a una difesa con Smalling, Mancini e Ndicka per dare maggiore copertura contro una squadra che non perde da 46 partite e che ha dominato la Bundesliga.

A Marsiglia

Gasp si affida all'eroe Scamacca per fare ancora la storia della Dea

C'è un ultimo ostacolo da superare per arrivare a Dublino. L'Atalanta dovrà eliminare il Marsiglia, dopo aver buttato fuori nientepopodimeno che il Liverpool di Jurgen Klopp. Domani in Francia servirà una Dea combattiva, per poi strappare il pass per la finale di Europa League nel ritorno di Bergamo il 9 maggio. I francesi hanno, invece, la possibilità di chiudere in bellezza la stagione, dopo aver cambiato addirittura tre allenatori (tra questi, anche Rino Gattuso). Il Marsiglia si aggrappa ad Aubameyang, che ha già segnato in totale 27 gol. Invece, Gian Piero Gasperini non avrà soltanto Hien, squalificato. A guidare l'attacco ci penserà Scamacca, l'eroe di Anfield Road. L'anno scorso ha vinto la Conference con il West Ham (ma era infortunato e guardò la finale contro la Fiorentina dalla tribuna); adesso ha la possibilità di regalare il primo trofeo europeo all'Atalanta. Scamacca sarà squalificato nella finale di Coppa Italia contro la Juventus del 15 maggio all'Olimpico ed è per questo che vuole essere protagonista a Marsiglia. Con lui ci sarà un altro pezzo da 90 della rosa della Dea: Koopmeiners. L'olandese è l'uomo in più e può fare la differenza in gare come queste.

Salvatore Riggio

A Firenze

Torna Commisso per il Bruges Italiano punta alla finale di Atene

Ci siamo, domani la Fiorentina si gioca una bella fetta di stagione dopo la cocente eliminazione in Coppa Italia: al Franchi alle 21 c'è la semifinale di andata della Conference League contro i temibili belgi del Bruges, squadra che non perde in tutte le competizioni dal 17 marzo scorso, reduce da un pari e 6 vittorie. Il Bruges è in lotta anche per il campionato. Italiano farà giocare tutti i titolari a disposizione e che hanno riposato contro il Sassuolo. Buone notizie dall'infermeria: anche Mandragora, reduce da problemi alla schiena che non gli hanno permesso di scendere i campo contro gli emiliani, ha recuperato. Formazione: Arthur parte dietro rispetto a Bonaventura. In difesa potrebbe rivedersi Milenkovic. A Firenze è atteso in queste ore, in arrivo da New York, il presidente Commisso. Sarà la prima volta per il numero uno viola dopo la scomparsa del suo amico e braccio destro Joe Barone. Il Franchi potrebbe superare i 30mila spettatori (duemila sono attesi da Bruges) e si annuncia una spettacolare coreografia da parte della Curva Fiesole.

Mario Tenerani

30 anni dopo

«NOI E AYRTON L'ULTIMO GIORNO NELLA FABBRICA»

▶ Il pilota a Padova con la Cicli Carraro tre giorni prima dello schianto mortale

▶ I fratelli Andrea e Giovanni: «Per tutti era un campione, ma un amico per noi»

LA TESTIMONIANZA

PADOVA «Ricorderemo sempre la prima cena con lui, a Castel San Pietro dove si fermava spesso a dormire. Emozionati e onorati, ci presentiamo eleganti con l'abito da sera. Lui ci guarda e ci avvisa: "Toglietevi subito la giacca e la cravatta. Quando parlate con me vi voglio comodi e sportivi". Ci ha fatto sentire immediatamente a nostro agio».

È uno dei mille aneddoti con cui i fratelli Carraro raccontano un rapporto di lavoro diventato un'incredibile amicizia. Il primo maggio 1994 Ayrton Senna moriva a Imola e il suo ultimo evento pubblico, tre giorni prima della gara, fu una doppia tappa padovana proprio per andare da loro. "Magic" arrivò in Veneto ospite dell'azienda Cicli Carraro per il lancio di una nuova linea di biciclette che portava il suo nome. Un giro in fabbrica e poi la conferenza stampa, la raffica di autografi, gli abbracci del pubblico. Non lo sapeva nessuno, ma sarebbero stati gli ultimi.

IL CONTRATTO

Per inquadrare questa storica testimonianza bisogna partire dall'azienda. Cicli Carraro, fondata da Giovanni Carraro nel 1923 e poi passata di mano per tre generazioni, a metà anni Novanta rappresentava un marchio affermato. Alla guida c'era Enrico Carraro, in prima linea anche i due fratelli Giovanni e Andrea. L'azienda rimase in vita fino al 2009 quando venne acquisita dal gruppo Accell, ma resterà per sempre legata al nome di Senna.

«Tutto nacque dal fatto che Senna aveva una fondazione dedicata alla raccolta fondi per i bambini poveri del Brasile - racconta Giovanni -. A creare il contatto con noi fu Amedeo Colombo, all'epoca presidente di Shimano Italia. Ci disse che Senna era grande appassionato di ciclismo e stava cercando un'azienda per creare una linea che andasse a supportare la fondazione. Tanti si chiesero perché proprio noi, un'azienda famigliare con 40 dipendenti e non un colosso mondiale. La risposta è che Senna cercava proprio questo: un'azienda di medie dimensioni con responsabili chiari e tanto margine per creare qualcosa di nuovo. Era il 1993. Ci incontrammo e scattò subito un grande feeling. Nacque così il co-branding "Senna by Carraro" con quattro modelli di bici. La top di gamma aveva i colori del Brasile come il suo celebre casco».

«SCATTÒ SUBITO UN GRANDE FEELING LUI AMAVA IL CICLISMO E STAVA CERCANDO UN'AZIENDA FAMILIARE COME LA NOSTRA»

1. MAGGIO 1994 IN PISTA

Una delle foto scattate a Ayrton Senna sul circuito del Gran Premio di San Marino prima della partenza della gara del 1. maggio 1994 . Il pilota brasiliano aveva solo 34 anni

LA GIORNATA

È la premessa per raccontare quella giornata indimenticabile: giovedì 28 aprile 1994, il blitz di Senna a Padova. «Arrivò con un volo privato da Bologna all'aeroporto Allegri e poi si spostò in elicottero a Saccolongo per visitare la fabbrica. Sempre in elicottero tornò a Padova, all'hotel Sheraton dove fece la conferenza stampa - continua Giovanni -. Rimanemmo tutti colpiti dalla sua umanità. Il suo staff gli metteva fretta perché aveva dei tempi molto stretti, ma lui si fermava con tutti. Parlava bene l'italiano e raramente ho visto un campione di quel calibro così disponibile con chiunque».

IL LEGAME

Andrea Carraro creò un legame solidissimo con la famiglia Senna. «Il sabato ero a Imola per le prove, quando morì il suo collega Ratzenberger Senna rimase molto colpito. La domenica, dopo la gara, avremmo dovuto fare un nuovo lancio della nostra collaborazione ma già da sabato capimmo che era un momento molto delicato».

L'ULTIMA CURVA

Poi la gara, la Williams che finisce fuori pista nella maledetta curva del Tamburello, le ore di angoscia e la notizia della morte. «Ero davanti alla tv e quel momento non lo scorderò mai - continua Andrea -. Per tutti moriva un enorme campione, per me anche un vero amico. Con la famiglia Senna tenemmo dei rapporti e proseguì il progetto per la fondazione, ma ovviamente non era più la stessa cosa». A rimanere intatto fu l'affetto degli appassionati. «Nei mesi successivi ci fu un vero pellegrinaggio nella nostra azienda e ricordo bene un padre arrivato apposta dal Sudafrica con il figlio. Quel ragazzino aveva un tatuaggio sulla schiena: Senna forever».

Gabriele Pipia

IL TESTIMONIAL PER LE BICI AL TOP

Nella foto grande da sinistra Andrea Carraro, Ayrton Senna, Enrico e Giovanni Carraro. Qui sopra ancora Andrea ed Enrico Carraro con Senna a Padova

La commemorazione

L'omaggio nel circuito di Imola assieme a Ratzenberger

A 30 di distanza dall'incidente, Imola dedica oggi un'intera giornata di commemorazioni a Ayrton Senna. Sarà ricordato anche Roland Ratzenberger, il pilota austriaco morto poche ore prima nelle prove di quel tragico weekend. Il Comune emiliano e l'Autodromo hanno previsto un fitto calendario di eventi in onore del campione: alle 13.30 in pista la commemorazione. Appuntamento con la storia su Sky per celebrare il mito di Senna. Sky Sport dedica al pilota brasiliano una programmazione speciale, con documentari, gare iconiche e collegamenti da Imola, da vivere su Sky Sport F1 e in streaming su Now. Si parte alle 13 con "Storie di Matteo Marani – L'ultimo giro di Ayrton" (replica alle 20), lo speciale che ripercorre l'ultimo giorno dell'asso brasiliano, ricostruendo attraverso gli atti del processo e le voci dei protagonisti ciò che accadde. Alle 14 "Studio Senna 30 anni", alle 22.30, appuntamento con "Del Piero presenta: Ayrton Senna".

Sinner più forte degli errori perde un set, ma poi ribalta

TENNIS

Così vincono i campioni. Quando giocano maluccio e soffrono, quando hanno un problema fisico e non trovano la chiave per scardinare la difesa avversaria: mettono il pilota automatico, fanno leva sulla testa, sulla volontà, sulla massima concentrazione, sul servizio - re Djokovic docet - e la spuntano dopo le salite che sembrano più impervie. Magari ci riescono di poco, per 5-7 6-3 6-3, come fa negli ottavi di Madrid Jannik Sinner, dolorante all'anca destra («Ho deciso solo all'ultimo di giocare, fisicamente stavo meglio oggi di ieri») e in chiara difficoltà su ogni scivolata da quella parte e sulle sbracciate di dritto più clamorose e violente, opposto a un picchiatore in crescita come Karel Khachanov. Ex top 10, ora 17, da sempre forte di servizio e rovescio, ma ora solido pure di dritto con l'aiuto di coach Pepe Clavet, epperò destinato a qualche pausa, alto (1.98) e pesante (95 chili) com'è, e senza tocchi di classe.

SPRAZZI DECISIVI

E, appunto in quelle pause, in quelle piccole crepe, che il campione, il numero 1 del tabellone e 2 della classifica mondiale, il fenomeno di continuità al vertice che l'Italia del tennis non aveva mai avuto, s'insinua e scava la differenza alzando il livello dove l'avversario sa di non poter arrivare. Rimettendosi in pista dopo il primo set perso per i troppi errori. Cambiando marcia all'inizio del secondo parziale e soprattutto, appellandosi al servizio sulle palle break della terza frazione. Non a caso, Sinner si salva con l'ace sullo 0-1 30-40 e subito dopo piazza l'uno-due, servizio-dritto, sull'1-2, 30-40, collezionando l'eloquente 6/7 sulle palle-break. Per poi inanellare punti al bacio, uno dietro l'altro, scatenando l'applauso del pubblico e deludendo sempre di più il russo (castigatore lunedì sera di Flavio Cobolli). Conquistando il break del 3-2 - 3/3 sulle palle-break - un attimo dopo essersi salvato sull'orlo del baratro. Prendersi di forza il 4-2, prologo del 6-3 decisivo. Estenuando come tante altre volte l'avversario e portandosi ai quarti - come negli altri Masters 1000 stagionali, primo da Raonic nel 2016 - contro il vincente di Auger Aliassime-Ruud. Forte di 28 successi in 30 partite quest'anno.

«È stata dura, dopo i troppi errori del primo set ho recuperato la concentrazione e quindi servizio e risposta. E ho alzato il livello. Per esperienza so che certi dolori vengono dopo aver giocato tante partite ma sapevo anche che vincendo questa partita avrei avuto un giorno di riposo per il recupero», racconta il 22enne altoatesino che ribadisce ancora una volta tutte le qualità di tennis e di attitudine. Proprio come Carlos Alcaraz che, con qualche lampo dei suoi, dribbla per 6-3 6-7 7-6 il pericoloso attaccante Struff nel remake della finale di 12 mesi fa.

MADRID Jannik Sinner durante il match con il russo Karen Khachanov chiuso al terzo set

L'ALTOATESINO BATTE IL RUSSO KHACHANOV «È STATA DURA, POI HO RECUPERATO LA CONCENTRAZIONE» AVANZA ALCARAZ

L'ALTRA ITALIA

Intanto, nel Challenger di Cagliari, sono in gara Tiafoe, Musetti, Sonego, Darderi e Fognini. A Roma, sul primo campo di tennis in terra rossa a Piazza del Popolo, partono le pre-qualificazioni degli Internazionali d'Italia dell'8 maggio. E il sorteggio di Billie Jean King Cup propone il 12-20 novembre la vincente di Giappone-Romania nei quarti contro l'Italia donne sul veloce indoor di Siviglia.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«DOPO LA DECISIONE SUL MONOPOLIO ILLEGALE DELL'UEFA SUL CALCIO, ORA POTREBBE ESSERE IL TURNO DELLA FIFA E DELLE SUE NORME SUI TRASFERIMENTI. LA CORTE STA RIPULENDO IL CALCIO MENTRE LA COMMISSIONE UE O DORME O GUARDA ALTROVE»
Sandro Gozi, *eurodeputato di Renew*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Elezioni europee

Vannacci sarà anche un candidato "indipendente" ma dal suo risultato dipende (anche) quello della Lega

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
devo ammettere che in questi giorni sono molto confusa "politicamente" e con me molti cittadini elettori. Negli ultimi giorni molti esponenti della Lega hanno dichiarato che il Generale Vannacci pur essendo candidato nelle liste della Lega è "indipendente. Ora io sapevo che ci sono state e ci saranno nelle elezioni liste indipendenti con loro ideologie e progetti per il nostro Paese. Ma essere candidato in una precisa lista di partito significa che una volta eletto devi condividere e portare la proposta politica e ideologica di quel partito (vedi le recenti espulsioni della Lega in tale senso)! Non è che per il fatto che la Lega ha tra i suoi elettori molti cristiani cattolici che senza dubbio non possono condividere l'ideologia del generale Vannacci corre ai ripari con la parola "indipendente"?*
Maurizia Durigon

Cara lettrice,
i candidati indipendenti non sono una novità nella politica italiana. Quelli di sinistra, ai tempi della Prima Repubblica e del PcI, rappresentavano una cospicua forza parlamentare con tanto di sigla (SI, sinistra indipendente appunto): ne facevano parte esponenti della cultura e della società civile che pur essendo vicini alle posizioni del Partito comunista non ne erano iscritti, provenivano da una storia culturale diversa ed erano svincolati dalla disciplina di partito. Nella realtà questi deputati e senatori raramente si discostavano nelle votazioni parlamentari dalle posizioni del Pci nelle cui liste erano stati eletti, ma continuavano a fregiarsi dell'etichetta di "indipendenti". A destra e nel centro-destra le candidature dichiaratamente indipendenti sono state più rare. Oggi la scelta della Lega di inserire in lista per le elezioni europee il generale Vannacci con questa "qualifica", riporta d'attualità il tema. Che Vannacci sia un indipendente e ritenga di potersi comportare come tale, esprimendo cioè le sue idee e posizioni senza alcun vincolo di partito, lo si è visto e capito sin dalle sue prime uscite che, infatti, hanno provocato reazione stizzite e negative da parte di diversi esponenti del Carroccio. Ma la candidatura del generale è nella realtà una scelta politica molto precisa da parte di Matteo Salvini e la candidatura di Vannacci, ancorché da indipendente, ha anche un forte valore interno per il Carroccio. Il leader della Lega è convinto che il generale, forte del successo dei suoi libri e della sua popolarità, possa pescare consensi in ambiti elettorali esterni al tradizionale mondo leghista e in qualche modo anche compensare l'emorragia di voti di cui, secondo i sondaggi, il Carroccio potrebbe essere vittima alle prossime elezioni Europee. Salvini ha messo nel conto dubbi, perplessità e contrarietà di numerosi dirigenti leghisti nei confronti del generale, considerato troppo "di destra", ma ha deciso comunque di proporlo in lista. Quindi Vannacci è certamente un candidato indipendente ed esterno alla Lega, ma il risultato elettorale che otterrà avrà un importante peso politico per il partito del Carroccio e i suoi equilibri interni.

Intelligenza artificiale

Il dilemma dell'AI ai credenti di ogni fede

Papa Francesco porterà ai G7 un contributo sull'Intelligenza Artificiale (IA). Sul solco tracciato da Giovanni Paolo II (Fides et Ratio, 1988) e da Benedetto XVI nel suo Testamento spirituale, Francesco affronterà la nuova sfida che la scienza degli algoritmi presenta tanto alla teologia quanto al semplice individuo; ma in un contesto che il papa "trovato dall'altra parte del mondo" ha già delineato nell'ambito dell'Ecologia integrale e della necessità che l'Uomo, per preservare la propria casa/città - la Terra nella sua eccezione geologica e cosmica e quindi anche politica - e comprendere un poco quella di Dio, ritorni integralmente responsabile della prosecuzione - non solo della manutenzione – della Creazione. Come affronterà dunque la sfida dell'IA che si propone persino "generativa", in grado di costruire l'inedito e di produrre una realtà possibile? Quali i confini o vincoli, per dirla con padre Paolo Benanti, dell'algoretica nella politica, nella ottimizzazione delle risorse e delle cure mediche, nei molti aspetti quotidiani della vita? L'IA potrà mai divenire una sorta di assistente pilota automatico del libero arbitrio e delle scelte dell'Uomo? La sfida non preoccupa Francesco, semmai può temere che i leader mondiali (più correttamente di una certa ben definita parte del mondo...) non lo ascoltino con la dovuta attenzione. Perché, per la prima volta, l'AI pone un dilemma sia ai credenti di ogni fede che ai non credenti o a chi pensa solo che l'uomo sia inizio e fine di tutto; perché con l'IA "generativa", l'Uomo forse non dovrà più a chiedersi solamente cosa ci sarà o no dopo la propria esistenza, ma anche cosa è accaduto prima e durante sua vita, cosa potrà essere o no la verità e chi o cosa determinerà la sua prospettiva di esistenza. L'AI potrà diventare un punto di riferimento, ma anche un ganglio di algoritmi molto, molto meno rassicurante di un più familiare Dio?
Francesco Antonich
Martellago (VE)

Vannacci candidato / 1

Ultimo atto della gestione Salvini

Da sempre nutro un profondo rispetto per le nostre forze dell' ordine e le Forze Armate che ho avuto l'onore di servire. Leggere certe dichiarazioni da parte di un servitore dello Stato quale è il generale Vannucci, a cui è affidato il compito della difesa di tutti i cittadini, in primo luogo le persone più fragili e più deboli come i diversamente abili, come pure il paragonare Mussolini a Cavour quali statisti , mi hanno provocato un senso di vergogna come uomo; ma soprattutto se penso, come italiano, che certi personaggi possono rappresentarci nel Parlamento Europeo. Politicamente ritengo che questa è l'ultima tappa della parabola discendente del nostro Salvini che lo ha candidato.
Aldo Sisto

Vannacci candidato / 2

Ma non c'erano proprio alternative migliori?

Chiedo se non vi erano altri esponenti della Lega da candidare alle prossime europee. Con tutti questi politici di lungo corso è possibile che la Lega abbia candidato un personaggio che si è messo in mostra per un libro ed oltretutto non risulta aver fatto politica anche perchè era incompatibile con il suo ruolo? In Europa per difendere i nostri interessi, a mio avviso, necessitano politici competenti. Rilevo anche una contraddizione: Salvini attacca Macrom sul fatto di inviare soldati a combattere, però il generale nella sua carriera ha partecipato ad azioni importanti sui vari fronti o sbaglio? Non parlo poi delle sue dichiarazioni che hanno creato fastidio non solo nell'ambito delle Autorità religiose ma nella stessa classe dirigenziale della Lega.
Romano G.

Vannacci candidato / 3

Due anime della Lega in contrapposizione

Le idee che il generale Vannacci porta nella Lega possono essere condivise o meno dall'opinione pubblica. Il suo libro "Il mondo al contrario " ha riscosso un brillante successo e solo le prossime elezioni europee ci diranno quanti voti produrrà. Il libro è un vero e proprio programma politico e la candidatura del generale ha messo subito in evidenza la drammatica contrapposizione tra le due anime della Lega: quella più governativa che, forse, può essere considerata erede della Lega Nord bossiana, autonomista e talvolta secessionista, ma decisamente europeista, l'altra, quella salviniana, sovranista ed euroscettica. Può darsi che la misura del successo che il Vannacci sarà in grado di avere deciderà il destino del partito che l'ha arruolato. Ci sarà una scissione tra salviniani e nostalgici del "Prima il Nord"? Chissà.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Il conflitto in Ucraina

Le singolari certezze del leader della Lega

In una recente intervista Matteo Salvini, perentorio come spesso gli accade, ha affermato: «Tra Macron che parla di guerra e Le Pen che parla di pace, io non ho dubbi». Però! Per quanto ininfluente, da parte mia gli contrappongo ancora più convintamente che: Tra Putin che la guerra la fa e Zelensky che la subisce, io di dubbi ne ho meno di lui.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il look di Giorgia Meloni

A quando una canzone in stile Evita Peron?

Forse sono l'elefante nel negozio di cristalli, in tempi che reclamano di essere più seri. Ma vorrei tanto sapere chi è, quell'anima nera, o quell'angelo custode che al bisogno suggerisce alla Giorgia Meloni, cosa mettersi addosso nelle varie occasioni delle sue alte Funzioni; come truccarsi, la scelta delle foto da mandare alla Stampa o in rete, non sbaglia un colpo. Quella di oggi poi sul vostro Giornale sembra il famoso discorso che la Evita Peron rivolse alla sua "Argentina"... Non mi meraviglierei che qualcuno stesse già pensando a una canzone per via della prossime Elezioni Europee...
Piergiorgio Beraldo
Mestre Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/04/2024 è stata di 42.275

L'analisi

Capilista e leader: i veri rischi e le false polemiche

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Contano di più le contingenze o gli accidenti della storia recente. Nella lunga tradizione del comunismo italico la personificazione fisica della funzione di comando in realtà non è mai stata un tabù. L'importante era che tale personificazione fosse funzionale al rapporto che il capo (da Togliatti a Berlinguer) era in grado di intrattenere con il gruppo sociale del quale rappresentava organicamente gli interessi. Venuto meno quel legame, sociale e ideologico, col passaggio epocale dal comunismo al progressismo, il tema del capo è stato tradotto a sinistra, specie dopo l'affacciarsi sulla scena di Silvio Berlusconi, in termini puramente polemico-propagandistici: come autoritarismo latente, deriva plebiscitaria o spirito padronale. Ciò non toglie che quello del Pd – da Walter Veltroni a Elly Schlein – resti comunque, nei fatti e al di là delle dichiarazioni ufficiali, un caso interessante di personalismo tentato ma continuamente interrotto o frustrato. Sin dalla sua nascita, quel partito ha in realtà cercato di darsi una guida che fosse riconosciuta come tale in senso politico, e fosse non soltanto un mediatore o garante tra gruppi interni e correnti. Un capo politico, non un segretario in senso burocratico. Lo ha impedito, come è noto, la sua genesi eterodossa e contraddittoria, meccanica e artificiosa. Chi ci ha provato con più forza, Matteo Renzi, non a caso è stato brutalmente rigettato alla stregua di un corpo estraneo. A compensazione di questa difficoltà, divenuta a sinistra ormai strutturale e non priva di tratti autolesionistici, vista la tendenza al personalismo dell'odierna politica di massa, ci si accontenta di prendersela con la destra e la sua pericolosa fascinazione per il ruolo demiurgico del capo cosiddetto carismatico. Sino a confondere colpevolmente il leaderismo democratico col ducismo autocratico e ad assumere i toni predicatori di chi pretende di spiegare al prossimo, avversari compresi, quale sia il modo giusto di comportarsi. Votare Giorgia Meloni, si sostiene, significherebbe votare per qualcuno che non siederà mai sui banchi di Bruxelles. Ma non si capisce dove stia l'inganno, o l'immoralità, di una simile scelta visto che gli elettori sanno benissimo come stanno le cose. Così come appare tempo perso la discussione sulla percorribilità legale di far scrivere il proprio nome, invece del cognome, sulla scheda elettorale. Per due giorni si è discussa in termini formalistici una scelta prettamente dettata da ragioni politiche, avere molti voti in Italia per contare di più in Europa, salvo dover concludere che quella che alla fine conta, per diritto e prassi, è da sempre la volontà manifesta dell'elettore. Naturalmente non mancano rischi nella scelta di Giorgia Meloni di spingere così tanto sul pedale della personalizzazione. Ma sono diversi da quelli pigramente adombrati. Ad esempio, lo scivolamento verso il ducismo militaresco tipico del fascismo storico. Quando in realtà nella visione di Giorgia Meloni conta molto più la suggestione culturale dell'eroe solitario che combatte contro tutti forte delle sue credenze ideali, secondo uno stilema tipico della narrativa fantasy sulla quale si è formata. La storia infinita di Ende, non il Mein Kampf. Sono cose che si sanno, ma per amore di polemica si preferisce sempre evocare i fantasmi. La volontà del singolo contro un mondo avverso può non piacere come visione della vita, la stessa per inciso che animava Margaret Thatcher quando ricordava il suo essersi fatta da sola con determinazione e pignoleria, ma ancora una volta il fascismo c'entra poco: è desiderio di autoaffermazione, un impulso in sé democratico e liberale, non spirito di sopraffazione. Se proprio si vuole vedere un rischio in quest'eccesso di protagonismo, esso riguarda paradossalmente più il mondo meloniano che la democrazia italiana, come si dice allarmisticamente. Nel senso che la destra da cui Giorgia Meloni proviene si è nutrita, soprattutto nella sua fase germinale, di una forte mistica comunitaria e di un senso assai sviluppato della fratellanza ideologica. Tra militanti per una causa non esistono gerarchie, ma consonanza spirituale: tutti stanno sullo stesso piano, avendo condiviso scelte e sacrifici. La decisione di accentrare ancora di più il partito intorno a sé farà perdere questo spirito? Dipenderà, detto cinicamente, dal risultato del prossimo voto europeo. Il personalismo a sfondo plebiscitario funziona, e viene più facilmente perdonato ammesso sia una colpa, quando si vince. E i capi sono tali, in politica, solo se vincono o danno prova di volerlo fare.

La vignetta

Sottocosto

Dal 3 al 12 maggio 2024*

-39%
~~3,29 €~~
1,99 €/pz

Actimel Danone gusti assortiti
6x100 ml - 3,32 €/L
Sottocosto
pezzi disponibili 70.000

-50%
~~3,99 €~~
1,99 €/pz

3 Nuii gusti assortiti
198/204/214 g
10,05 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 64.000

-46%
~~1,39 €~~
0,75 €/pz

Pasta di semola La Molisana assortita
500 g - 1,50 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 250.000

-30%
~~3,59 €~~
2,49 €/pz

Tonno Maruzzella in olio di oliva
3x80 g - 10,38 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 60.000

-45%
~~5,49 €~~
2,99 €/pz

Caffè Aroma Italiano Kimbo
2x250 g - 5,98 €/kg
Sottocosto
pezzi disponibili 40.000

-28%
~~3,49 €~~
2,49 €/pz

Coca Cola assortita
2x1,35 L - 0,92 €/L
Sottocosto
pezzi disponibili 50.000

-45%
~~3,49 €~~
1,89 €/pz

Carta casa Scottex Quanto Basta
2 rotoli
Sottocosto
pezzi disponibili 36.000

Friggitrice Cecofry Fantastik 6500 Pack
- Friggitrice ad aria con zona cottura da 6,5 litri*
Sottocosto

-21%
~~69,90 €~~
54,90 €/pz
pezzi disponibili 900

***valido dal 3 al 12 maggio per i punti vendita aperti la domenica e dal 3 al 14 maggio per i punti vendita chiusi la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Maggio 2024

San Giuseppe lavoratore. Falegname di Nazareth, provvide con il suo lavoro alle necessità di Maria e Gesù e iniziò il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini.

14°C 23°C

Il Sole Sorge 5:53 Tramonta 20:13
La Luna Sorge 2:55 Cala 11:44

ULTIMI DUE GIORNI DEL "FAR EAST FILM FESTIVAL" IL GRAN FINALE CON ZHANG YIMOU

A pagina XI

Cultura
Vicino/lontano l'anteprima con le incisioni di Zigaina

A pagina XI

Comune
L'avvocato Andrea Sandra nuovo garante dei detenuti

L'avvocato Andrea Sandra è il nuovo garante dei detenuti di Udine, subentra a Franco Corleone.

A pagina VI

Muore dopo la visita, tre indagati

▶L'uomo, un 65enne di Primulacco di Povoletto, era stato valutato in Pronto soccorso e poi dimesso. Due giorni più tardi è deceduto

▶L'inchiesta avviata per un esposto presentato dai familiari Ieri l'autopsia ha stabilito che si è trattato di embolia polmonare

SANTA MARIA Un esterno

In seguito a un esposto dei familiari, la Procura di Udine ha disposto l'autopsia sulla morte di un uomo di 65 anni di Primulacco di Povoletto, Adriano Minisini, deceduto lo scorso 15 aprile. A quanto si è potuto apprendere, l'uomo l'11 aprile avrebbe effettuato una visita cardiologica in libera professione e il 13 fatto un accesso al Pronto soccorso di Udine perché - a quanto pare - gli mancava il fiato. Dopo tutte le verifiche e gli accertamenti, sarebbe stato rimandato a casa. Colto da malore, sarebbe poi morto due giorni dopo in ambulanza, durante il trasporto in ospedale.

A pagina VII

La moglie di Salmè vicepresidente di Arriva: è polemica

▶L'ex assessore indicata dal Comune Peratoner (Pd): «Non in mio nome»

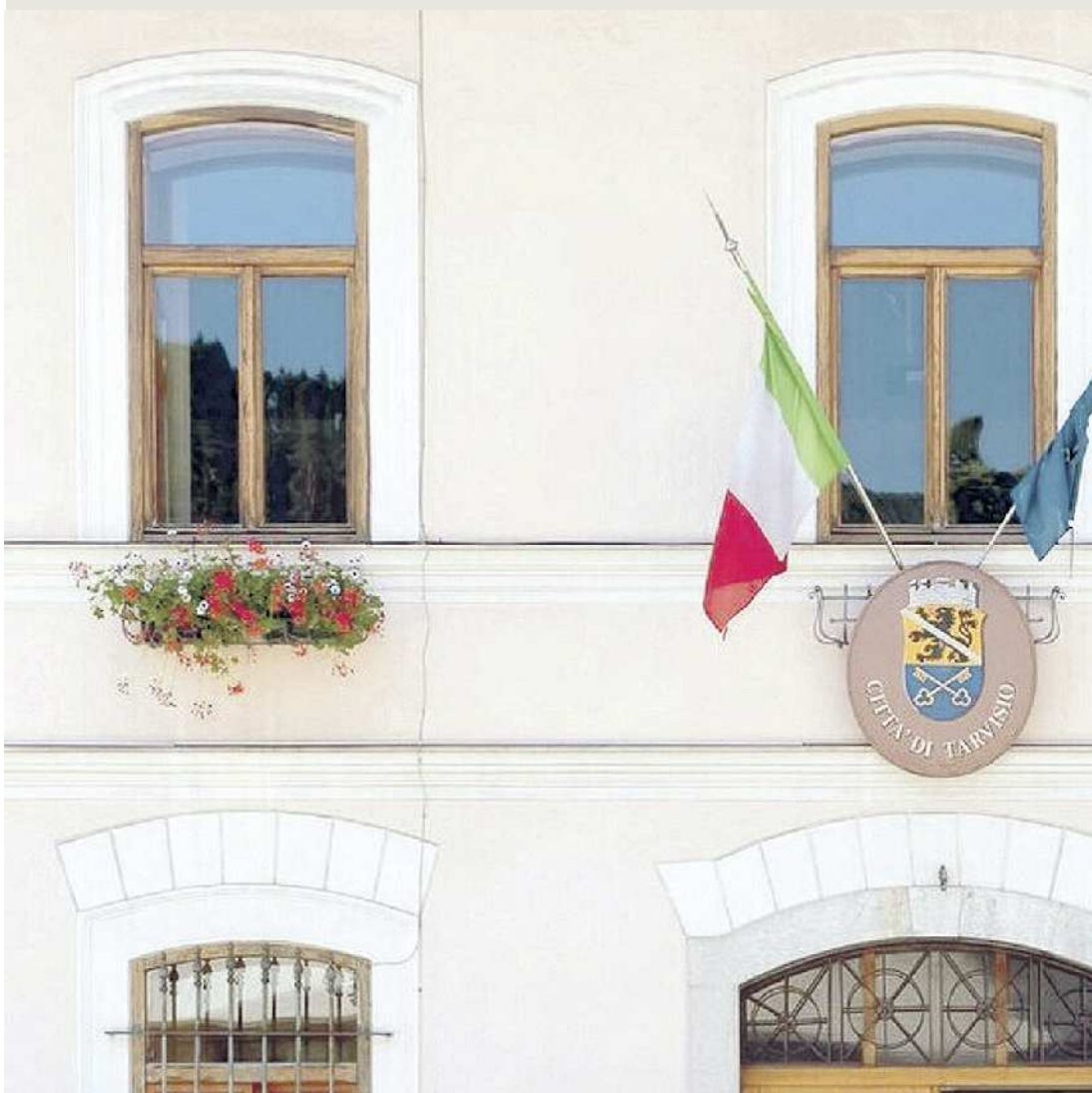
Nel nuovo Cda di Arriva Udine, l'amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni ha indicato alla vicepresidenza Daniela Perissutti, ex assessore alle Circoscrizioni nella giunta Fontanini fino alla revoca decisa dall'allora sindaco, nonché moglie di Stefano Salmè, capogruppo ed ex candidato sindaco di Io amo Udine-Liberi elettori. Una scelta che ha provocato un terremoto politico, con una ridda di reazioni dalle minoranze, ma anche dentro la maggioranza stessa.

De Mori a pagina VI

Sul Cuarnan
Grave infortunio Parapendista soccorso

Grave infortunio nel pomeriggio di ieri nel territorio comunale di Montenars con un parapendista che si è ferito dopo il decollo.

A pagina VI

La proposta Mozione presentata in Consiglio a Tarvisio

Emergenza casa per giovani, medici e lavoratori stagionali

Una politica a tutela dei tarvisiani che, tra le varie cose, consideri la possibilità di trovare una casa a prezzi "ragionevoli" in particolar modo da parte dei più giovani, dei lavoratori stagionali, medici o insegnanti.

Gualtieri a pagina VII

Il dossier
Si svuotano le chiese Fuga dalla religione

Se da una parte pesa la crisi delle vocazioni, che impedisce a tante parrocchie di vivere con tranquillità il ricambio generazionale, dall'altra ci sono i numeri che riguardano quello che succede dall'altra parte dell'altare, cioè tra i banchi delle navate delle chiese del Friuli Venezia Giulia. Secondo le rilevazioni firmate dall'Istat, infatti, la percentuale è al minimo storico.

A pagina V

Salute
Deriva sanità la protesta scuote la Carnia

La carenza dei medici di base, le guardie mediche chiuse, gli ospedali depotenziati e le liste d'attesa che non si riducono. Sono le questioni sanitarie aperte che porteranno sabato in piazza sindacati, cittadini e pensionati a Tolmezzo, nella manifestazione promossa dal Coordinamento Sanità Fvg e quello per la Salute della montagna, assieme alle Federazioni dei Pensionati.

A pagina VII

Podismo
Doppio trionfo tolmezzino in Coppa Friuli

Sono stati 220 i partecipanti alla prova di Tolmezzo della Coppa Friuli, la terza di questa 42ª edizione, organizzata dall'associazione di promozione sociale Reset e dalla Polisportiva Libertas Tolmezzo. Sul percorso di 9 chilometri è arrivata una doppietta per gli atleti di casa. Le gare sono state vinte da due "frazionisti": Igor Patatti di Imponzo e Marta Pugnetti di Terzo.

Tavosanis a pagina IX

Payero: «Ci salveremo insieme, conta la testa»

Martin Payero ha "punito" due volte il Bologna. Il centrocampista argentino, che contro il Napoli non ci sarà (come Perez) per squalifica, si sente «ogni giorno meglio del precedente». La salvezza è un obiettivo raggiungibile. «Io ci credo e il gruppo la pensa come me – rimarca –, c'è positività. I tifosi sono sempre con noi, a Bologna sono stati incredibili per tutta la partita. Si "sentono" ogni volta. Dobbiamo essere uniti e positivi. Possiamo salvarci se stiamo insieme, da soli non è possibile. Il successo deve venire tutto dalla testa. In una situazione del genere vuoi fare di più, ma magari ciò non giova alla squadra. Da quando sono arrivato il mio modo di giocare è cambiato, sono diverso rispetto a due anni fa. Mi sento importante, perché so cosa posso dare ai compagni e voglio offrire il meglio». A livello personale ci sono delle richieste per lui. «Cannavaro mi chiede di essere più aggressivo senza palla, mentre con il pallone vuole arrivare velocemente in porta per segnare - sottolinea -. Il mister è una leggenda del calcio, un Pallone d'oro. L'ho visto giocare in video: era troppo forte». Anche Pinzi è un grande valore aggiunto: «È passata solo una settimana dal suo arrivo, sta sempre con noi ed è attento a non dare troppe informazioni che non farebbero bene. Meglio poche ma buone».

A pagina VIII

IN TACKLE Martin Payero, centrocampista argentino dell'Udinese

Basket
I tecnici Vertemati e Pillastrini "giocano" i playoff

Adriano Vertemati, coach dell'Old Wild West, e Stefano Pillastrini, allenatore della Ueb Gesteco, "giocano" in anticipo - con le parole - le due sfide playoff del campionato di basket di serie A2. Gli udinesi sono attesi da Cremona, mentre per i ducali c'è la nobile decaduta Cantù, una delle favorite alla promozione in A1. Scendono in campo anche le ragazze della Delser Apu in A2 rosa.

Sindici a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il dramma sul lavoro

Primo maggio in piazza «Difficile fare festa oggi»

▶In regione la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil il giorno dopo la morte dell'operaio a Fiume Veneto. Dei 108 ispettori previsti, in servizio soltanto 48

LA PROTESTA

PORDENONE/UDINE «Oggi, festa dei lavoratori, sarà difficile festeggiare a cuor leggero dopo quanto accaduto ieri a Fiume Veneto. Questo ennesimo tragico infortunio ci impone di riflettere sulle condizioni di lavoro e sull'urgenza di garantire sicurezza e rispetto per tutti i lavoratori». A dirlo Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana. La morte di Ivo Bellotto, 68 anni, colpito dalla gru che stava manovrando in un cantiere, è la terza dall'inizio dell'anno in Friuli Venezia Giulia, una regione che già nel 2023 era stata tra quelle in cui proporzionalmente il numero dei morti è stato tra i più alti a livello nazionale.

LA RABBIA

L'infortunio mortale è arrivato proprio alla vigilia della manifestazione nazionale che Cgil, Cisl e Uil con i segretari nazionali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri tengono oggi a Monfalcone. Sarà una piazza silenziosa, ma anche carica di rabbia quella che rivendicherà nella città isontina dei cantieri navali i grandi temi tra cui la sicurezza sul lavoro, il salario, le prospettive future, la precarietà e la paura per le grandi crisi industriali che poi colpiscono proprio gli ultimi anelli, impiegati ed operai. Ed è ancora più drammatico pensare che la giornata di oggi è dedicata in particolare alla sicurezza e alla salute.

LA RIVENDICAZIONE

Non a caso uno dei temi che oggi risuonerà più forte di altri nella piazza di Monfalcone, a fronte dell'infortunio mortale di ieri, sarà proprio quello sulla sicurezza. Ed un punto in particolare: la richiesta immediata di completare gli organici in regione degli ispettori sul lavoro. Una situazione drammatica che non consente certo la possibilità di andare a fare verifiche nelle fabbriche, nei cantieri e negli altri ambienti di lavoro perché dei 108 ispettori che dovrebbero essere presenti in Friuli Venezia Giulia, ce ne sono solo 48. «Recenti statistiche - spiegano Fausto Tomasello e Nicola Conficoni, il primo segretario provinciale del Pd, il secondo consigliere regionale - hanno fotografato una situazione in regione più preoccupante rispetto ad altre realtà italiane: il numero complessivo di incidenti denunciati lo scorso anno, infatti, è calato meno della media nazionale e quelli mortali sono più che raddoppiati rispetto al 2022, con i decessi saliti da 10 a 22. In questo contesto, la provincia di Pordenone è quella più a rischio, con un'incidenza al 14,7 per milione di abitanti, la quarta più alta dopo Catanzaro. Questi eventi drammatici - concludono - dovrebbero spingerci a fare di più per contrastare una piaga da debellare non solo attraverso la diffusione della cultura della sicurezza, ma anche con adeguati controlli sul basilare rispetto delle regole».

LA FORMAZIONE

Cristiano Pizzo, segretario regionale della Cisl, non ha dubbi. «È un dramma e non possiamo continuare ad assistere. In questi anni l'aspetto deterrente è calato sempre di più e se nessuno controlla si abbassa la soglia della sicurezza. La formazione è essenziale, senza continueremo a contare gli infortuni mortali». In sintonia Maurizio Marcon, segretario della Cgil. «Non possiamo più mollare - attacca - perché morire sul lavoro è atroce. Anche per questo la Cgil ha presentato quattro referendum proprio sulla sicurezza e sulla precarietà che è uno temi forti correlati agli infortuni mortali».

IL CORDOGLIO

Tutte le forze politiche in consiglio regionale ieri si sono associate al cordoglio per la morte del lavoratore. «Grande amarezza per l'ennesima vittima che funesta la provincia di Pordenone e il Friuli Venezia Giulia. Questa morte - spiega Caterina Conti, segretaria regionale del Pd - ci rimette duramente faccia a faccia con la tragica realtà del lavoro che uccide proprio alla vigilia del Primo Maggio dedicato alla salute e alla sicurezza. Le autorità chiariranno il contesto e la dinamica dell'incidente ma forte è lo sconforto per l'allungarsi di una strage senza fine». «Questo tragico evento - dicono da Sini-

Occupazione, Confcooperative ora punta a quota tremila

LA COOPERAZIONE

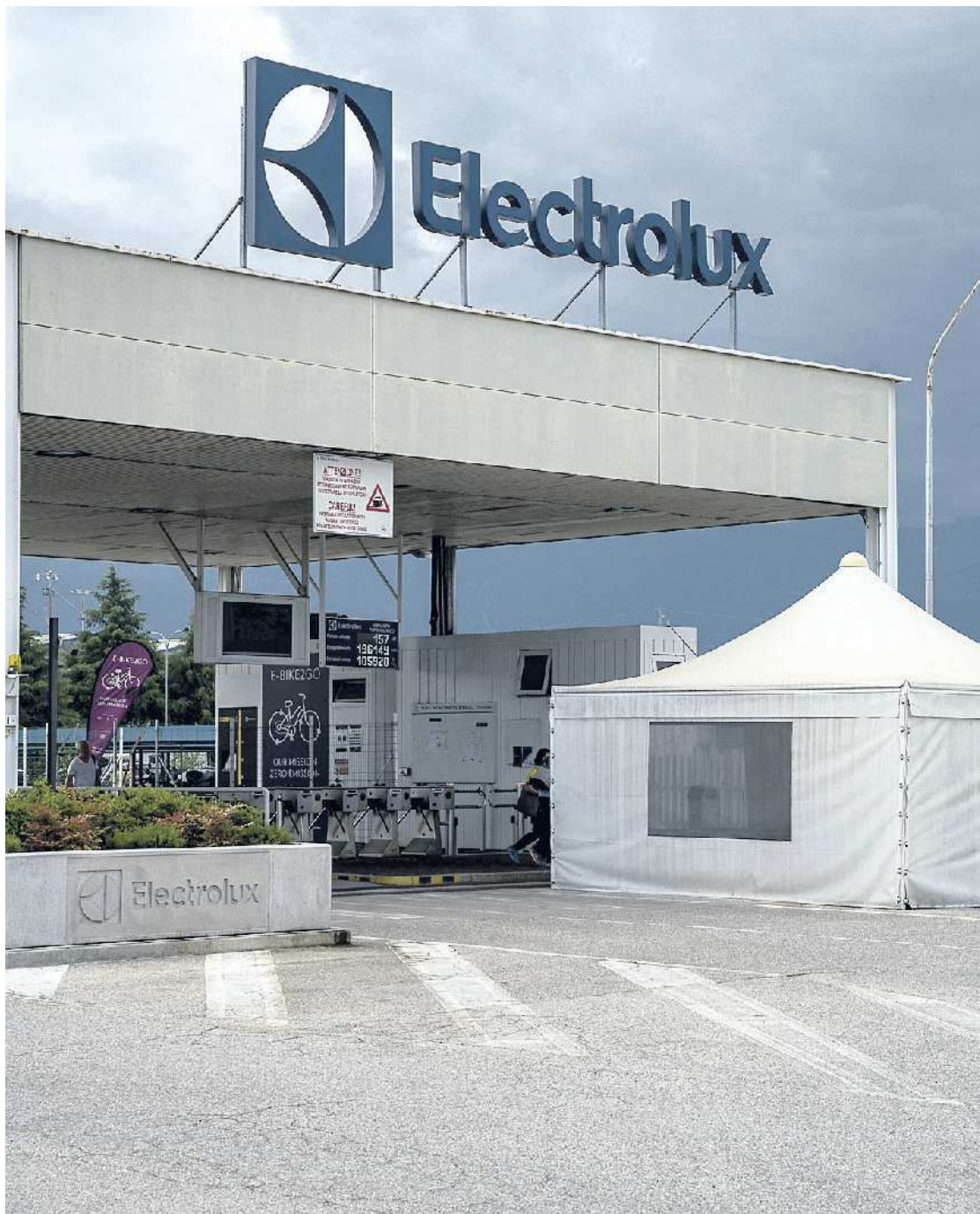
PORDENONE/UDINE Festa dei lavoratori anche per il mondo della cooperazione del Friuli Occidentale. «La ricorrenza del Primo Maggio serve a ricordarci come ogni giorno dobbiamo puntare ad un lavoro più etico, dignitoso, sicuro e di qualità». Questa la sottolineatura di Fabio Dubolino, neo presidente di Confcooperative Pordenone.

Sul fronte dei numeri, le cooperative mostrano di "tenere". Confcooperative Pordenone è infatti una realtà che racchiude 120 realtà in cui i livelli occupazionali sono anticiclici, permettendo di mantenere - se non anche aumentare - i posti di lavoro pure in periodi di crisi. Basti pensare che dal 2019, passando attraverso pandemia e crisi internazionale, la forza lavoro sul territorio è aumentata del 5%, arrivando a 2800 occupati.

«Sicurezza e formazione - sottolinea Dubolino - sono il cardine per uno sviluppo che non generi sacche di rischio per l'incolumità dei lavoratori che per noi, spesso ma non solo, sono gli stessi soci. Serve mettere l'integrità del lavoratore al centro del pensiero produttivo. Fondamentale puntare ad un lavoro sempre più inclusivo, pensato per tutti e strumento di dignità sociale sensibilizzando il tessuto imprenditoriale e puntando a percorsi condivisi e di responsabilità sociale. Per le nostre cooperative sociali di tipo B è la loro *mission* ma deve essere obbiettivo di una comunità, di tutti e insieme dobbiamo continuare a sperimentare ed attivare modelli innovativi. Importante l'impegno dell'Europa e della Regione nel sostegno a processi formativi e di reinserimento atti a invertire, o almeno contenere, un processo di abbandono della ricerca di una professione».

Da ricordare come le cooperative dei rispettivi settori hanno di recente potuto vedere firmato il nuovo contratto collettivo nazionale per sociale, commercio e servizi. «Passi importanti - conclude il presidente - verso un lavoro sempre più giusto che riconosca il valore delle persone. Il costo del lavoro non deve essere collo di bottiglia rispetto alla sostenibilità, soprattutto per la cooperazione sociale che ha bisogno di vedere riconosciuti gli aumenti dalla committenza. È fondamentale per la tenuta del sistema socio-sanitario, già duramente provato dalla pandemia, che venga sostenuto e valorizzato».

Anche sul fronte della sicurezza sul lavoro in casa delle cooperative sono stati fatti importanti passi avanti, mettendo sempre maggior sicurezza per evitare incidenti anche a fronte del fatto che a volte gli occupati sono soggetti fragili.

IL PRESIDENTE DUBOLINO: «LAVORO ETICO, SOLIDALE, PIÙ SICURO E DIGNITOSO»

LA SITUAZIONE Lo stabilimento Electrolux a Porcia è uno di quelli monitorati dalle organizzazioni sindacali sia per il gran numero di cassa richiesta, sia per il fatto che tra poco si aprirà la discussione sul piano industriale con la spada di Damocle sulla testa di una centinaio di operai

stra Italiana - ci ricorda, ancora una volta, quanto sia precario e spesso pericoloso il lavoro anche nella nostra regione. È inaccettabile che un uomo di 68 anni sia costretto a lavorare, anche oltre la normale età di pensionamento, per sostenersi e mantenere la propria dignità. La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità assoluta e non ci possono essere compromessi quando si tratta della vita e della salute dei lavoratori». «Ribadiamo l'appello per la sicurezza sui luoghi di lavoro che passa per una cultura della prevenzione – afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo - Il lavoro in sicurezza non è utopia, e richiede di avviare un ragionamento anche sul sistema di ispezione che nella nostra regione paga lo scotto di una importante carenza dell'organico. Davanti a questa situazione siamo convinti che graduatorie a carattere regionale avrebbero numerosi vantaggi».

Loris Del Frate

Cassa integrazione

Sono 160 le aziende "monitorate"

Dall'inizio dell'anno in regione si è assistito ad un aumento marcato della richiesta di ammortizzatori sociali, nel dettaglio la cassa integrazione. Per l'esattezza, secondo il monitoraggio che la Cisl regionale han fatto della situazione sul territorio, nelle quattro province ci sono circa 160 imprese che a vari livelli di difficoltà hanno chiesto la cassa. Di queste almeno 12 aziende sono "sorvegliate speciali" perché hanno mostrato una serie di problematiche sono decisamente superiori alla media delle altre aziende collocate sul territorio. «Numeri alla mano - ha spiegato Cristiano Pizzo, segretario regionale Cisl - diciamo che, fatte salve una dozzina di imprese, la situazione complessiva in regione non è allarmante. Certo, preoccupa il costante ricorso agli ammortizzatori sociali, ma è anche vero - va avanti - che non tutte le aziende poi utilizzano le ore di cassa che sono state richieste. Posso aggiungere - conclude - che una vera sfida sarà legata a quale tipo di industria sarà programmata da qui a 10 anni, perché è questa la svolta sulla quale lavorare». «Possiamo dire - gli fa eco Maurizio Marcon, segretario provinciale della Cgil del Friuli Occidentale - che ci sono due appuntamenti importanti in provincia di Pordenone. uno è legato alla discussione sul nuovo piano industriale dell'Electrolux che sappiamo coinvolge gli esuberi degli operai, l'altro è legato alla Savio dove il silenzio dell'azienda per noi è inquietante».

«Il futuro della Savio non è a rischio, pronti a investire ancora»

▶La dirigenza dell'azienda replica alle preoccupazioni che sono state espresse dal mondo sindacale e rilancia

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE Dopo il segnale d'allarme lanciato dal sindacato e nel dettaglio dal segretario generale della Uilm di Pordenone, Roberto Zami che aveva sottolineato il momento complicato della Savio e la difficoltà ad avere rapporti e comunicazioni con l'azienda sino a paventare anche la possibilità di un ridimensionamento o addirittura una chiusura dello stabilimento, a replicare adesso è la stessa direzione della Savio. «Non siamo assolutamente a rischio, stiamo investendo per il nostro futuro a Pordenone».

INVESTIMENTI

È questo il primo passaggio, poi la nota va avanti. «Savio tiene a precisare che quanto riportato non trova evidenza nella realtà dei fatti. L'azienda smentisce categoricamente qualsiasi voce che faccia riferimento al futuro incerto dell'azienda o all'intenzione della proprietà di chiudere lo stabilimento di Pordenone. Incontrovertibile conferma di quanto affermato si rinviene nella realizzazione degli investimenti già annunciati nel piano strategico industriale. In particolare, nel biennio 2023/ '24, la proprietà belga ha investito nel sito di Pordenone oltre 20 milioni di euro nell'area industriale, nella logistica e in energie rinnovabili. Inoltre, sono in cantiere nuovi reparti di lavorazione meccaniche. Nel 2023 - vanno avanti dall'azienda - sono state ultimate e avviate tre nuove linee produttive per la nuova roccatrice Proxima. Questo prodotto sta dando ottimi riscontri dal mercato e sostituirà gradualmente le roccatrici precedenti. Altro grande investimento in corso di ultimazione è il magazzino automatico, unico esempio in Italia per integrazione tra logistica e sistema produttivo. I lavori strutturali verranno ultimati all'inizio dell'estate».

LA CINA

«Riguardo alle illazioni di spostamenti produttivi in Cina, preme ricordare che Savio è presente nel mercato cinese dagli anni '90 e dal 2006 con uno stabilimento di proprietà. La presenza internazionale di Savio con stabilimenti produttivi in Italia e in Asia (Cina e India), è ciò che ha permesso all'azienda di essere uno dei protagonisti in ambito mondiale e di poter fronteggiare i concorrenti del settore. Lo stabilimento cinese produrrà roccatrici solamente per il mercato interno. Al contrario, lo stabilimento di Pordenone continuerà ad essere strategicamente centrale per lo sviluppo dell'azienda e continuerà a produrre roccatrici per clienti in tutto il mondo. Sempre in ambito locale verranno realizzati nuovi prodotti, attualmente in fase di sviluppo. A Pordenone oltre alla direzione strategica, risiede, infatti, il dipartimento di Ricerca& Sviluppo, il quale con oltre 80 persone dedicate e altre assunzioni in corso, testimonia l'impegno Savio di continuare a crescere sul territorio restando innovativa e tecnologicamente all'avanguardia».

IL RAFFORZAMENTO

«La Direzione aziendale - concludono dalla Savio - sta discutendo in questi giorni con la proprietà Vandewiele nuovi investimenti per alcuni milioni da realizzare nel corso dell'esercizio 2024, che si sommano agli investimenti del piano industriale. La volontà di rimanere e rafforzare lo stabilimento di Pordenone è una scelta precisa di crescita per il futuro. Il ricorso alla cassa integrazione nel corso degli ultimi mesi è unicamente dovuto alla fase difficile che sta investendo tutto il settore meccanotessile a livello mondiale. Della difficile situazione di mercato e dei progressi del piano di investimenti il 18 marzo, nel corso di una riunione plenaria, la direzione aziendale ha informato tutti i lavoratori. All'insegna della massima trasparenza, in tale sede, si è parlato delle difficoltà contingenti e della necessità del contributo di tutti per uscire da questa fase negativa. Preme rassicurare i lavoratori, i fornitori, i partner e gli istituti bancari che il futuro di Savio non è assolutamente a rischio».

ldf

SAVIO L'azienda rilancia: nessun rischio, pronti a investire ancora

Come cambia il Friuli

La fuga dalla religione A messa solo uno su sei

▶Cola a picco rispetto a venti anni fa la quota di chi frequenta le chiese

▶Nel 2023 il rito domenicale accoglieva almeno un cittadino regionale su quattro

IL DOSSIER

Se da una parte pesa la crisi delle vocazioni, che impedisce a tante parrocchie di vivere con tranquillità il ricambio generazionale, dall'altra ci sono i numeri che riguardano quello che succede dall'altra parte dell'altare, cioè tra i banchi delle navate delle chiese del Friuli Venezia Giulia. Secondo le rilevazioni firmate dall'Istat, infatti, la percentuale della popolazione che nella nostra regione frequenta abitualmente un luogo di culto - e nello specifico la chiesa cattolica - è al minimo storico.

I DETTAGLI

La sezione dell'istituto di statistica è quella che riguarda gli aspetti della vita quotidiana dei cittadini. Nel dettaglio, si analizza le abitudini religiose e lo spazio temporale interessato è quello che va dal 2003 all'anno scorso. Viene fuori un quadro non confortante, se letto dal punto di vista delle istituzioni religiose. In modo neutro, invece, il "dipinto" è quello di una regione sempre più secolarizzata, dove al di là del credo personale e intimo, la frequentazione costante dei luoghi di culto è davvero ridotta al minimo storico. Si parte allora dal dato dell'anno scorso, l'ultimo disponibile nella banca dati dell'Istat nazionale. Si evince che in Friuli Venezia Giulia la quota di persone che ancora oggi ammettono di frequentare abitualmente un luogo di culto, e in particolare una chiesa cattolica, è precipitata al 13,1 per cento. Significa che meno di una persona su sei rispetta il precetto religioso della celebrazione settimanale. E se si esclude il caso particolare della Provincia autonoma di Bolzano, dove la quota scende ancora e arriva al 12,2 per cento, a livello regionale quello del Friuli Venezia Giulia è il dato più basso di tutto il Nordest e uno dei più bassi di tutto il Settentrione. Di contro, invece, sale al 35 per cento la quota di cittadini residenti che ha spiegato di non frequentare in assoluto alcun luogo di culto in generale. E in questo caso si tratta del massimo storico.

IL CASO Sempre meno persone dichiarano di frequentare abitualmente i luoghi di culto

SECONDO L'ISTAT IL 35 PER CENTO DEL CAMPIONE DICHIARA DI ESSERE ESTRANEO ALLA CELEBRAZIONE

IL RAFFRONTO

E vent'anni fa qual era la situazione sul nostro territorio? Estendendo il raggio d'indagine, sul sito dell'Istat si capisce come le abitudini religiose dei friulani siano nettamente cambiate. Nel 2003, infatti, erano molti di più i cittadini residenti della nostra regione che dichiaravano di frequentare un luogo di culto almeno una volta ogni settimana. Nel dettaglio, si trattava di una persona su quattro, pari al 25 per cento del totale. Ma soprattutto, la quota di chi dichiarava di non frequentare alcun luogo di culto in assoluto era molto più bassa di quella attuale, pari cioè al 19 per cento. Si evince quindi come negli ultimi vent'anni tante persone si siano progressivamente allontanate dalla pratica religiosa.

Interessante anche il dato che potremmo definire come "mediano", cioè quello riferito al 2013, quindi dieci anni dopo l'inizio dell'analisi e dieci anni alle spalle rispetto ad adesso. Una decade fa in Friuli Venezia Giulia una persona su cinque dichiarava ancora di andare in chiesa la domenica, quindi almeno una volta ogni settimana. Di contro, le persone che spiegavano di aver abbandonato del tutto ogni frequentazione di qualsiasi luogo di culto erano pari al 29,6 per cento, quindi di fatto si trattava di una persona su tre o poco meno.

Marco Agrusti

Persi cento preti in 20 anni Ma i giovani stanno tornando

IL QUADRO

Limitandoci solamente alla Diocesi di Concordia-Pordenone, che com'è noto non comprende solamente il territorio provinciale ma anche una porzione del Veneto Orientale, ecco che ci si sposta dall'altra parte dell'altare, quella che compete a chi la messa la celebra cioè i sacerdoti. E anche in questo caso il quadro non è roseo, anche se tra Concordia e Pordenone qualche segnale incoraggiante a proposito dei nuovi preti si può considerare.

Dal 2000 ad oggi, però, siamo al minimo storico in quanto a "forze in campo". Secondo i dati che arrivano proprio dalla Diocesi, infatti, allo stato attuale in seno all'agglomerato Concordia-Pordenone si possono contare 188 preti. All'inizio del nuovo millennio, invece, erano quasi cento in più, pari cioè a 281 unità. Solamente dieci in meno, cioè 271 preti, nel 2005, mentre nel 2010 la quota ufficiale era già scesa notevolmente, arrivando a 245 effettivi. Si è passati poi a 230 preti nel 2015 e a 199 unità nell'anno 2020, quando è scoppiata la pandemia.

Fino al dato minimo registrato l'anno scorso e che non è cambiato all'inizio del 2024. Una speranza, si diceva. Confermata dal vescovo Giuseppe Pellegrini È stato il vescovo della diocesi che ha pronunciato di recente nella cattedrale di Concordia Sagittaria l'omelia in occasione dell'ordinazione presbiterale di cinque giovani del seminario diocesano.

LA DIOCESI PORDENONESE CONTA 188 SACERDOTI CONTRO I 281 DEL 2000

VOCAZIONI Un sacerdote durante un'omelia

I giovani sono Riccardo Forniz della parrocchia di Poincicco; Diego Toffoletti della parrocchia di Gorizia; Riccardo Moro della parrocchia di sant'Antonio di Porcia; Luca Toffolon della parrocchia di Pramaggiore; e Alex Didonè della parrocchia di Roveredo in Piano.

Tutti quanti hanno completato il loro percorso in Seminario a Pordenone e stanno già aiutando in alcune parrocchie della diocesi. Nel suo intervento il vescovo, ringraziando il Signore per un dono così numeroso di nuovi preti, ha ricordato che la Chiesa non ha bisogno di "persone specializzate come per una grande azienda" ma la necessità di continuare la missione che Gesù ha rivolto ai discepoli di andare in tutto il mondo a portare il Vangelo, quindi la parola.

La moglie di Salmè nel Cda di Arriva Bufera in Municipio

▶Il sindaco: «Collaboriamo con le minoranze» Peratoner (Pd): «Nomina non in nome mio»

▶La Lega: «De Toni è riuscito a imbarcare sull'Arca anche uno dei due liocorni»

IL CASO

UDINE Nel nuovo Cda di Arriva Udine, l'amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni ha indicato alla vicepresidenza (ruolo prima ricoperto da Massimiliano Marzin, in quota Lega) Daniela Perissutti, ex assessore alle Circoscrizioni nella giunta Fontanini fino alla revoca decisa dall'allora sindaco, nonché moglie di Stefano Salmè, capogruppo ed ex candidato sindaco di Io amo Udine-Liberi elettori. Una scelta che ha provocato un terremoto politico, con una ridda di reazioni dalle minoranze, ma anche dentro la maggioranza stessa. De Toni spiega che «dal primo giorno abbiamo improntato il nostro lavoro nel segno del dialogo e della collaborazione con le minoranze. Per questo crediamo che sia giusto dare voce a tutte le anime della città e del consiglio, garantendo pluralità e confronto anche nelle sedi delle società partecipate, per le quali il Comune ha il compito di nominare alcuni consiglieri. Lo stesso metodo è stato e sarà applicato per tutte le municipalizzate in fase di rinnovamento del consiglio, garantendo così completa rappresentazione della città e delle forze politiche presenti in Comune». Per il prossimo triennio il Cda di Arriva ha invece confermato alla presidenza Angelo Costa. Il Gruppo Arriva ha nominato Diego Regazzo nuovo Ad. Nel board pure Roberta Terpin e Aniello Semplice.

LE REAZIONI

Assessore dal 28 maggio 2018 al 27 novembre 2019, Perissutti, come si ricorderà, si era vista revocare il mandato da Fontanini: un addio condito da molte polemiche, soprattutto perché l'ex assessore aveva detto di averlo appreso dai media. Ora, la sua nomina alla vicepresidenza di Arriva Udine fa sobbalzare dalla sedia Anna Paola Peratoner (Pd): «Ricordo bene che (Perissutti ndr) diceva che i migranti della Cavarzerani andavano trasferiti sull'Isola di Sant'Andrea del Comune di Marano: una persona che fa tali affermazioni non può essere messa in un Cda in nome mio. Siamo reduci da un report vergognoso sulle condizione dei migranti in Cavarzerani e cosa fa la Giunta? Premia una persona che ha fatto delle affermazioni folli. Non in nome mio». Andrea Di Lenardo (Avs) si trincera dietro un «no comment»: «In generale mi appassiona più il dibattito sui temi che sui posti». «No comment» anche da Claudio Vicentini (Ev). Dai banchi del centrodestra le critiche arrivano come uno tsunami. «È qualcosa di alquanto anomalo che De Toni nomini come vicepresidente di Arriva Udine la moglie del consigliere Salmè che siede sui banchi dell'opposizione», rileva l'ex sindaco Pietro Fontanini. E aggiunge: «A questo punto il sindaco deve chiarire perché, dopo aver fatto votare Salmè presidente della commissione Statuto con i soli voti della maggioranza adesso riconosce alla famiglia Salmè un ulteriore benefit di 26mila euro. Sembrerebbe che il tutto derivi da un patto segreto fatto in campagna elettorale», ipotizza Fontanini. L'affondo di Francesca Laudicina (Lega) ripesca ad effetto un "tormentone" infantile: «Il sindaco, a differenza della canzone dello Zecchino d'Oro, ha imbarcato uno dei due liocorni sulla sua Arca di Noè, indicando la moglie del candidato sindaco della lista Liberi Elettori-Io amo Udine nel Cda di Arriva Spa. De Toni così ha definitivamente "addomesticato" Salmè, considerato che avrà pure il tempo per procedere alla riconferma della signora per un ulteriore triennio. Dopo questa designazione, a una rappresentante dell'estrema destra, non accetterò mai più alcuna lezione di morale da questa maggioranza». Per Luca Onorio Vidoni (FdI) la nomina di Perissutti «dimostra che noi siamo l'unica opposizione».

Camilla De Mori

EX ASSESSORE È stata nella giunta Fontanini fino alla revoca

Ordine del giorno in consiglio

Net, Palmanova preme per arrivare alla lista unica

Palmanova (con in prima linea il consigliere regionale Francesco Martines) continua a fare pressing perché il 3 maggio all'assemblea, si arrivi al voto su una lista unica per Net e si ricomponga la frattura che si è consumata per la scelta di De Toni di indicare l'ex direttore generale Massimo Fuccaro, su cui anche il Pd ha storto il naso. Ma per ora gli elenchi sono due. Il Comune di Udine ha indicato tre nomi (Fuccaro, Elisabetta Basso e Massimiliano Verona), i comuni di "minoranza" hanno candidato Giandavide D'Andreis (attuale vicepresidente), Luisa Sarcinelli (già nel collegio sindacale) e Selena Tiburzio. Ma in caso di voto su due liste assurgeranno al Cda solo i primi due di entrambe. In consiglio comunale a Palmanova è stato proposto un odg di maggioranza che invita il sindaco a ricercare «la massima condivisione possibile», soprattutto con De Toni, evitando «possibili fratture che potrebbero pregiudicare l'importante lavoro fatto dai sindaci». «Un ordine del giorno - spiega Martines - con l'invito a non spaccare il fronte. Fino all'ultimo chiederemo che si arrivi a una lista unica, un segnale che va dato ai cittadini anche per la serenità dell'azienda. Ci dev'essere un ripensamento di Udine».

C.D.M.

RIFIUTI
Una delle grandi sfide per Net sarà quella di rivoluzionare il sistema di raccolta a Udine secondo la linea detoniana

Si lancia con il parapendio e si ferisce dopo il decollo Soccorso sul monte Cuarnan

INTERVENTI

UDINE Grave infortunio nel pomeriggio di ieri nel territorio comunale di Montenars con un parapendista che si è ferito dopo il decollo dal Monte Cuarnan. La richiesta di aiuto è scattata attorno alle 13.30, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con l'elisoccorso e una ambulanza assieme al personale dei vigili del fuoco, del Cnsas, dei carabinieri della compagnia di Tolmezzo; il pilota ha subito alcuni trami ed è stato trasportato in ospedale a Udine, al Santa Maria della Misericordia, in codice giallo. Nella vicina Gemona del Friuli in mattinata i soccorsi erano già intervenuti per un investimento di un pedone, avvenuto nei pressi della stazione delle corriere: si tratta di un uomo di 50 anni che a causa dei traumi subiti è stato trasportato in volo nel nosocomio del capoluogo friulano in codice giallo. Le sue condizioni non desterebbero comunque preoccupazione. L'incidente è avvenuto verso le 7.55, in un momento di inteso traffico, per i rilievi presenti i carabinieri di Tolmezzo.

INCENDIO

Vigili del fuoco in azione a Mortegliano, per l'incendio di un tetto in legno. La chiamata alle 12.40 con due squadre del distaccamento di Codroipo, supportate dall'autoscala giunta dalla sede centrale del comando friulano sono intervenute per estinguere le fiamme. L'incendio si è sviluppato durante dei lavori per l'isolamento del tetto e gli operai che stavano lavorando hanno immediatamente chiamato i soccorsi, avvisato i proprietari, che si trovavano all'interno dell'abitazione, e hanno provato a estinguere le fiamme con una tubazione in gomma per annaffiare il giardino. Giunti sul posto, i Vigili del fuoco hanno completato le operazioni di spegnimento verificando anche che nelle parti lignee interessate dall'incendio covasse ancora qualche focolaio nascosto. L'intervento si è concluso con la messa in sicurezza del tetto e con un controllo strumentale nell'alloggio per verificare che nelle stanze non vi fosse la presenza di gas residui della combustione. Sarebbe invece da ricondurre a cause accidentali il rogo divampato lunedì 29 aprile sulla copertura del bar-ristorante Newport, inserito nel complesso della struttura dell'Hotel Marina Uno a Lignano Riviera; sono in miglioramento anche le condizioni delle due persone rimaste intossicate da fumo nel tentativo di spegnere le fiamme. Lo storico Hotel costruito nel 1988 e inserito nell'area del porto turistico che dà verso la foce del fiume Tagliamento, avrebbe dovuto riaprire oggi per la nuova stagione, così come avvenuto lo scorso anno, e tra quindici giorni dovrebbe conoscere il nome del nuovo proprietario dopo essere finito all'asta.

FURTI E TRUFFE

Continuano le truffe ai danni di anziani, l'ultima vittima in ordine di tempo una anziana vedova classe 1936, residente a Fagagna, contattata dal "solito" finto carabiniere; la donna ha consegnato al malvivente 3 mila euro in monili d'oro. Indagano i carabinieri di San Daniele del Friuli. A Udine in città invece due i colpi dei ladri nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 aprile: presi di mira il Giangio Garden di viale Vat e la pizzeria Cantina Fredda di via Francesco Di Toppo: nel primo caso i banditi hanno sfondato la porta d'ingresso del chiosco che si trova all'interno del parco Brun, infrangendo il vetro e manomettendo la serratura, puntando quindi dritti al registratore di cassa. Danni alle strutture per 7 mila euro; nella pizzeria invece portato via il fondo cassa per alcune centinaia di euro. Infine colpito anche un furgone parcheggiato in una zona rurale di Premariacco, domenica mattina, 28 aprile: sottratto il borsello del proprietario del mezzo, un uomo di origini rumene, che conteneva pochi spiccioli, qualche banconota di piccolo taglio e i documenti. Su tutti gli episodi indagano i carabinieri. Infine altra rissa in Borgo Stazione a Udine, con diversi stranieri che si sono affrontati nei pressi della stazione ferroviaria, sotto gli occhi di residenti e passanti. Sul posto la Polizia.

David Zanirato

Nuovo garante dei detenuti

Sandra: «Un voto così ampio mi responsabilizza»

L'avvocato Andrea Sandra è il nuovo garante dei detenuti di Udine. Sandra, che vanta una lunga militanza a sinistra, ha ringraziato «il consiglio comunale, maggioranza ed opposizione» per il voto congiunto. «Un voto così ampio mi onora, ma soprattutto mi responsabilizza particolarmente e farò il massimo possibile per ripagare la fiducia. L'incarico è prestigioso e importante e il testimone che mi passa Franco Corleone ha tutto il peso dell'eccezionale lavoro fatto da lui in particolare con riferimento al carcere e alla dignità delle persone recluse. I problemi dell'universo carcerario sono tanti e di diversa natura. Ma per fortuna, Udine si avvale della straordinaria competenza e dell'alto spessore umano di tutti gli operatori, dalla direttrice del carcere, alla comandante della polizia penitenziaria, dai magistrati di sorveglianza alle associazioni di volontariato, agli educatori e di tutti coloro che a vario titolo lavorano all'interno del carcere. Ho molto entusiasmo nell'iniziare un percorso professionale e umano per me inedito». A salutare «con piacere» l'elezione di Sandra nel consiglio di lunedì il capogruppo di Avs e Possibile, Andrea Di Lenardo, che ricorda come l'avvocato, già consigliere comunale, sia anche stato «nostro candidato» alle ultime comunali. La nomina di Sandra a garante «ha visto il voto favorevole di 32 consiglieri, con soli 3 astenuti e nessun contrario. In Consiglio ho però tenuto a sottolineare come, nonostante il passato politico, si tratterà di una figura super partes».

Morto a 65 anni dopo la visita in Pronto soccorso scatta l'inchiesta

▶In seguito a un esposto della moglie. Tre medici hanno ricevuto l'avviso per poter nominare loro periti per l'accertamento irripetibile

LA VICENDA

UDINE In seguito a un esposto dei familiari, la Procura di Udine ha disposto l'autopsia sulla morte di un uomo di 65 anni di Primulacco di Povoletto, Adriano Minisini, deceduto lo scorso 15 aprile. A quanto si è potuto apprendere, l'uomo l'11 aprile avrebbe fatto una visita cardiologica in libera professione e il 13 avrebbe fatto un accesso al Pronto soccorso di Udine perché - a quanto pare - gli mancava il fiato e, dopo tutte le verifiche e gli accertamenti, sarebbe stato rimandato a casa. Colto da malore, sarebbe poi morto due giorni in ambulanza durante il trasporto in ospedale. Coinvolti nell'inchiesta due cardiologi ospedalieri e un medico esterno in servizio al Pronto soccorso di Udine. A loro garanzia e tutela, i professionisti hanno ricevuto un avviso per l'accertamento irripetibile, in modo che potessero nominare dei propri periti di parte. L'autopsia, eseguita ieri dal medico legale Antonello Cirnelli, avrebbe accertato che la morte è avvenuta per embolia polmonare. La vicenda è alle primissime battute. Gli ulteriori accertamenti, che saranno completati entro 90 giorni, dovranno stabilire se la patologia poteva essere individuata nelle due visite effettuate precedentemente in ospedale.

I LEGALI

L'avvocato che assiste i familiari dell'uomo deceduto, Francesco Pittino, spiega che «la moglie vuole sapere com'è morto il marito e quindi ha fatto un esposto. Dopo la visita in Pronto soccorso era stato rimandato a casa. In precedenza aveva fatto una visita specialistica da un cardiologo».

L'avvocato Tiziana Odorico, invece, assiste i due cardiologi: sia il professionista che ha visitato l'11 aprile l'uomo in libera professione, sia la dottoressa del reparto chiamata dal collega del Pronto soccorso il 13 per una consulenza. Per loro, come consulenti di parte sono stati nominati i medici legali Carlo Moreschi e Ugo Da Broi e il cardiologo Proclemer. «I miei assistiti hanno nominato i medici legali e lo specialista che hanno partecipato all'indagine autoptica. Attendiamo di capire le cause del decesso. Dal punto di vista cardiologico, dalle visite fatte, non erano emersi problemi di cuore che esigessero qualsiasi tipo di intervento particolare. Lo specialista, che aveva visitato l'uomo l'11 aprile in libera professione, aveva disposto ulteriori accertamenti ed esami, ma niente di emergente sul momento. Una diagnosi che due giorni dopo, il 13 aprile, ha confermato la collega cardiologa, chiamata dal reparto dal medico del Pronto soccorso per una consulenza, dopo l'accesso dell'uomo al reparto di emergenza». L'avvocato Paolo Mele, di Vicenza, che assiste il medico che ha visitato l'uomo al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, un professionista esterno in servizio nel reparto di emergenza, ha nominato come perito di parte il dottor Raimondo di Padova. «Il mio assistito ha ritenuto di effettuare tutti gli approfondimenti del caso, proprio nel rispetto della migliore prassi medica e ha cercato di seguire passo passo i migliori accorgimenti per garantire la cura a questo signore. Nel momento in cui tutti gli approfondimenti diagnostici non hanno dato accertamento di nulla, ha ritenuto di doverlo dimettere e di non trattenerlo. Il mio assistito è molto dispiaciuto ed estremamente addolorato per il decesso del paziente. Ha fatto tutto quanto era necessario. Qualsiasi altra valutazione oggi diventa prematura, fino a quando non avremo una valutazione più precisa. Sarà il consulente della Procura ad illuminarci».

IL LEGALE CHE ASSISTE I FAMILIARI: «LA VEDOVA CHIEDE DI SAPERE COM'È MORTO IL MARITO»

IL LEGALE DEI CARDIOLOGI «ATTENDIAMO DI CAPIRE LE CAUSE DEL DECESSO» IL DIFENSORE DI CHI LO HA VISITATO: «FATTI TUTTI GLI ACCERTAMENTI»

Liste d'attesa e pochi dottori sabato protesta a Tolmezzo

LA MANIFESTAZIONE

TOLMEZZO (d.z.) La carenza dei medici di base, le guardie mediche chiuse, gli ospedali depotenziati e le liste d'attesa che non si riducono. Sono le questioni sanitarie aperte che porteranno sabato in piazza sindacati, cittadini e pensionati a Tolmezzo, nella manifestazione promossa dal Coordinamento Sanità Fvg e quello per la Salute della montagna, assieme alle Federazioni dei Pensionati di Cgil, Cisl e Uil Udine e Alto Friuli; l'appuntamento è in piazza XX Settembre dalle 9.30 alle 11.30.

L'iniziativa è nata nel corso delle 18 assemblee territoriali realizzate in questi due mesi nei vari comuni della Montagna, «durante le quali sono emerse le molte criticità ed i pesanti limiti che la sanità, il servizio sociale e socio assistenziale hanno determinato in questi ultimi 4 anni – affermano i promotori -. Situazioni insostenibili dovute alla cronica assenza di medici di medicina generale che lasciano scoperti numerosi territori nelle aree interne, nonché delle liste di attesa i cui tempi sono ormai fuori da ogni controllo e dalla stessa assenza di servizi territoriali con evidenti carenze di personale infermieristico per l'attività di prossimità».

Questi rappresentano solo alcuni esempi di quanto è emerso nel confronto con la popolazione della zona montana, «la cui configurazione si caratterizza da un tasso di anzianità sempre più elevato e le cui caratteristiche si sostanziano con patologie croniche e di condizioni di non autosufficienza importanti, dalle quali emerge un bisogno sanitario e di servizi sociali che non viene corrisposto adeguatamente dal servizio pubblico da ormai troppo tempo». Alla manifestazione saranno anche presenti delegazioni del Coordinamento Regionale Sanità provenienti da tutto il FVG. Annunciata la partecipazione dell'ex ministro Fabrizio Barca e di Massimo Florio in rappresentanza del Forum "Disuguaglianze e Diversità".

L'ultimo elemento di criticità emerso rispetto all'Alto Friuli in particolare è quello del punto nascita dell'ospedale di Tolmezzo: «Non può essere sacrificato nell'ottica di una rivoluzione troppe volte annunciata e di cui finora non abbiamo notizie certe e ufficiali - aveva dichiarato il consigliere regionale del Pd Massimo Mentil -. Certo, si comprende la necessità di garantire criteri di sicurezza adeguata e questo lo si potrebbe fare attraverso un turnover dei professionisti tra Tolmezzo e Udine. Se a Udine si fanno molti parti e ai professionisti di Tolmezzo si garantisce una collaborazione con l'ospedale udinese, si potrà allora garantire un livello di professionalità e di sicurezza clinica – aveva aggiunto il consigliere dem -. In questo modo la formazione dei professionisti viene mantenuta, magari incentivando delle rotazioni tra di loro».

LA MANIFESTAZIONE È STATA IDEATA NEL CORSO DELLE 18 ASSEMBLEE TERRITORIALI REALIZZATE IN DUE MESI

«A Tarvisio una casa per i giovani e i lavoratori stagionali»

LA PROTESTA

TARVISIO Una politica a tutela dei tarvisiani che, tra le varie cose, consideri la possibilità di trovare una casa a prezzi "ragionevoli" in particolar modo da parte dei più giovani, dei lavoratori stagionali, medici o insegnanti. È questa la mozione presentata nel corso dell'ultimo consiglio comunale dai gruppi consiliari "Oltre" e "Con Noi". Nelle ultime settimane, soprattutto sui social, è infatti ritornato in auge uno dei grandi problemi che - ormai da tempo - attanaglia non solamente il Comune di Tarvisio, ma più in esteso l'intera Valcanale: la grande difficoltà di trovare un alloggio, sia esso in locazione o in vendita, a prezzi non eccessivi. In realtà le disponibilità non mancano, ma a rendere tutto complicato sono prezzi decisamente fuori mercato per chi vive in zona. Sono diversi i giovani che lamentano l'impossibilità di trovare un appartamento a un prezzo alla loro portata, cosa che da una parte rischia di lasciare sul territorio un numero sempre maggiore di abitazioni sfitte, dall'altra di contribuire in maniera pesante allo spopolamento della valle. Non cambia la musica per le famiglie: anche qui a causa anche della crisi congiunturale che vede un aumento dei prezzi ma non degli stipendi, è diventato sempre più complicato trovare un'abitazione. Per molti, ormai, far quadrare i conti a fine mese non è così semplice e inseguire il sogno della casa di proprietà rischia di restare al di fuori della portata di molti tarvisiani. Prendendo ad esempio il capoluogo e Camporosso, secondo i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, il valore di mercato attuale di un'abitazione civile a destinazione residenziale va da un minimo di 1.200 euro/mq fino a un massimo di 1.950 euro, mentre la locazione è compresa tra 3,9 e 7,1 euro/mq al mese. Prezzi che, evidentemente, sono per molti inaccessibili. Nonostante le difficoltà, però, il mercato immobiliare non si è fermato, con il settore che segna una ripresa in netto favore delle seconde case. Se molti tarvisiani non possono permettersi di affrontare simili spese, infatti, il discorso - grazie a budget maggiori - cambia per i turisti. Un altro aspetto che i gruppi consiliari di minoranza fanno notare è anche la scarsità di alloggi da destinare ai lavoratori stagionali, ai medici o agli insegnanti e la necessità di individuare un'area da dedicare a mini alloggi per loro. Neppure il "paracadute" Carinzia, dove si rifugiava chi non poteva permettersi quattro mura nel Tarvisiano infatti funziona più: anche oltre confine gli affitti hanno visto una considerevole esplosione dei prezzi causando la conseguente battuta d'arresto della tendenza. «La casa in Valcanale - si legge nella presentazione della mozione - è un problema oggettivo particolarmente sentito dai giovani che vorrebbero costruire il proprio futuro dove sono nati. E non solo per loro: i lavoratori stagionali del turismo, insegnanti o altre professionalità necessarie in valle spesso devono rinunciare, data la scarsità di alloggi o i prezzi impossibili». Una situazione che, pur considerando «legittima in un comune turistico dove i posti letto sono sempre troppo pochi» la scelta di «affittare ai turisti per brevi periodi piuttosto che ai residenti» deve trovare una soluzione. Ed ecco che prendendo spunto da «altri territori italiani», "Oltre" e "Con Noi" chiedono al consiglio comunale di Tarvisio di farsi promotore di «un ordine del giorno urgente che possa essere approvato anche dagli altri Comuni della vallata e dalla Comunità di Montagna ed essere inviato alla Regione».

Tiziano Gualtieri

MUNICIPIO A Tarvisio

Sport
Udinese

IL MERCATO

Il rilancio di Lazar Samardzic

Lazar Samardzic sembra destinato a essere il pezzo pregiato del mercato estivo del club friulano. A gennaio venne cercato dal Napoli, prossimo avversario, che lo ha sempre fatto tenere sotto osservazione. Ma "Laki" piace anche alla Juve a un paio di club stranieri: con Fabio Cannavaro si sta rilanciando.

PAYERO: «IL SUCCESSO ARRIVA DALLA TESTA»

L'argentino che ha punito due volte il Bologna dà coraggio alla squadra

«Possiamo salvarci soltanto insieme Pereyra è un amico e il nostro leader»

ARGENTINO Martin Payero esulta dopo il gol segnato al Bologna (Foto LaPresse)

L'ARGENTINO

Il Bologna nel destino. Due gol finora in serie A, sempre a Skorupski (sia all'andata che al ritorno), che hanno fruttato 4 punti importanti. «Sono felice di aver segnato, ma siamo ancora arrabbiati per il risultato - dichiara l'argentino nella sua ospitata a "Tonight" di Tvl2 -. Penso che la squadra stia bene. Certo dobbiamo essere più concentrati nelle varie situazioni di gioco – continua il centrocampista, sottolineando l'iniezione di autostima a opera del tecnico Fabio Cannavaro –. Il mister ci ha dato una carica di fiducia importante, ha parlato con noi e ci ha detto che vede qualità. Dobbiamo credere nelle nostre capacità e ci salveremo. La situazione non è semplice e la squadra ha le sue difficoltà. Non credo sia proprio paura, direi un po' di sfiducia per la situazione in cui ci troviamo. Questo cambio in panchina può essere un bene per aiutarci a trovare la soluzione».

CARRIERA

Questo è il suo primo anno in Italia. «Sono cresciuto in tutto. Quando sono arrivato al Boca Juniors ero giovane, quello è stato un cambiamento molto grande per me - fa il paragone -. Oggi mi sento più maturo ed esperto. Quando indossavo la maglia del Boca mi ripetevo che ero in quella situazione, con quel club, e che dovevo dare tutto. Stare lì mi ha permesso di diventare quello che sono». Dopo il primo tentativo europeo in Inghilterra è arrivata l'Udinese: «Firmando per l'Udinese non ho guardato solo ai miei connazionali che hanno fatto bene in Friuli, ma mi sono informato sull'intera storia della società». Un giocatore che ha lasciato un segno e continua a farlo è Roberto Pereyra, «che è un amico e il nostro leader. Mi piace tanto giocare con lui, la sua carriera è ottima. Dimostra il suo carisma tanto in campo quanto fuori».

FUTURO

Il suo percorso di crescita continua. Payero si sente «ogni giorno meglio del precedente. Voglio crescere personalmente sempre più, anche se siamo consapevoli della situazione in cui ci troviamo. Dobbiamo giocare come sappiamo ed essere più concentrati. Dipende solo da noi». La salvezza è un obiettivo raggiungibile. «Io ci credo e il gruppo la pensa come me – rimarca –, c'è positività. I tifosi sono sempre con noi, a Bologna sono stati incredibili per tutta la partita. Si sentono ogni volta. Dobbiamo essere uniti e positivi. Possiamo salvarci se stiamo insieme, da soli non è possibile. Il successo deve venire tutto dalla testa. In una situazione del genere vuoi fare di più, ma magari ciò non giova alla squadra. Da quando sono arrivato il mio modo di giocare è cambiato, sono diverso rispetto a due anni fa. Mi sento importante, perché so cosa posso dare ai compagni e voglio offrire il meglio». A livello personale ci sono delle richieste specifiche per il giocatore, che non ci sarà contro il Napoli. «Cannavaro mi chiede di essere più aggressivo senza palla, mentre con il pallone vuole arrivare velocemente in porta per segnare - sottolinea -. Il mister è una leggenda del calcio, un Pallone d'oro. L'ho visto giocare in video: era troppo forte».

VALORI

Anche Pinzi è un grande valore aggiunto: «È passata solo una settimana dal suo arrivo, sta sempre con noi ed è attento a non dare troppe informazioni che non farebbero bene. Meglio poche ma buone. Adesso mi sento un giocatore più equilibrato in fase di non possesso, però mi piace sempre correre verso la porta avversaria». Infine sull'extra-campo: «Udine piace tanto a me e alla mia compagna, è piccola, in una settimana hai visto tutto e tutti – conclude sorridendo –. Sento l'affetto dei nostri sostenitori, ma la mia mentalità mi porta sempre a voler dare di più, non mi accontento. Voglio dare tutto per i compagni, per la società, per la famiglia. So di poter ricambiare l'amore che i tifosi mi danno».

S.G.

I precedenti

Di Natale otto volte a segno

(g.g.) Quella di lunedì sera sarà la sfida numero 84 tra Udinese e Napoli in A. La prima si giocò il 7 gennaio 1951: al "Moretti" vinse il Napoli per 1-0, con rete di Krieziu. Nel ritorno, il 10 giugno 1951, finì 2-1 con gol di Amadei e Krieziu, mentre per i bianconeri segnò E. Soerensen. Il Napoli ha vinto 36 volte contro le 17 dei friulani. I pareggi sono 30. Anche nei gol comandano gli azzurri, 135 a 106. Udinese: 8 reti Di Natale; 6 Bettini; 4 Fontanesi, Branca, Poggi, B. Fernandes; 3 Rinaldi, Lindskog, Bierhoff, Lasagna; 2 Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau, Samardzic; una rete E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Rinaldi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Jankto, Ingelsson, Fofana, De Paul, Deulofeu, Nestorovski, Lovric; autoreti di Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson, Fernandez. Napoli: 8 reti Maradona; 5 Gc. Vitali, Lavezzi, Insigne, Osimhen; 4 Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens, Zielinski; 3 Posio, Pandev, Callejon, Milik; 2 Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Del Vecchio, Krieziu, Policano, D. Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Ruiz, Lozano; una Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Rog, Younes, Politano, Bakayoko, Di Lorenzo, Rrhmani, Koulibaly, Elmas, Kvaratschelia, Simeone; autoreti di Stucchi, Helveg, C. Zapata, Thereau.

Brenner e Davis, due armi in più per Fabio Cannavaro

BRASILIANO Brenner sguscia in dribbling tra due avversari

VERSO IL NAPOLI

Nel rettilineo finale Cannavaro potrà contare su Brenner e Davis, recuperati fisicamente e atleticamente, anche se in questo momento hanno nelle gambe una trentina minuti. Ma potrebbe bastare per consentire all'Udinese, impegnata in una volata che non ammette errori, di avere una carta in più. Del resto, quando i due sono entrati al "Dall'Ara" hanno consentito ai bianconeri di tornare a spingere, costringendo il Bologna sulla difensiva, sfiorando il gol del successo sul quale nessuno avrebbe potuto obiettare.

Davis ha non poche qualità e il suo sinistro è molto "educato". Ne aveva dato dimostrazione anche a gennaio, nella gara persa al "Bluenergy Stadium" con la Lazio. Peccato che poi abbia accusato quei nuovi problemi muscolari che gli hanno impedito di allenarsi come avrebbe voluto. Cannavaro ha piena fiducia nell'inglese e lo segue da vicino nei quotidiani allenamenti. Si è reso conto che l'attaccante può dargli una grossa mano, come Brenner. Il tecnico napoletano è tentato a varare un attacco a due punte. Ma probabilmente si rende pure conto che i due "redivivi" non possono non risentire del lungo stop cui la cattiva sorte li ha costretti sin dai primi giorni di settembre e sono più utili entrando in corso d'opera.

Quindi contro il Napoli dovrebbe essere riproposto il canovaccio tattico delle ultime due gare: il 3-4-2-1 con Lucca terminale della manovra e Pereyra e Samardzic trequartisti. Nel mezzo, al posto dello squalificato Payero (che contro il Bologna ha riscattato le ultime non esaltanti prestazioni) agirà Zarraga, dato che non ci sono altre soluzioni tecniche, visto che pure Lovric è sempre "out" per infortunio. Al posto dell'altro squalificato, il difensore Perez, il favorito ci sembra Ferreira, pur non avendo brillato nelle ultime due gare. Ma Cannavaro si fida, probabilmente lo ritiene più adatto di Kabasele per cercare di opporsi a un velocista come è Kvaratskhelia.

Al di là di chi andrà in campo, è importante che la squadra prosegua sul percorso tracciato a Bologna, quello del coraggio e della costruzione del gioco. La paura, la tensione e il nervosismo sovente hanno rappresentato un freno troppo forte per i bianconeri, specie nel finale delle contese. Con Cannavaro sembra proprio che ci sia stata un'inversione di tendenza, almeno da questo punto di vista. Un concetto, questo, che il tecnico ha più volte sottolineato con comprensibile soddisfazione nel dopo gara di Bologna.

Sicuramente lunedì sera l'Udinese dovrà alzare ulteriormente l'asticella. Il Napoli che ha affrontato domenica la Roma, venendo agguantato poco prima del "game over", si è reso protagonista di una delle sue migliori esibizioni stagionali. Inoltre individualmente è sempre nella condizione di far male. a chiunque. Ma l'attuale Udinese merita fiducia. La prestazione di Bologna potrebbe rappresentare a livello psicologico una spinta poderosa. I tifosi poi saranno pronti ad aiutarla. La notte del 6 maggio il "Bluenergy" si attende esaurito, con 25 mila tifosi a spingere per la squadra del cuore, dato che il prefetto di Udine, per motivi di ordine pubblico, ha vietato la trasferta in Friuli ai fan partenopei.

Poi ci saranno tre scontri diretti per concludere la stagione: a Lecce, con l'Empoli e a Frosinone. Meglio così, perché la salvezza dipenderà dal comportamento dell'Udinese senza dipendere dai risultati altrui.

I biglietti (senza riduzioni) sono in vendita. Un posto in Tribuna centrale costa 60 euro. Per vedere il match dai distinti ce ne vogliono 50 e per la Tribuna laterale 46. La Curva Sud costa 40 euro. Il tagliando può essere acquistato online, al sito sport.ticketone.it, nelle rivendite autorizzate e nei botteghini esterni dello stadio.

Guido Gomirato

PILLASTRINI: «GESTECO CARICA E AMBIZIOSA»

BASKET A2

▶Il tecnico ducale: «Contro Cantù è una sfida molto dura ma stimolante»

▶Vertemati (Oww): «Il nostro pubblico ci darà la spinta giusta con Cremona»

LA GUIDA DELL'OWW
Prima stagione a Udine per Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

IL VETERANO DEI DUCALI
Stefano Pillastrini è l'architetto del progetto Gesteco

Nella settimana che precede l'avvio dei playoff la ventiseiesima puntata di "Palla A2", il podcast prodotto dalla Tgr Rai e disponibile sulla piattaforma Rai Play Sound, oltre a intervistare i fratelli Mirza e Amar Alibegovic (giocatori rispettivamente dell'Oww e di Trapani Shark), ha pure chiesto a tutti gli allenatori di presentare il proprio quarto di finale. Qui interessano ovviamente due serie in particolare: Old Wild West Udine contro Ferraroni Juvi Cremona e Acqua San Bernardo Cantù contro Gesteco Cividale.

UDINESI

Partenza dal tecnico bianconero Adriano Vertemati. «In questi ultimi giorni prima di gara-1 - ha detto - dovremo assolutamente lavorare per reintegrare almeno uno dei nostri due infortunati (Caroti e Clark, ndr). Stiamo mettendo a punto i meccanismi difensivi e dovremo essere molto bravi a limitare i punti di forza degli avversari. Speriamo che il nostro pubblico, sempre numeroso, ci dia la spinta per sopperire al piccolo momento di flessione che abbiamo avuto». Così invece Luca Bechi, coach della Ferraroni Juvi Cremona: «Ci stiamo concentrando sul recupero degli infortunati, avendo Benetti e Shahid non in condizioni ottimali. Oltre a questo ci siamo dati due obiettivi, uno offensivo e uno difensivo. Il primo è migliorare la fluidità e l'equilibrio, il secondo è migliorare l'aggressività nei 40' di gara. Questo è ciò di cui abbiamo bisogno per essere competitivi contro una top del campionato com'è Udine».

DUCALI

Spostandosi all'altra serie, queste sono state le parole di Devis Cagnardi dell'Acqua San Bernardo Cantù: «Vogliamo affrontare i playoff con la carica e l'entusiasmo di chi si è meritato di giocarsi questa parte finale di campionato dopo una stagione lunga, difficile e molto competitiva. Abbiamo innanzitutto l'obiettivo di recuperare la condizione fisico-atletica dei nostri giocatori e poi quello di mettere subito in campo le nostre caratteristiche. L'intenzione è di approcciare gara-1 con grande intensità e fisicità. Siamo straconvinti che il nostro caloroso pubblico ci spingerà al massimo». Infine Stefano Pillastrini della Gesteco Cividale: «Abbiamo un accoppiamento nei playoff molto difficile, ma anche molto stimolante. Giochiamo contro una delle grandi storiche della pallacanestro italiana ed è un onore naturalmente per Cividale sfidare un avversario come questo. Siamo pronti, perché la squadra è carica per la salvezza ottenuta e ambiziosa perché, arrivando da una serie di vittorie come quella che siamo riusciti a ottenere nella fase a orologio, la situazione è di euforia in tutto l'ambiente». Non solo. «Vero è che quando devi gestire queste situazioni di euforia il rischio è un brusco risveglio contro avversari di questa portata, con un livello di talento e fisicità straordinari - ha ammonito -. Dunque dobbiamo mantenere la carica e la fiducia, ma anche avere grandissima umiltà, sapendo di giocare contro una delle favorite e consapevoli del fatto che, per essere competitivi e riuscire ad allungare la serie, dobbiamo fare ancora meglio rispetto alla fase a orologio».

I DUE COACH HANNO "GIOCATO" IN ANTICIPO I QUARTI DI FINALE DEI PLAYOFF

DONNE

In A2 femminile stasera la Delser Udine ha la possibilità di chiudere la propria fase dei quarti di finale playoff, ma dovrà vincere al palaMariotti sul parquet della Cestistica Spezzina. Sembra confermata l'assenza di Lydie Katshitshi, che nel finale di gara-1 era uscita in barella per uno scontro di gioco. E questo complica senza dubbio le cose alle Apu Women, costrette a fare a meno della loro migliore giocatrice. Tanto più che la netta superiorità a rimbalzo delle bianconere era stata una delle chiavi del successo nell'esordio. Il pericolo pubblico numero uno rimane la svizzera Lea Favre, ala del 1997, che al Carnera era stata la top scorer della formazione ligure con 18 punti a referto. Squadre in campo alle 20. Dirigeranno l'incontro Daniele Gai di Roma e Matteo Lilli di Ladispoli. Per l'eventuale "bella" ci si ritroverebbe sabato al palaCarnera, con inizio alle 20.30.

Carlo Alberto Sindici

Pomeriggio campale nel calcio carnico

CALCIO CARNICO

Quella odierna è la giornata de Carnico 2024 più ricca di incontri. Alle 16.30, infatti, si giocano ben 18 partite di Coppa Carnia, al termine delle quali si avranno tutti i verdetti dei gironi di Terza (essendo questa l'ultima giornata), ma probabilmente arriveranno qualificazioni anticipate dai gruppi di Prima e Seconda categoria, che propongono il secondo turno.

Partendo proprio dalla Terza, sono già certe del passaggio agli ottavi San Pietro, Timaucleulis e Ancora, con Bordano favorito per il quarto posto a disposizione. Oggi saranno definiti pure i quarti di finale della Coppa di categoria. Nei gironi di Prima sarà un pomeriggio all'insegna dei derby, con quello di Villa Santina (Folgore-Villa) decisivo per il primato del gruppo B e quello di Gemona (Stella Azzurra-Campagnola) fondamentale invece per restare in corsa. Sfida tra vicini di casa anche in Cavazzo-Amaro, mentre Mobilieri-Ovarese metterà di fronte le regine degli anni '80. Cedarchis e Real, ospiti rispettivamente di Tarvisio e Pontebbana (si gioca a Chiusaforte), puntano a chiudere subito il discorso. Nei raggruppamenti di Seconda nessuna squadra potrà festeggiare stasera l'accesso agli ottavi di Coppa Carnia, mentre presumibilmente si avranno i nomi delle prime qualificate ai quarti della Coppa di Seconda.

Il quadro completo della giornata: Tarvisio-Cedarchis, Pontebbana-Real (a Chiusaforte), Campagnola-Stella Azzurra, Folgore-Villa, Cavazzo-Amaro, Mobilieri-Ovarese, Sappada-Velox (a Paularo), Ravascletto-Ardita, Ampezzo-Viola (a Priuso), Arta Terme-Il Castello, Lauco-Illegiana, Val del Lago-Cercivento, Paluzza-Bordano, Val Resia-Verzegnis, Audax-San Pietro (a Preone), Fusca-Comeglians, Trasaghis-La Delizia, Moggese-Edera.

B.T.

Patatti e Pugnetti dominano la Coppa Friuli a Tolmezzo

PODISMO

Sono stati 220 i partecipanti alla prova di Tolmezzo della Coppa Friuli, la terza di questa 42ª edizione, organizzata dall'associazione di promozione sociale Reset e dalla locale Polisportiva Libertas Tolmezzo. Il tutto con la collaborazione dell'associazione polisportiva culturale Betania, il patrocinio e il sostegno economico del Comune e il supporto di alcune attività economiche del territorio. Sul percorso di 9 chilometri, privo di particolari difficoltà, è arrivata una doppietta per gli atleti di casa, visto che le gare sono state vinte da due frazionisti, ovvero Igor Patatti di Imponzo e Marta Pugnetti di Terzo. Patatti, tesserato Fidal con l'Atletica Trieste, in Coppa Friuli gareggia per i colori della Libertas Tolmezzo. Ha dettato legge fin dai primi chilometri, dimostrando di attraversare un ottimo momento di forma e chiudendo la sua fatica in 30'23", precedendo di 9" Andrea Fadi della Gemonatletica, di 1'09" Rudy Molinari dell'Aldo Moro, di 1'30" Alessandro Forte dell'Atletica Buja e di 1'36" Marco Mosolo, ancora dell'Aldo Moro.

Senza storia la prova femminile, con Marta Pugnetti che ha tagliato il traguardo, posto al campo di atletica di viale Aldo Moro, in 35'20". Alle sue spalle, con un ritardo significativo (1'41"), è giunta Mariangela Stringaro della Keep Moving. A 1'43" è arrivata Elena Fabiani del Grottini Team Recanati, a 2' Francesca Patat della Libertas Udine e a 3'11" Federica Qualizza del Gs Natisone.

Per quanto riguarda le singole categorie, i successi sono andati a Matteo Del Piccolo (Atl.Buja) nelle Promesse, Fadi e Patat nei Senior, Michael De Cecco (Triathlon Lignano) e Letizia Di Fant (Mostrorun) nei S35, Patatti e Marta Bianchet (Fiamme Cremisi) nei S40, Mosolo e Fabiani nei S45, Andrea Sgobino (Chiarcosso) e Stringaro nei S50, Gianpietro Marangone (Keep Moving) e Qualizza nei S55, Moreno Clama (Velox Paularo) e Francesca Gorazzini (Livenza) nei S60, Tiziano Savorgnan (Atletica 2000) e Nelly Calzi (Trieste Atletica) nei S65, Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin) nei S70 e Sandro Urli (Montereale) nei S75. Nella graduatoria di società maschile la Mostrorun si impone sia in campo maschile (davanti a Keep Moving, Atletica Buja, Piani di Vas e Aldo Moro) che femminile (staccatissime nell'ordine Keep Moving, Libertas Udine, Gs Natisone Fiamme Cremisi).

DOPPIETTA PESANTE PER I PODISTI CARNICI DI CASA NELLA TERZA TAPPA DEL CIRCUITO

Al termine della manifestazione grande soddisfazione per la riuscita dell'evento da parte degli organizzatori e dell'amministrazione comunale di Tolmezzo, rappresentata dal consigliere Lukas Cimenti. La quarta tappa della Coppa Friuli si disputerà sabato 11 maggio a Feletto Umberto, in occasione della prova di 10 km sulle strade cittadine organizzata dalla Keep Moving.

LANCIATO Igor Patatti solitario al traguardo di Coppa

Bruno Tavosanis

Torna la cronoscalata Verzegnis-Chianzutan Spettacolo in salita

MOTORI

Sta per tornare la storica cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan. Sono aperte le iscrizioni alla gara, in programma da venerdì 24 a sabato 26 maggio in provincia di Udine, grazie all'organizzazione dell'Asd E4 Run. Giunta alla sua 53. edizione, la sfida farà parte quest'anno del Campionato italiano velocità della montagna (Civm) per il Centro-Nord, nonché di quello del Friuli Venezia Giulia. Una doppia validità che va a impreziosire un evento agonistico che tanti appassionati di motorsport, regionali e non, aspettano con ansia da molto tempo.

La cronoscalata rimarrà fedele alla sua tradizione, specialmente per quanto riguarda il percorso, che si svilupperà lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. La pendenza media è del 7,2% con un dislivello pari a 396 metri. Lo start è fissato a 500 metri di altezza e l'arrivo a 896. Le premiazioni, come già programmato per l'ultima edizione, si terranno all'interno dell'Arena di Verzegnis. Così facendo si favorirà l'afflusso del pubblico e delle persone presenti al paddock.

C'è tempo sino a lunedì 20 maggio per inviare la propria iscrizione. Venerdì 24 inizierà poi il fine settimana della sfida, con le operazioni preliminari che vedranno coinvolti i team iscritti. Sabato 25 sono previste le prove libere (due le salite di ricognizione), mentre domenica 26 sono in calendario le due gare. Il secondo giro scatterà poco dopo il termine del primo "round". A vincere la precedente edizione della cronoscalata era stato Domenico Cubeda su Osella Fa20.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Cominciano i playoff degli Under 19

Al termine dei campionati provinciali Juniores, le squadre prime classificate dei 4 gironi, più le 2 che vinceranno i playoff, acquisiscono il diritto d'iscriversi al campionato regionale 2024-25. Per i playoff oggi sono in programma alle 15.30 Tricesimo - Vesna e alle 17.30 Friuli Isontina – Aviano. Quest'ultima si gioca a Capriva.

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 1 Maggio 2024 www.gazzettino.it

UN GRUPPO VINCENTE L'undici del Fontanafredda edizione 2023-24 che ha vinto il campionato e si prepara alla finale di Coppa

ROSSONERI, ORA LA COPPA L'OBIETTIVO È IL "DOBLETE"

▶Promozione: a Torre si assegna il trofeo nel "replay" di Fontanafredda-Forum Julii

▶L'Unione Smt recupera e vede la vetta Primi calci e Piccoli amici ad Azzano

CALCIO DILETTANTI

Tappe forzate per il Fontanafredda e l'Unione Smt. Oggi alle 16.30, sul neutro di Torre, i rossoneri di Fabio Campaner giocano la finalissima della Coppa di Promozione contro i cividalesi. A Lestans invece si recupera per il campionato di Prima categoria, proseguendo il testacoda tra l'Unione Smt e il Camino. Il match fu sospeso al 4' per l'incidente al giocatore ospite Alessio Cinquefiori. Appuntamento in questo caso alle 15.30, con i padroni di casa guidati da Fabio Rossi che "vedono" la vetta. Attualmente sono secondi (55), con un solo punto di ritardo dal Sedegliano (56). Il podio è chiuso dal Vivai Rauscedo Gravis (53). Il Camino occupa l'ultima "poltrona calda" nella lotta salvezza in compagnia dell'Azzanese (39). Al triplice fischio, con il calendario riallineato, mancheranno solo 90' per chiudere i battenti. Sempre oggi, dalle 9 in poi al comunale di Azzano Decimo, Festa provinciale di Primi calci e Piccoli amici.

REPLAY

Fontanafredda e Forum Julii Si sono appena incrociate in campionato. Dopo 3 giorni da quel 2-0 che ha regalato la promozione anticipata ai rossoneri, eccole di nuovo avversarie, ma per alzare la Coppa. Con parità al 90' si andrà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Proprio i tiri franchi nella scorsa stagione avevano consegnato il trofeo all'Union Fincantieri Monfalcone. a spese della Sacilese di Massimo Muzzin. Al "Tognon" domenica hanno deciso gli "autografi" di Nicola Salvador e Mirko Gregoris, sigilli a una stagione straordinaria. Dal -5 dalla vetta (allora occupata dal Casarsa) in dicembre al + 7 di oggi. Per Forum Julii e Casarsa c'è una poltrona condivisa foderata d'argento. Domenica, nell'ultima giornata utile, saranno chiamate a sgomitare a distanza per "guadagnare" l'appendice playoff tra le mura amiche.

AMEDEO RUSSO, OGGI TECNICO DEI CIVIDALESI, VIVRÀ UN AMARCORD DOPO IL SUCCESSO COLTO NEL 2011

AMARCORD

Il Forum Julii ha in Amedeo Russo il suo condottiero. L'ex difensore ha calcato a lungo il prato del "Tognon" con la maglia rossonera. Nella stagione 2010-11, allora in Eccellenza, disputò la finalissima della Coppa di categoria da protagonista: contro l'Ism Gradisca fu proprio il "corazziere" a segnare il gol del definitivo 2-1, dopo l'acuto di Paolo Saccher. Quella conquistata a Rivignano resta l'unica Coppa nella bacheca rossonera. È tempo di rinverdire gli "antichi fasti?". Il Fontanafredda ci crede, ma l'insindacabile verdetto spetta al campo.

CHE FESTA SIA

A Torre, comunque vada, sarà clima di festa "made" in Friuli Occidentale. Gioia allo stato puro per i viola ospitanti e per lo stesso Fontanafredda che, nella stagione ormai all'epilogo, si sono incrociati da avversari. Il Torre, guidato da mister Michele Giordano per la stagione numero 14 senza soluzione di continuità, proprio nel turno appena archiviato ha conquistato il pass di permanenza in categoria. I rossoneri, come detto, hanno messo la parola fine alle velleità altrui. È ritorno in Eccellenza, per direttissima, dopo un paio di stagioni passate in purgatorio. Le due società sono accomunate dalla volontà di far crescere anche i rispettivi vivai, poiché proprio dal settore giovanile hanno pescato la linfa vitale (e vincente). Questione di oculatezza e lungimiranza da parte di rispettivi dirigenti, poco avvezzi ad ascoltare il pericoloso canto delle sirene.

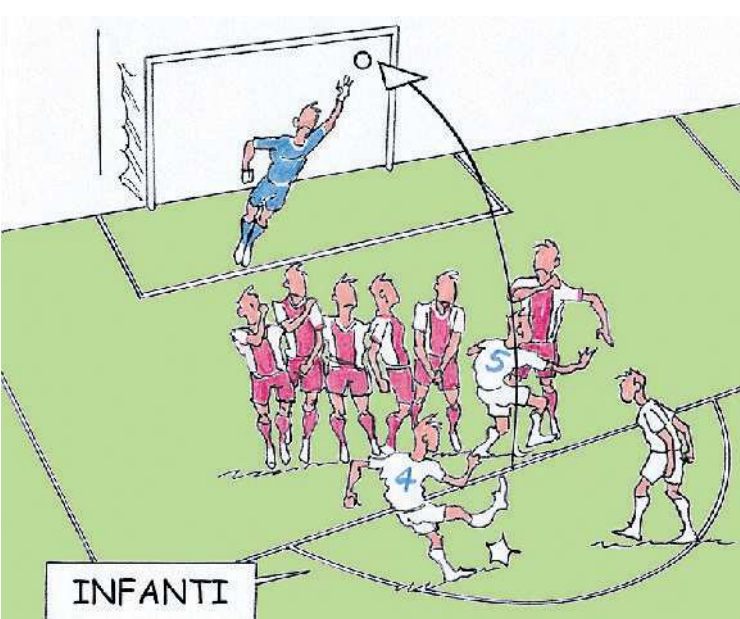
Cristina Turchet

Infanti, lo specialista dei piazzati

▶Un'altra punizione decisiva: così i granata di Cordenons sono salvi

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il campionato di Promozione emette i suoi verdetti. Così, mentre i rossoneri di Fontanafredda salgono in Eccellenza, la Cordenonese 3S raggiunge l'aritmetica salvezza a un turno dalla fine del torneo. La compagine "folpa" guidata da Pino Rauso affronta tra le mura amiche la Bujese, alla pari in classifica, e anch'essa alla ricerca di punti per evitare la coda dei playout. L'equilibrio si rompe al 13' del primo tempo, quando Infanti approfitta di un calcio piazzato da appena fuori area per calciare magistralmente il pallone all'incrocio dei pali alla sinistra di Devetti. Lo specialista dei "calci franchi", che quest'anno però non ha avuto la regolarità del passato, colpisce ancora implacabilmente. Il risultato rimane invariato fino allo stesso minuto della ripresa, quando con un altro piazzato, stavolta dal dischetto, i padroni di casa raddoppiano. Ancora con Infanti. Sembrerebbe tutto finito ma un guizzo dei bujesi al 17', sugli sviluppi di un corner, rimette il verdetto in discussione. A 10' dalla fine, con una bella azione corale, i granata locali però liberano al tiro bomber Marchiori, che timbra il gol della sicurezza.

D.B.

SaroneCaneva in semifinale con le bellunesi

▶La doppietta di Stella elimina la Virtus di Padova

CALCIO FEMMINILE

Pronto riscatto del SaroneCaneva. Archiviata la bruciante sconfitta subita nella finale di Coppa Italia regionale d'Eccellenza veneta dal Real Vicenza Woman, le ragazze di mister Giancarlo Maggio si sono rituffate con convinzione e determinazione nella lotteria dei playoff per salire in serie C. Negli ottavi (turno disputato in gara secca) le pedemontane hanno sfruttato al meglio il fattore campo, infliggendo un netto 3-1 alla Virtus Padova al comunale di Caneva.

L'avvio di gara non è dei migliori per le padrone di casa, che faticano a proporre il loro solito gioco fatto di fraseggio e palla a terra, di fronte a una compagine molto chiusa. La posta in palio del resto è alta e Polzot e compagne hanno ancora ben impresso lo sconforto provato a seguito della sconfitta subita pochi giorni fa a Vadelago. Per il vantaggio, legittimo, bisogna così attendere fino al minuto 27, grazie a un perfetto colpo di testa di Debora Stella su azione di corner.

Neanche il tempo di esultare che la Virtus reagisce e un minuto dopo rimette l'incontro in equilibrio. Viene fischiato un rigore (28'), che Anna Rigato trasforma con sicurezza. Il SaroneCaneva però non si disunisce. Alza di nuovo i ritmi, spinge e in chiusura di prima frazione (40') torna in vantaggio con il suo numero 9, per la personale doppietta di Stella. In avvio di ripresa arriva anche il tris con la rete della sicurezza firmata da Federica Gerlin, che al 13' chiude definitivamente i conti a favore delle pordenonesi. Il resto è comoda gestione del risultato.

SaroneCaneva: Turchet, Bianco, Piasentin, Leonarduzzi, Selvaggi, Volpatti, Gerlin, Del Frate, Stella (st 42' Canzi), Polzot (st 46' Moro), Perin (st 19' Cividin). All. Maggio.

Virtus Padova: Bragion, Malvezzi, Ferraro (st 13' Treu), Cuci (st 28' Fogarolo), Quaglia, Tavoso (st 7' Stratulat), Stefani, Rigato, Bonvicini, Braga (st 34' Boschetto), Barison. All. Perrone.

Arbitro: Battiston di Pordenone.

Note: ammoniti mister Maggio e Stefani.

Già oggi le saronesi sono attese alle 16 sul campo di Sedico per disputare il secondo turno dei playoff contro le temibili padroni di casa del Dolomiti Bellunesi. Sarà ancora gara unica in casa della squadra meglio classificata. In caso di parità si va ai supplementari; se la parità persiste ancora, si qualifica alla semifinale chi ha chiuso più avanti la prima fase, ossia le ragazze venete.

Giuseppe Palomba

Ciclismo

Juniores internazionali al Maggio Fiaschettano

A pochi giorni dal Gran premio del Maggio Fiaschettano, legato al Memorial Ivo Freschi e messo in programma per sabato pomeriggio alle 14.30, sono stati annunciati gli Juniores che si daranno sportivamente battaglia sullo spettacolare circuito allestito nell'Alto Livenza. Il sacilese Andrea Bessega, Santiago Ferraro e il beniamino di casa Davide Stella sono tra i più attesi del gruppo. Il grande favorito per la vittoria finale della gara organizzata dalla Gottardo Giochi Caneva è comunque Filippo Cettolin, reduce dall'exploit internazionale al Giro di Primavera, che lo caricato a mille. Sarà tra l'altro "spalleggiato" da una squadra forte e agguerrita, guidata proprio da Bessega, che ben conosce queste strade. Il liventino quest'anno ha già vinto il Trofeo Ristorante alla Colombera ed è stato il miglior azzurrino al termine dell'Eroica Juniores, con un significativo quarto posto. Un valido antagonista per i neroverdi del Borgo Molino Vigna Fiorita sarà Santiago Ferraro, fresco leader del Liberazione. Da tenere d'occhio poi i corridori di casa Davide Stella (settimo nel 2023) e Stefano Sacchet, che dopo la brillante prestazione al Giro di Primavera vuole confermarsi fra i protagonisti a Fiaschetti. La Gottardo schiererà al via l'intero roster per cercare di contrastare un parterre dall'alto contenuto tecnico. Gli iscritti sono 140 atleti. Quindi le squadre, provenienti da Triveneto, Lazio, Slovenia, Croazia e Ungheria, che daranno un tocco d'internazionalità alla manifestazione inserita nel ricco cartellone dei festeggiamenti del Maggio Fiaschettano. Si gareggerà anche per la Medaglia d'Oro "Gianni Biz e Tino Chiaradia", in memoria dei fondatori del sodalizio canevese che ha festeggiato i 60 anni. Dodici i 12 giri del circuito, con la salita di Sarone dove sarà posto il Gran premio della montagna. Ottanta i chilometri da percorrere.

Intanto, fra gli Allievi, Nicola Padovan ha ottenuto il secondo posto nel 42. Circuito del Bosco di Orsago. Il giallonero si è arreso al veneto Vendramin solo al termine di uno sprint combattuto e incerto: c'è voluto il fotofinish per decretare il vincitore. Padovan aveva colto anche un terzo posto alla Coppa Tisa disputata a Colceresa. Piazzamenti interessanti, che confermano il valore del sedicenne "griffato" Gottardo Giochi Caneva, guidato in ammiraglia da Fabio Flaviani.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

VERSO LA CONCLUSIONE

Il sipario su questa 26^ edizione calerà domani dopo la proiezione di "Custom Frontline", pellicola d'azione in scenari mozzafiato

Ultimi due giorni al Teatro Nuovo di Udine per il Far East Film Festival: domani sera premio alla carriera al regista Zhang Yimou

Il Feff al gran finale

IL FESTIVAL

Finale pirotecnico per la ventiseiesima edizione del Far East Film Festival di Udine. Tra oggi e domani, arrivano ben diciotto film e la tanto attesa assegnazione del Gelso d'Oro alla Carriera a Zhang Yimou. Con un pedigree ricco di riconoscimenti (tre Oscar nomination, due Leoni a Venezia, un Orso a Berlino e un Grand Prix a Cannes), domani alle 19.30 il regista e sceneggiatore salirà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per quello che si preannuncia il momento clou del Festival, come commentano Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, fondatori e organizzatori del Feff: «Per noi, il cinema di Zhang Yimou rappresenta due punti di svolta assolutamente fondamentali. Il primo è quello di averci spalancato gli occhi sulle meraviglie cinematografiche della Cina continentale quando eravamo poco più che ragazzi. Il secondo è quello di essere stato una delle scintille, una delle urgenze, dalle quali ha preso vita il nostro festival! Ecco perché – continuano – consegnare il Gelso d'Oro a Zhang Yimou rappresenta qualcosa che va oltre le motivazioni più evidenti: è il nostro modo per dirgli "Grazie, maestro" e per restituirgli, simbolicamente, tutto quello che ci ha dato».

QUESTO POMERIGGIO IN PIAZZA I MAGGIO IL COSPLAY CONTEST CON CONCERTI A TEMA E SFILATA DEI PERSONAGGI

IL RICONOSCIMENTO

Nome di punta della cosiddetta "Quinta generazione", celebre fucina creativa che rivoluzionò l'estetica cinematografica cinese degli anni Ottanta, Yimou ha sempre portato avanti una visione libera e totale del grande schermo. Un cinema che, senza mai rinunciare all'essenza d'autore e allo spessore tematico, ha saputo misurarsi con i linguaggi più diversi, esprimendosi tramite il superamento dei singoli generi: dal dramma rurale al wuxia, dal thriller in costume al kolossal high budget. Gli intrecci ricamati dalla pellicola di Yimou rappresentano uno specchio fedele della vita in Oriente, immortalato magistralmente nelle scelte tematiche e registiche, tra colori e inquadrature che evidenziano i contorni culturali, etici e storici del Far East.

Il Feff, nel corso del tempo, ha documentato più volte le sfumature dello sguardo di Zhang Yimou, tenendo i "fareastiani" incollati alle poltrone. Ora la direzione artistica è pronta a rincarare la dose, data l'eccezionale presenza della star, lanciando ben tre titoli: l'international premiere del thriller "Under the Light" (oggi alle 14.30) e, in anteprima mondiale, le versioni restaurate di "Lanterne rosse" (domani alle 9.30, come preludio della masterclass) e di "To Live" (sempre domani, subito dopo la cerimonia di premiazione).

REGISTA E SCENEGGIATORE **Zhang Yimou ha vinto anche un Leone d'argento a Venezia e un Orso d'oro alla mostra del cinema di Berlino**

FILM E DINTORNI

Tra i titoli che si alternano sugli schermi del Teatro Nuovo, oggi segnaliamo alle 16.50 la cult comedy filippina "Becky and Badette", che riporterà a Udine Eugene Domingo, una star più amate dalla platea del Feff. Degno di nota anche il samurai movie giapponese "Bushido" di Shiraishi Kazuya, in programma alle 19.15: il declino di Yanagida, samurai accusato di furto, è accompagnato da lampi di violenza e abissi sentimentali, fino ad arrivare a un'irrefrenabile desiderio vendicativo.

In queste ultime due giornate dedicate all'Estremo Oriente proseguono anche le numerose iniziative collaterali, con laboratori di kusamono (i bonsai erbacei), degustazione di tè giapponesi, workshop e incontri di approfondimento su larga scala, dalla politica all'origami. Questa è anche a giornata del Cosplay Contest: dalle 15 alle 18, al Feff Village di Piazza I Maggio, concerti a tema e sfilate dei personaggi ispirati al mondo dei manga, degli anime, del fumetto, del cinema, della musica e dei videogiochi.

Il sipario di questo magico Far East Film Festival calerà domani sera, al termine del super action "Customs Frontline" di Herman Yau, film spettacolare presente al Feff in prima mondiale: sparatorie, contrabbandieri ed esplosioni ci portano a Hong Kong a fianco dei servizi segreti in scenari mozzafiato, degno finale di un festival da ricordare.

Daniela Bonitatibus

La Carmen in diretta da Londra

CINEMA

Cinemazero di Pordenone propone oggi, alle 19.45, in diretta dalla Royal Opera House la nuova produzione della Carmen con la regia di Damiano Michieletto.

«Una tragedia legata all'immaturità dell'uomo, all'incapacità di Don José di riuscire ad accettare la sua realtà, che lo porterà a compiere un atto tragico, emblema del suo persistente infantilismo». Così il regista descrive il suo nuovo allestimento della Carmen di Georges Bizet. «Carmen parla anche e soprattutto di libertà – prosegue Michieletto –. Da una parte, la figura femminile della protagonista incarna l'idea di libertà assoluta, che comporta una vita da esclusa e isolata, come quella di un animale randagio. Dall'altra, la figura della madre di Don José tenta di legare il figlio a sé, costringendolo a obbedire, dirottando la sua volontà e mantenendo un controllo su di lui. Nonostante la madre non sia fisicamente presente nella storia, la sua forza si manifesta attraverso il personaggio di Micaëla. La tragedia finale, con il femminicidio di Carmen, si trasforma così in uno scontro metaforico tra due modelli esistenziali opposti».

Il mezzosoprano Aigul Akhmentshina, stella nascente della lirica, canterà il ruolo eponimo mentre sul podio il direttore Antonello Manacorda darà vita all'appassionata partitura di Bizet che comprende la famosissima e sensuale Habanera di Carmen ("L'amour est un oiseau rebelle") e la travolgente aria del "Toreador" Escamillo. Scenografie di Paolo Fantin e costumi di Carla Teti.

A vicino/lontano le voci delle donne ezide dopo il massacro

CONTO ALLA ROVESCIA

L'apertura ufficiale della XX edizione del Festival vicino/lontano è prevista per martedì 7 maggio e il conto alla rovescia è partito. A scandirlo, ecco un fitto calendario di anteprime, sotto il segno dell'arte, della fotografia, e soprattutto della parola-chiave scelta per l'edizione 2024: metamorfosi.

GLI APPUNTAMENTI

Il primo appuntamento è con l'inaugurazione della mostra di incisioni di Giuseppe Zigaina "La metamorfosi tra inchiostri e anatomie", a cura di Francesca Agostinelli e Gianluca Albicocco, progetto che rientra nelle iniziative "Zigaina 100. Anatomia di una immagine". Taglio del nastro venerdì 3 maggio alle 18 nella Stamperia d'arte Albicocco (Via Ermes di Colloredo). «La mostra ci proietta nel "gesto artistico" di Zigaina – spiegano i curatori – quando al momento di incidere la lastra la sua mano diviene ago e incontra il suo occhio-cervello. L'artista entra allora in un'altra realta, dove i paesaggi si fanno anatomie e dove vignete e coltivi, con la laguna all'orizzonte, sono scavati in un profondo che si fa "altro". Da questo profondo – proseguono – Zigaina può osservare insetti brulicanti in corpi devastati dalla guerra. Li vede trasformarsi in farfalle notturne che volano su fertili campi di grano e su Redipuglia, mentre depongono uova già pronte a dischiudersi in prossime guerre».

L'esposizione, allestita in occasione del centenario della nascita del pittore friulano, rimarrà visitabile fino al 29 giugno.

● Al Make Spazio di Palazzo Manin, sabato 4 alle 18.30, apre invece la mostra fotografica di Fabiana Cioni "Verso l'Angelo Pavone. Viaggio in Kurdistan insieme alla comunità ezida". Accanto alla fotoreporter, interverrà il ricercatore Federico Venturini, in un incontro intercalato dalle letture di Francesca Ria. Per tutta la durata del festival, il pubblico potrà accedere allo spazio espositivo dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, orario esteso anche alle mattine per le giornate di sabato 11 e domenica 12.

TRA LE ANTEPRIME DEL FESTIVAL LA MOSTRA DI INCISIONI DI GIUSEPPE ZIGAINA NELLA STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO

Le voci delle donne ezide sopravvissute al massacro per mano di Daesh la notte del 3 agosto 2014, braccate per giorni in condizioni estreme sulla montagna sacra di Shengal, fanno da sfondo ai paesaggi del Kurdistan iracheno e a distese di macerie. Nella regione abitata dagli Ezidi, la sacralità attribuita alla natura emerge a livello simbolico nei riti collettivi, durante i quali si rende omaggio agli alberi, alle architetture e alla terra.

Seguirà l'incontro su "La resistenza del popolo ezida a Shengal", con la stessa Cioni affiancata da Riccardo Pinosa e Angela Galli. Sarà l'occasione per ascoltare il resoconto del suo viaggio in Kurdistan insieme ai superstiti della comunità, che ora sperimentano un progetto di autonomia democratica a Shengal. Dimostrando un'esemplare resilienza, il popolo ezida quindi non si arrende, continuando a fondare la propria resistenza su valori di emancipazione femminile e democrazia partecipata. Proprio questo racconto è al centro del graphic novel "No Sleep Till Shengal", che lo scorso anno era valso a Zerocalcare il Premio Terzani.

GIUSEPPE ZIGAINA **Nell'ambito di vicino/lontano anche una mostra di sue incisioni curata da Francesca Agostinelli e Gianluca Albicocco**

● Sempre lunedì, 6 alle 18.30, alla Galleria fotografica Tina Modotti (ex mercato del pesce) si inaugura "Ritorno in città. Il futuro dei borghi urbani udinesi": i progetti degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura / Laboratorio di Progettazione Architettonica dell'Università di Udine saranno esposti fino al 12 maggio. Guidati dai docenti Giovanni La Varra, Christina Conti e Alberto Cervesato, i futuri architetti propongono un focus sui borghi cittadini sospesi tra cultura urbana e cultura rurale, vuoti urbani da rivitalizzare: ne propongono una visione critica, che prevede un processo di trasformazione in vista di una graduale ripresa del tessuto sociale ed economico di parti significative della città: ancora una volta, "metamorfosi".

Vicino/lontano è curato da Paola Colombo, Franca Rigoni e Ålen Loreti, con la consulenza del Comitato scientifico presieduto da Nicola Gasbarro.

Da.B.

Compie trent'anni il film che nel 1994 vinse la Palma d'oro a Cannes. Alla reunion di Los Angeles era presente il cast ma il grande assente era proprio il regista, che intanto ha cancellato il progetto per il suo ultimo film "The movie critic"

Pulp Fiction

Si celebra il cult Ma il vero noir ora è Tarantino

John Travolta, 70 anni, e Uma Thurman, 53, in una scena del film

L'ANNIVERSARIO

Mistero Tarantino. Il regista ha appena annunciato la cancellazione del nuovo progetto, il film *The Movie Critic* che avrebbe dovuto concludere la sua carriera dietro la cinepresa e per il quale era stato già scritturato Brad Pitt. Come se non bastasse, Quentin non si è fatto vedere alla festa organizzata nei giorni scorsi a Los Angeles per i 30 anni di *Pulp Fiction*, il cult che il 23 maggio 1994 vinse la Palma d'oro a Cannes tra ovazioni e fischi (a cui il regista replicò mostrando il dito medio) e consacrò definitivamente il suo genio cinematografico, sorprendente e violento, originalissimo e spregiudicato. E dire che alla storica reunion i protagonisti erano presenti tutti, da John Travolta a Uma Thurman, Harvey Keitel, Samuel L. Jackson. Unico assente (giustificato) Bruce Willis, ormai sopraffatto dalla demenza. «Pulp Fiction ha cambiato la storia del cinema», ha esclamato Uma tra gli applausi, mentre lo stesso mondo del cinema s'interrogava e continua a interrogarsi sulle prossime mosse di Tarantino.

I FAN

In occasione dei 61 anni compiuti il 27 marzo scorso, i fan preoccupatissimi sui social hanno chiesto al regista di non fermarsi, anzi di rilanciare la sua carriera realizzando "Pulp Fiction 2" o addirittura gli spin off dedicati a due personaggi-icona proprio di *Pulp Fiction*: Vince Vega, il gangster interpretato da Travolta, e il suo sodale Jules Winnfield (Jackson), il killer che uccide citando la Bibbia. Non è un caso. Nell'era delle piattaforme, degli algoritmi e dell'omologazione culturale, c'è più che mai bisogno di un cinema come quello di Tarantino: audace, intellettualmente anarchico, al di fuori di filoni e tendenze, deciso a fare a pezzi il pensiero politicamente corretto. L'ex enfant terrible del cinema americano si è limitato a spiegare di aver cancellato *The Movie Critic* perché insoddisfatto della sceneggiatura, scritta da lui stesso e ambientata negli anni Settanta. Del resto, già 5 anni fa, aveva mandato all'aria un altro progetto: una versione di *Star Trek* «vietata ai minori». Ma che Tarantino avesse deciso di appendere al chiodo la cinepresa non era un mistero: dopo 10 film entrati nella storia del cinema - tra cui *Le iene*, *Bastardi senza gloria* e *Django Unchained*, due Oscar vinti, il libro *Cinema Speculations* (La Nave di Teseo) sulle origini cinefile della sua ispirazione - il regista aveva espresso il desiderio di affrontare nuove esperienze. E qualcuno giura che proprio in questo periodo stia cercando un'idea per un nuovo film che non dovrà necessariamente essere diretto da lui. Intanto il mondo celebra *Pulp Fiction*, ormai un fenomeno della cultura pop, che ha davvero cambiato le regole del cinema: narrazione destrutturata, salti temporali, dialoghi apparentemente senza significato (ma che poi risulteranno decisivi), violenza estrema condita da grande umorismo, abbondanza di citazioni cinematografiche e richiamo ai B-movies degli anni Settanta e Ottanta, soprattutto italiani, l'uso spericolato della musica, da Chuck Berry a Morricone, rappresentano la cifra di quel "tarantinismo" che tutti ammirano, qualcuno cerca di copiare (senza riuscirci) e il pubblico di ogni latitudine ama incondizionatamente. Nel 1994, rivelato dall'opera prima *Le Iene*, Tarantino sbarca in concorso a Cannes con *Pulp Fiction* invitato dal grande Gilles Jacob, classe 1930, anima del Festival e lungimirante scopritore di talenti come Spielberg, Nanni Moretti, Von Trier, Coen, Campion, Soderbergh. Il film, che rilancia la carriera ormai appannata di Travolta e proietta nello star system Uma Thurman, provoca un terremoto sulla Croisette dividendo i cinefili. Ma la giuria, guidata da Clint Eastwood (ne fanno parte anche Catherine Deneuve e Pupi Avati), finirà per assegnargli la Palma d'oro a dispetto del favorito *Tre colori* di Kieslowski. Al cinema del maestro polacco, incentrato su dialoghi scarni e laceranti dilemmi etici, vengono insomma preferite le storie diabolicamente intrecciate e terribilmente divertenti di gangster, pugili, rapine, pupe strafatte, misteriose valigette, omicidi efferati.

A sinistra, il regista Quentin Tarantino, 61 anni
A destra, Samuel L. Jackson, 75, Harvey Keitel, 84, Uma Thurman e John Travolta alla reunion per il trent'anni di "Pulp Fiction" a Los Angeles

LE REAZIONI

Il verdetto, che incorona il regista poco più che trentenne, provoca le contestazioni a cui Quentin reagisce con un sorriso e il famoso dito medio alzato dichiarando: «I miei film non uniscono le persone, le dividono». Un atto di guerra contro il cinema «di papà», il manifesto della nuova poetica tarantiniana. L'anno dopo, *Pulp Fiction* ottiene 7 nomination all'Oscar e vince la statuetta per la sceneggiatura. E la censura non sta a guardare: in Italia, la scena in cui Uma va in overdose e viene rianimata da Travolta con un'iniezione di adrenalina sul cuore impone il divieto ai minori di 18 anni. Sarebbe stato tolto nel 1997, consentendo la messa in onda in tv in seconda serata. Ma la carriera di Quentin si fa inarrestabile e oggi, 30 anni di distanza, *Pulp Fiction* (visibile sulla piattaforma Paramount+) mantiene intatta la sua forza innovativa e rimane radicato nell'immaginario collettivo con le sue frasi-cult («Sono Mister Wolf e risolvo problemi») e lo spettacolare twist che, ballato sullo schermo da Travolta e Thurman, sarebbe stato poi replicato nella realtà dall'attore in coppia con Lady Diana. Anche se il regista ha deciso di cambiare mestiere, ma chissà se lo pensa davvero. Il Tarantino di oggi rimane un mistero, ma i suoi film rappresentano per sempre una certezza.

Gloria Satta

Guglielmo Marconi
e la moglie Maria Cristina
a bordo dello yacht "Elettra"

L'Italia geniale che inaugurò l'era del wireless

LE CELEBRAZIONI

«Nell'estate del 1894 dall'alta montagna di Oropa, contemplando il Biellese pensai che l'uomo poteva trovare nello spazio nuove energie, nuove risorse e nuovi mezzi di comunicazione». È il ricordo di un'intuizione, tra fisica e metafisica, laboratorio e filosofia, quello che Guglielmo Marconi ha lasciato nel Santuario d'Oropa e che campeggia sulla lapide posta al suo ingresso nel 1937, a ricordare la nascita dell'idea di radiotelegrafia. Soprattutto, è una sorta di incipit della rivoluzione di cui a breve si sarebbe fatto artefice, proprio per quella riflessione.

LA STORIA

Appena un anno dopo quella visita, nel 1895, infatti, con pochi strumenti semplici, nella sua soffitta a Pontecchio, sarebbe riuscito a trasmettere un segnale a un ricevitore posto in mezzo alla campagna. Un colpo di fucile sparato in aria dal fratello, annunciò – e festeggiò – il successo della prima trasmissione di telegrafia senza fili nella storia. A centocinquant'anni dalla nascita - avvenuta il 25 aprile del 1874 a Bologna - dell'inventore, premio Nobel per la fisica nel 1909 condiviso con Carl Ferdinand Braun, «in riconoscimento del suo contributo allo sviluppo della telegrafia senza fili», a celebrarlo è un ricco programma di iniziative promosse dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi. In calendario, mostre, convegni, un francobollo commemorativo, una fiction e molto ancora. L'obiettivo è ripercorrere la sua storia e quella delle sue ricerche, meditando anche sulle ricadute nel tempo. Sul mutamento di vita e sguardo del Paese e non solo. Si comincia dai percorsi espositivi. La sede Rai di via Asiago, fino al 13 febbraio 2025, giornata mondiale della radio, ospita *Guglielmo Marconi. Prove di trasmissione*, il cui percorso si intreccia con i settant'anni della nascita della televisione e i cento anni della radio. Focus dell'iter, il periodo che va dai primi Anni Venti alla metà degli Anni Trenta, con gli esperimenti dello scienziato a bordo della nave-laboratorio Elettra, nella cabina che vi fece allestire. Apparati originali e documenti d'epoca sono in prestito dal Museo Storico della Comunicazione. In mostra anche pezzi dal Museo della Radio e della Televisione Rai di Torino. Si possono così rivivere il momento dell'appello di Gabriele D'Annunzio per Fiume, trasmesso via radio dal panfilo, il primo "silent party" della storia, con ballerini che danzavano sul ponte ascoltando in cuffia la voce del soprano Melba, e perfino il primo "wireless" quando l'inventore accese da Genova le luci di Sidney. E molto altro. Ad accompagnare il pubblico è lo stesso Marconi, presenza digitale ricostruita tramite AI. A Palazzo Piacentini, fino al 12 maggio, è visitabile *Guglielmo Marconi e le onde del Made in Italy*, promossa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy: riuniti diciannove cimeli che raccontano le ricerche e le sperimentazioni di Marconi sull'elettromagnetismo e non solo.

Sotto, e in alto, Guglielmo Marconi (1874-1937) Più in basso, la nave Elettra di Marconi in laguna a Venezia

GRAZIE ALL'AI È STATA CREATA LA FIGURA DIGITALE DELL'INVENTORE, RICOSTRUITA ANCHE LA SUA VOCE

Ancora mostre. Sarà la comunicazione "senza fili" a farsi spunto, al Vive-Vittoriano e Palazzo Venezia, dal 26 settembre al 25 aprile 2025, dell'esposizione *Marconi 150 – Pioniere del wireless*, su vita e opere dell'inventore, che vedrà in contemporanea una "capsule" allestita alla Fondazione Marconi, a Pontecchio. Sezione dopo sezione, si potranno vedere foto e filmati d'epoca appositamente restaurati e colorati, apparecchiature usate negli esperimenti, invenzioni, il conferimento originale del Nobel del 1909 e il suo primo brevetto. Anche qui non mancherà la AI, con cui è stata ricostruita la voce dello scienziato per l'audioguida. La Fondazione intitolata all'inventore, che ha sede a Villa Griffone, oggi, ospiterà l'evento *Marconi 150! Inventore del futuro*, con la cerimonia per l'emissione e l'annullo del francobollo commemorativo. Iniziative sono previste fino a sabato. Nel giorno della nascita dell'inventore, anche la messa celebrata dal cardinale Matteo Zuppi, alla presenza della figlia dello scienziato Elettra Marconi, e la conferenza internazionale con il Nobel Anne L'Huillier e Mark Clamp, direttore Nasa divisione astrofisica. Le celebrazioni saranno, inoltre, l'occasione per il consolidamento del mausoleo piacentiniano, attivato dal Ministero della Cultura.

LA FICTION

Ricca la programmazione Rai, che avrà il suo culmine a maggio, il 20 e il 21, su Rai 1 con la miniserie *Marconi. L'uomo che ha connesso il mondo*, regia di Lucio Pellegrini. Protagonista, Stefano Accorsi. Stesso mese, l'11, per il Premio Marconi per la Creatività. Poi, lo spettacolo *Marconi Alive! Rendere visibile l'invisibile*, a Bologna, con immagini storiche animate e interventi di alta tecnologia. E molto ancora, dal Marconi Prize, considerato il Nobel delle telecomunicazioni, a convegni, podcast e quant'altro. Senza trascurare eventi internazionali a Osaka, Londra, New York, Rio de Janeiro, Sydney, Gedda, Barcellona. E, per la Giornata mondiale dedicata a Marconi, il 26 settembre, in più Istituti italiani di Cultura. «La cosiddetta "scienza", di cui mi occupo – diceva Marconi - non è altro che l'espressione della Volontà Suprema, che mira ad avvicinare le persone tra loro al fine di aiutarle a capire meglio e a migliorare se stesse».

Valeria Arnaldi

NELLA CAPITALE, FOCUS SUGLI ESPERIMENTI A BORDO DI "ELETTRA", NAVE-LABORATORIO OMAGGI ANCHE A OSAKA, LONDRA E NEW YORK

Secondo un nuovo rapporto di Mozilla, le piattaforme di appuntamenti raccolgono più informazioni di quelle necessarie: l'80 per cento le usa a scopi pubblicitari, mentre il 25 per cento conserva i file che pubblichiamo

Anche Cupido ci spia: allarme app di incontri

IL CASO

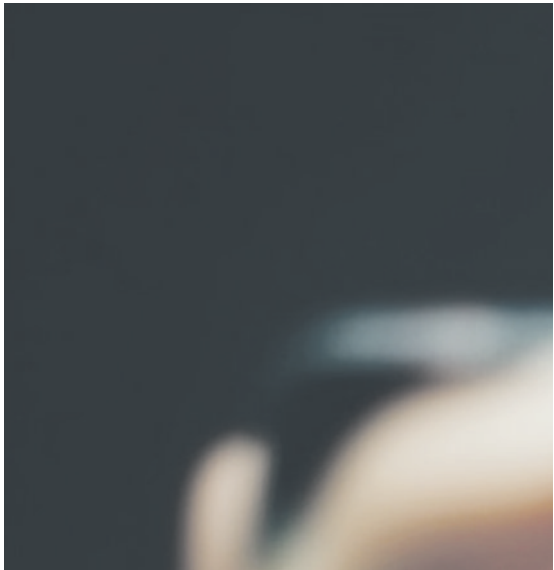
Anche Cupido ci spia. Secondo un nuovo report di Mozilla, le app di appuntamenti non seguirebbero corrette pratiche sulla privacy, raccogliendo più dati di quelli necessari per il loro funzionamento. I ricercatori della no profit statunitense hanno setacciato 25 tra le più note app di incontri, identificandone 22 come critiche dal punto di vista della sicurezza dei dati personali. Secondo il report, l'80% di queste app potrebbe condividere o addirittura vendere le informazioni degli iscritti per scopi pubblicitari, mentre il 25% raccoglierebbe informazioni relative ai file che pubblichiamo sul portale. Alcune di queste piattaforme - tra cui Hinge, OkCupid e Tinder– avrebbero anche accesso ai dati esatti di geolocalizzazione dell'utente e li raccoglierebbero anche quando le relative app sono spente.

LA TRAPPOLA

«Condividi più informazioni su di te» e non dimenticarti di «aggiornare frequentemente il tuo profilo» per ottenere più corrispondenze, incalza OkCupid nelle notifiche. «Chi gestisce le app di incontri ha più volte ribadito la necessità di avere più dati possibili sugli utenti per fornire corrispondenze migliori», si legge nel report. Tuttavia, «se tali dati finiscono nelle mani dei broker, ci possono essere gravi conseguenze». Lo scorso anno, un'inchiesta del Washington Post ha sottolineato come un gruppo di fondamentalisti cattolici attivo negli Stati Uniti avrebbe speso milioni di dollari per acquistare i dati di tracciamento di alcuni preti attivi sulle più importanti app di incontri, condividendo poi quelle informazioni con le principali diocesi del Paese. Lo scorso febbraio, gli utenti di alcune app di incontri hanno citato in giudizio la holding Match Group per il loro modello di business «predatorio», che nasconderebbe potenziali corrispondenze agli utenti per spingerli ad acquistare le funzionalità premium. Per tutti questi motivi, la popolarità di queste app negli ultimi anni sta venendo sempre meno. Uno studio di Pew Research ha concluso che solo tre adulti americani su 10 utilizzano una piattaforma di appuntamenti online, la cifra più bassa dal 2019. Come precisa il New York Times, i due grandi gruppi che si spartiscono questo mercato, Match Group e Bumble, hanno perso più di 40 miliardi di dollari in valore di mercato dal 2021 a oggi. A complicare la situazione adesso ci si è messa anche l'intelligenza artificiale, che sta pian piano erodendo la fetta di iscritti alle app di incontri.

NON SOLO PRIVACY: SUI SERVIZI PER TROVARE L'ANIMA GEMELLA STA PER ABBATTERSI L'ONDA DELLE NUOVE TECNOLOGIE "GENERATIVE"

SIMULAZIONI

A gennaio OpenAI ha lanciato il suo GPT Store, dove gli utenti possono scaricare e utilizzare versioni personalizzate di ChatGPT. A pochi giorni dal lancio, una delle chiavi di ricerca più utilizzate era "AI girlfriend", chatbot progettati con l'unico scopo di simulare una relazione romantica con gli utenti. Il travaso di questi bot nell'industria dei contenuti per adulti è stato quasi immediato. Oggi le star di OnlyFans si stanno clonando con l'IA per creare chatbot sexy che possano intrattenere gli iscritti h24. «L'obiettivo finale – ha spiegato la pornostar Sophie Dee - è che la mia controparte digitale possa continuare a soddisfare le fantasie di tutti anche quando non sarò più parte dell'industria, per le generazioni a venire». Nel futuro prossimo dei sexy chatbot, anche la possibilità di incorporare video e trasporre tutto su visore VR.

Oggi tre adulti su dieci utilizzano app di incontri negli Stati Uniti
(in alto foto Freepik)

IL PROGETTO

Ora che il vaso è stato scoperchiato, anche le app di incontri hanno in progetto di trarre vantaggio dalla diffusione della tecnologia generativa, con Grindr che ha già in cantiere un chatbot nello stile di ChatGPT ma che utilizzi un linguaggio sessualmente esplicito. Come le app di incontri, anche questi bot presentano però enormi problemi di privacy. Soprattutto perché possono raccogliere le nostre informazioni più intime senza certezza su chi ci sia dall'altra parte a visualizzarle. «I companion IA non sono nostri amici», precisa la ricercatrice di Mozilla Misha Rykov. «Vengono commercializzati come qualcosa che migliorerà il nostro benessere ma sono specializzati nel promuovere dipendenza e solitudine mentre ci estorcono quanti più dati possibili». Per limitare i rischi, i ricercatori suggeriscono di trattare il nostro profilo su queste app come se fosse quello di LinkedIn, supponendo quindi che possa essere visto da chiunque e pubblicando solo foto e dettagli che vogliamo rendere pubblici. Dobbiamo anche evitare di accedere con account di terze parti e di collegare i nostri profili social alla app, limitandone contestualmente le autorizzazioni (posizione, rubrica e galleria fotografica) dalle impostazioni del nostro dispositivo.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

LE APP CI SPIANO?

Secondo Mozilla, 22 delle 25 app più note risultano critiche per la privacy. L'80% può rivendere i nostri dati personali

È UN MERCATO IN CRISI?

Solo tre americani su 10 usano una app di incontri online Negli ultimi tre anni, l'industria ha perso 40 miliardi di dollari

COME POSSIAMO DIFENDERCI?

Pubblicando meno informazioni possibili e limitando le autorizzazioni a queste app dal nostro dispositivo

La grande storia del rock rivista in chiave sinfonica

L'EVENTO

Dopo il successo del tour nei principali teatri italiani e dell'Est Europa (tre show soldout al Cankarjev Dom di Ljubljana, due soldout alla Lisinski Hall di Zagabria, uno show soldout alla MTS Dvorana di Belgrado, alla Tuscany Hall a Firenze e all'Auditorium della Conciliazione di Roma), arriva a Trieste lo show rock-sinfonico che sta conquistando il pubblico di tutte le età a tutte le latitudini: "Symphonika on the Rock" andrà in scena sabato 27 luglio al Castello di San Giusto, nell'ambito di "Hot in the City" per Trieste Estate 2024".

I biglietti per il concerto sono già in vendita online su Ticketone.it, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati.

LO SPETTACOLO

"Symphonika on the Rock" è uno straordinario concerto che rivisita in chiave sinfonica alcuni dei più grandi successi della storia mondiale della musica rock: dai Rolling Stones ai Guns n' Roses, passando per AC/DC, Led Zeppelin, Deep Purple, fino a Pink Floyd, Queen, Scorpions e tante altre leggende del rock che hanno fatto sognare intere generazioni.

Un concerto in cui cantanti e solisti si alternano sul palco, interagendo con l'energica band e con l'orchestra, il tutto arricchito da una scenografia di forte impatto, e da un avvincente show di luci, laser, led-wall e proiezioni. Il rock incontra il sinfonico, il classico e il moderno si fondono, l'impatto sonoro e la carica emotiva delle hit più leggendarie si mescolano al sound imponente e maestoso di una grande orchestra.

INTRAMONTABILI

«Ancora oggi i grandi classici internazionali sono i più ascoltati nelle piattaforme streaming, così come le band storiche degli anni '60, '70 e '80 sono ancora le più richieste sia dalle vecchie che dalle nuove generazioni. La nostra missione è offrire dei concerti memorabili dando una nuova veste ai più grandi classici del rock, in uno spettacolo che emoziona e coinvolge il pubblico di tutte le età», spiegano gli ideatori di Symphonika on the Rock che arriverà per la prima volta al Castello di San Giusto a Trieste per un'unica data estiva in regione.

SYMPHONIKA ON THE ROCK Il 27 luglio sarà a Trieste (Ph. Simone Di Luca)

La prevendita

Eleazaro Rossi in Castello a Udine

Dissacrante sul palcoscenico e riservato nella vita, Eleazaro Rossi è uno dei più importanti nomi della nuova scena comica italiana. Ha debuttato nel 2018 e dal 2022 è entrato a far parte de Le Iene. Eleazaro è diventato noto grazie ai suoi monologhi che affrontano le più svariate tematiche, dalla femminilità alla paternità, passando per le relazioni uomo/donna. Il nuovo spettacolo "Grande Figlio di P***A" sta riempiendo i principali teatri italiani e approderà a Udine il 2 luglio al Castello. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.**

OGGI

Mercoledì 1° maggio.

AUGURI A...

BTanti, tanti auguri di buon compleanno a **Susanna** di Pordenone da tutti/e i colleghi e le colleghe.

FARMACIE

Casarsa

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52.**

Cordenons

▶**Ai due gigli, via Sclavons 10.**

Fontanafredda

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

Pinzano

▶**Ales, via XX settembre 49.**

Prata

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41.**

San Vito al T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

Zoppola

▶**Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.**

Pordenone

▶**Kossler, via De Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.**

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 14.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 14.45 - 15.15 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 14.15 - 17.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 14.00 - 15.30 - 16.45 - 18.30 - 19.30 - 19.50 - 21.20 - 22.20.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.10 - 16.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.20 - 16.50.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 14.45 - 15.40 - 17.10 - 18.00 - 19.10.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 17.00.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 17.20.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 19.40 - 21.40.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.00 20.00.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 16.05 - 18.10 - 20.15.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 16.00 - 20.10.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 18.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 11.00 - 13.15 - 16.05.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 11.00 - 13.25 - 16.20 - 19.45 - 22.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 11.00 - 13.35 - 19.35.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 11.05 - 14.10 - 17.30.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 11.05 - 14.45 - 17.15 - 20.00.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 11.15 - 13.35.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 11.15 - 13.45.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 11.30 - 15.00 - 16.40 - 18.05 - 19.20 - 21.10 - 21.50.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 12.00.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 12.15 - 15.30 - 18.10 - 20.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 12.35 - 14.50 - 16.55 - 19.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 13.00 - 15.50 - 17.50 - 21.00 - 22.05.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 14.05 - 22.25.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 14.30 - 16.30 - 18.45 - 22.10.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.10 - 18.20 - 20.15.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.10 - 21.25.
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 22.25..

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Franco Simonetto si unisce al dolore dei familiari dell'amico

Arch.

Plinio Danieli

e ne ricorda le doti umane e professionali.

Venezia, 1 maggio 2024

Sebastiano Furstenberg partecipa al dolore della famiglia Danieli per la perdita del caro

Arch

Plinio

Venezia, 1 maggio 2024

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 1° al 14 maggio 2024

PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI

€ 1,89 €/Kg 18,90

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 3x125 g

€ 2,59 €/Kg 6,91

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO RUMMO assortita 1 kg

SUPER IPER PREZZO

€ 1,39

CORNETTO CLASSICO ALGIDA 8x60 g

€ 3,99 €/Kg 8,31

BONTÀ FILZATE TRICOLORE FILENI 480 g

€ 4,90 €/Kg 10,21

SALAME UNGHERESE

all'etto

€ 0,99 €/Kg 9,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PATATE OLANDA 2 kg	€ 2,49 (€/Kg 1,25)
MELE IMPERO/RED DELICIOUS/FUJI MARLENE 2 kg	€ 2,49 (€/Kg 1,25)
MELONE RETATO RED FALCON	€ 1,99 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FUSELLI DI POLLO	€ 3,90 Kg
GRIGLIATA FANTASIA POLLO/TACCHINO/SUINO	€ 7,80 Kg
ARROSTICINI DI POLLO PANATO MARINATI IN SALSA BBQ KANSAS MARTINI 330 g	€ 3,90 (€/Kg 11,82)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 etto (€/Kg 10,90)
FORMAGGIO LATTERIA OVARO	€ 0,93 etto (€/Kg 9,30)
MONTASIO FRESCO DOP	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO UHT GRANAROLO 1 lt	€ 0,95
6 UOVA FRESCHE MEDIE AIA 350 g (SUPER IPER PREZZO)	€ 0,99 (€/Kg 2,83)
FORMAGGIO CREMOSO FRESCO CLASSICO EXQUISA 175 g	€ 0,99 (€/Kg 5,66)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PISELLI NOVELLI FINDUS 1 kg	€ 3,59

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CEREALI COCO POPS assortiti 330/365 g	€ 2,55 (€/Kg 7,73)
BISCOTTI ARTEBIANCA assortiti 300/350/400 g	€ 1,69 (€/Kg 5,63)
BIRRA LAGER BAVARIA cl 66	€ 0,89 (€/lt 1,35)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DENTIFRICIO TRIPLA PROTEZIONE AQUAFRESH 2x75 ml	€ 1,69
CARTA IGIENICA 3 VELI TENERELLA 12 rotoli	€ 4,30